

NOI CI SIAMO

RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA 2020



*Lucrezia - Gestione
Risorse Umane
e Organizzazione*

Posteitaliane



Crescere sostenibili.

Per un 2030 a zero emissioni

**Postevita
Posteassicura**
Gruppo Assicurativo Postevita

NOI CI SIAMO

RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA 2020



Indice generale



RELAZIONE SULLA GESTIONE



NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO CONSOLIDATO 2020



RELAZIONI
E ATTESTAZIONI



Composizione degli Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo Poste Vita S.p.A.	4
Struttura del Gruppo	6

RELAZIONE SULLA GESTIONE

8

1. <i>Executive summary</i>	12
2. Il contesto economico e di mercato	15
3. L'attività industriale	21
4. La gestione patrimoniale e finanziaria	28
5. La dinamica della gestione	39
6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita	43
7. Informativa principi contabili internazionali	47
8. Rapporti con la controllante e altre imprese del Gruppo Poste Italiane	64
9. Altre informazioni	65
10. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	76
11. Evoluzione prevedibile della gestione	77

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2020

80

1. Prospetti contabili consolidati	84
2. Note illustrative	90
3. Allegati	139

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

170

Composizione degli Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo Poste Vita S.p.A.

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente
Vladimiro Ceci²

**Amministratore Delegato
e Direttore Generale**
Andrea Novelli⁴

Consiglieri
Monica Biccari²
Laura Furlan
Guido Maria Nola
Maria Cristina Vismara³
Fulvia Astolfi³



Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate

Presidente
Monica Biccari⁷

Componenti
Maria Cristina Vismara
Fulvia Astolfi

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.
2. In data 15 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione, a fronte delle dimissioni del dott. Paolo Martella dalla carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Vladimiro Ceci e ha, altresì, nominato, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, la dott.ssa Monica Biccari, componente del Consiglio di Amministrazione fino alla prossima Assemblea degli azionisti, che sarà chiamata a procedere alla ratifica della nomina.
3. Consiglieri indipendenti.
4. Nell'adunanza del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il dott. Andrea Novelli Direttore Generale di Poste Vita, in aggiunta alla carica di Amministratore Delegato della Compagnia, con efficacia a decorrere dall'11 gennaio 2021.

Collegio Sindacale¹**Presidente**

Luca Aurelio Guarna

Sindaci effettivi

Marco De Iapinis

Maria Giovanna Basile

Sindaci supplenti

Mario Stefano Ravaccia

Mara Palacino

Organismo di Vigilanza⁵**Presidente**

Francesco Alfonso

Componenti

Franco Cornacchia

Luciano Loiodice

Società di revisione⁶

Deloitte & Touche S.p.A.

**Comitato
Remunerazioni²****Presidente**

Guido Maria Nola

Componenti

Maria Cristina Vismara

Fulvia Astolfi

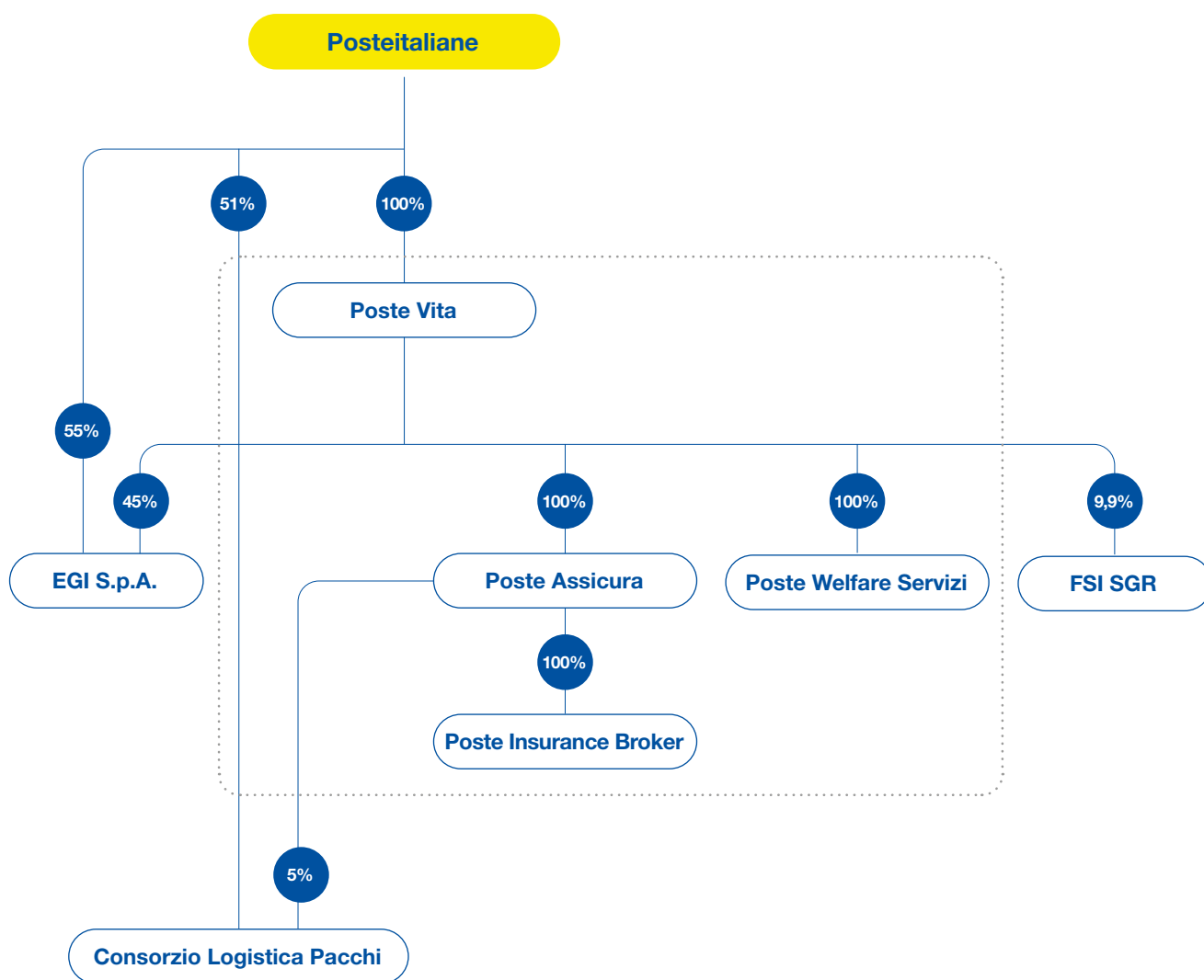
5. L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il dott. Loiodice è stato nominato membro dell'Organismo di Vigilanza 231, in sostituzione della dott.ssa Marianna Calise, con delibera consiliare del 25.03.2020.

6. L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

7. La dott.ssa Biccari è stata nominata con delibera consiliare del 15 dicembre 2020 in sostituzione del dott. Vladimiro Ceci, dimissionario dalla carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate.

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera principalmente nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura S.p.A., Compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi S.r.l., Società che svolge la propria attività fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati, anch'essa è posseduta integralmente da Poste Vita. Inoltre, dal 12 aprile 2019, è stata costituita la società Poste Insurance Broker S.r.l. (controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A.), che esercita, a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di intermediazione assicurativa, come previsto dallo statuto.

Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Insurance Broker S.r.l. intrattengono dei rapporti con la Capogruppo Poste Vita, disciplinati da specifici contratti di *service*, scritti e regolati a condizioni di mercato.

Poste Vita detiene, inoltre, una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI), che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata in base al metodo del patrimonio netto.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A. ha acquistato, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a."; quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A. Tale partecipazione è valutata al costo.

Da ultimo, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale (acquistata da Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quarto trimestre 2016), partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Tale partecipazione è valutata ai sensi dell'IFRS 9 al *Fair Value* rilevato a Conto Economico.



Mark - Investor
Relations

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



01

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contenuti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. <i>Executive summary</i>	12
2. Il contesto economico e di mercato	15
3. L'attività industriale	21
4. La gestione patrimoniale e finanziaria	28
5. La dinamica della gestione	39
6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita	43
7. Informativa principi contabili internazionali	47
8. Rapporti con la controllante e altre imprese del Gruppo Poste Italiane	64
9. Altre informazioni	65
10. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	76
11. Evoluzione prevedibile della gestione	77

1. Executive summary

Nel corso del periodo, la gestione del Gruppo Assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata:

- a consolidare la *leadership* nel mercato vita dei prodotti tradizionali e previdenziali proseguendo altresì nella crescita del *business* dei prodotti più redditizi (Multiramo);
- alla crescita nel segmento della protezione e del *welfare*;
- al proseguimento con riferimento al comparto Danni dello sviluppo di un'offerta integrata modulare:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni di euro)	31/12/20			31/12/19		
	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale
Premi netti	215,2	16.651,5	16.866,7	193,2	17.719,7	17.912,9
Premi lordi di competenza	236,5	16.661,1	16.897,6	222,5	17.732,1	17.954,5
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(21,3)	(9,6)	(30,9)	(29,2)	(12,4)	(41,6)
Commissioni attive		55,8	55,8		37,5	37,5
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	7,0	3.365,5	3.372,5	5,8	4.939,7	4.945,5
Competenze	6,9	2.724,2	2.731,1	6,2	2.920,8	2.927,1
Plus /minus da realizzo	0,2	15,5	15,7	(0,4)	132,7	132,3
Plus/minus da valutazione	(0,1)	625,8	625,7		1.886,1	1.886,1
Proventi finanziari netti su titoli a copertura unit linked		141,9	141,9		256,0	256,0
Oneri netti relativi ai sinistri	(103,0)	(18.685,4)	(18.788,4)	(62,3)	(21.416,1)	(21.478,4)
Importi pagati	(83,6)	(11.044,8)	(11.128,4)	(62,4)	(13.859,2)	(13.921,6)
variazione delle riserve tecniche	(27,2)	(7.643,5)	(7.670,8)	(5,6)	(7.563,6)	(7.569,2)
Quote a carico dei riassicuratori	7,9	2,9	10,8	5,7	6,7	12,4
Spese di gestione degli investimenti	(0,9)	(49,8)	(50,7)	(0,8)	(41,4)	(42,2)
Spese di gestione	(50,4)	(529,6)	(580,0)	(53,2)	(536,0)	(589,2)
Provvigioni nette	(28,6)	(433,4)	(462,0)	(31,6)	(435,8)	(467,5)
Costi di funzionamento	(21,8)	(96,2)	(118,0)	(21,6)	(100,2)	(121,8)
Altri ricavi / costi netti	5,5	(41,4)	(35,9)	7,4	(52,2)	(44,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	73,5	908,5	982,0	90,1	907,1	997,2
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero		90,5	90,5		85,5	85,5
Interessi passivi su prestiti subordinati		(47,8)	(47,8)		(55,7)	(55,7)
UTILE LORDO	73,5	951,1	1.024,6	90,1	936,8	1.026,9
Imposte	(17,2)	(226,3)	(243,4)	(22,9)	(274,3)	(297,2)
UTILE NETTO	56,4	724,8	781,2	67,2	662,5	729,8

La **raccolta lorda** del **Comparto Vita** alla fine del 2020 ammonta complessivamente a 16,7 miliardi di Euro in calo del 6% (anche se in netta ripresa se si considera la contrazione rilevata nel corso del primo semestre pari al 24,1%) rispetto al dato del 2019, per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di Covid-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nella prima parte dell'anno, ne ha rallentato la produzione. Resta rilevante l'incidenza rispetto al totale della raccolta afferente i prodotti più redditizi. In particolare, i premi relativi al prodotto Multiramo sono pari a 5,7 miliardi di Euro al 31 dicembre 2020, rappresentando il 34% dell'intera raccolta (sostanzialmente in linea con il dato registrato nel medesimo periodo del 2019 pari al 35,3%).

Le **uscite per liquidazioni** ammontano complessivamente a 11 miliardi di Euro, in flessione rispetto ai 13,9 miliardi di Euro del 2019, per effetto principalmente della riduzione delle scadenze (che passano da 8,9 miliardi di Euro di fine 2019 agli attuali 6,1 miliardi di Euro). Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 3,2 miliardi di Euro) risulta in diminuzione di 0,3 miliardi di Euro rispetto al dato del 2019, con una frequenza rispetto alle riserve iniziali pari a 2,5% in sensibile miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2019 (pari a 2,8%).

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta positiva per 5,6 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, e risulta in aumento rispetto al dato del 2019 (pari a 3,9 miliardi di Euro) grazie al favorevole andamento delle sopracitate scadenze.

Nel **comparto danni**, i risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione** pari a pari a 239,6 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (pari a 240,2 milioni di Euro), nonostante gli effetti negativi derivanti dalla emergenza sanitaria Covid-19 abbiano rallentato la raccolta a partire dal mese di marzo. Tali premi al netto della variazione della riserva per frazioni di premi si attestano a 236,5 milioni di Euro e risultano in aumento rispetto ai 222,5 milioni di Euro 2019, per effetto di una forte riduzione della riserva premi stante il decremento dei premi lordi contabilizzati afferenti il comparto CPI (mutui e prestiti) che prevedono il pagamento di un premio unico.

Nel corso del medesimo periodo gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 110,9 milioni di Euro rispetto a 68 milioni di Euro dello stesso periodo del 2019 per effetto principalmente della crescita del *business* "Malattia" in ambito *Corporate*. A fronte di tale dinamica il *loss ratio* complessivo si attesta al 46,9% rispetto al 30,6% del 2019.

Le **riserve tecniche** della gestione Vita al 31 dicembre 2020, escludendo la Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL) pari a 17,9 miliardi di Euro, di seguito commentata, sono pari complessivamente a 135,6 miliardi di Euro, evidenziando una crescita (+5,5%) rispetto al dato di inizio anno (pari a 128,5 miliardi di Euro) per effetto della raccolta netta positiva. La voce risulta essere principalmente composta da: i) 129,8 miliardi di Euro di riserve matematiche afferenti i prodotti tradizionali (123,8 miliardi di Euro a fine 2019) e ii) per 5 miliardi di Euro (3,9 miliardi a fine 2019) di riserve riferite a prodotti *Unit-Linked*. Con riferimento alla gestione Danni, le riserve tecniche ammontano alla fine del periodo a 237,2 milioni di Euro in crescita rispetto ai 206,8 milioni di Euro alla fine del periodo, stante la crescita del *business*.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, ad obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "*corporate*", la cui esposizione complessiva rappresenta il 75,2% dell'intero portafoglio. La restante parte del portafoglio, risulta investita prevalentemente in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS. Quest'ultimi investono in *asset class* globali, liquide, composte principalmente da titoli obbligazionari.

Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 2,82% per la gestione PostaPensione ed a 2,16% per la gestione Posta ValorePiù).

Le favorevoli dinamiche dei mercati finanziari registrate nel corso del periodo rispetto al 2019 e collegate principalmente ad una sensibile riduzione (circa 50 bps) dello *spread* decennale tra il titolo governativo italiano e il titolo governativo tedesco, hanno dato luogo ad un incremento delle plusvalenze latenti che passano dai 11,8 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 18,4 miliardi di Euro, riferite pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle Gestioni Separate, e pertanto riflesse nella Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL).

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche, compresa la riserva DPL, ammontano a 153,8 miliardi di Euro in aumento rispetto ai 140,3 miliardi di Euro rilevati a fine 2019. Relativamente alla gestione del "**patri-monio libero**", il risultato continua ad essere positivo e pari a 90,5 milioni di Euro ed in crescita rispetto al dato rilevato alla fine del 2019 (pari a 85,5 milioni di Euro) per effetto dei maggiori proventi ordinari stante la crescita del portafoglio.

I **costi di funzionamento**¹ sono pari alla fine del 2020 a 118 milioni di Euro rispetto a 121,8 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019 ed attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del *business*. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la *best practice* del mercato, rispettivamente pari allo 0,7% e allo 0,1%.

In relazione alle dinamiche menzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari 1.024,6 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto ai 1.026,9 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2019. Tenuto conto della relativa fiscalità, che nel periodo ha beneficiato di minori imposte IRES e IRAP per 57,6 milioni di Euro, per effetto dell'applicazione del regime di tassazione agevolata "*Patent Box*", il **risultato netto di periodo** risulta in aumento passando da 729,8 milioni di Euro rilevati alla fine del 2019 agli attuali 781,2 milioni di Euro.

1. Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Principali indicatori gestionali

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Patrimonio Netto	5.272,7	4.438,5	834,1	18,8%
Posizione di Solvibilità SII	299,3%	311,7%	(12,4%)	
Riserve Tecniche Assicurative	153.794,7	140.260,7	13.534,1	9,6%
Investimenti Finanziari*	157.022,8	143.204,2	13.818,6	9,6%
Organico	483	550	(66,9)	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Premi lordi di competenza	16.897,6	17.954,5	(1.056,9)	(5,9%)
Margine Operativo Lordo	982,0	997,2	(15,2)	(1,5%)
Utile Netto	781,2	729,8	51,4	7,0%
ROE**	16,3%	17,5%	(1,2%)	(1,2%)
Rendimento PostaValorePiù	2,2%	2,4%	(0,2%)	
Rendimento PostaPensione	2,8%	3,1%	(0,3%)	
Tasso di riscatto su riserve iniziali	2,5%	2,8%	(0,3%)	
Costi funzionamento / Premi	0,7%	0,7%		
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%		

* Comprensivo delle disponibilità liquide.

** Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente al netto della riserva FVOCl.

2. Il contesto economico e di mercato

Nel 2020, il ciclo economico internazionale è stato dominato dall'evoluzione della pandemia di Covid-19. Il virus ha obbligato molti governi ad attuare restrizioni (*lockdown*), per contenere l'estensione dei contagi, che hanno portato ad un rapido e profondo calo dell'attività economica. La recessione, seppur temporanea, è stata senza precedenti nella sua portata geografica, colpendo tutti i continenti, sia pure con intensità diversa. Nelle previsioni OCSE di dicembre, per il 2020 viene stimata una contrazione del PIL reale mondiale del 4,2%² (in leggero miglioramento rispetto al -4,5%³ indicato a settembre).

Di fronte a questo shock esogeno, totalmente inaspettato, la reazione delle banche centrali e dei governi è stata rapida ed incisiva. Le banche centrali hanno attuato una serie di misure espansive finalizzate a contrastare le tensioni sui mercati finanziari e a sostenere l'erogazione del credito a famiglie e imprese. A ciò si sono affiancati piani di politica fiscale espansiva, focalizzati su trasferimenti pubblici e riduzioni di imposte. Dopo il crollo dell'attività economica nel primo semestre dell'anno, il miglioramento della situazione dei contagi ha consentito un progressivo allentamento delle misure di *lockdown* e quindi una significativa ripresa dei ritmi produttivi, che ha portato ad un rimbalzo del PIL reale nel terzo trimestre dell'anno. La ripresa economica, soprattutto tra le economie avanzate, è stata prevalentemente sorretta dai consumi privati, a loro volta favoriti dalle generose misure di sostegno a famiglie e imprese, messe in atto durante la fase emergenziale. La ripresa globale sembrava avviata verso una conferma nel quarto trimestre, anche sulla scia del rapido recupero della Cina, la prima macro-area impattata dallo shock pandemico. Tuttavia, nelle ultime settimane del 2020, il riaccutizzarsi dei contagi nella maggior parte dei paesi avanzati ha reso necessarie nuove misure di contenimento, che hanno posto un ulteriore freno alla domanda internazionale. L'avvio delle campagne di vaccinazione sul finire del 2020 e il persistere di diversi segnali di recupero definiscono uno scenario macroeconomico moderatamente favorevole per i prossimi trimestri.

Gli Stati Uniti, dopo un 2019 caratterizzato da espansione economica e disoccupazione storicamente bassa, sono stati duramente colpiti dalla pandemia a partire dalla seconda metà di marzo. Il PIL reale del primo e secondo trimestre è in calo congiunturale rispettivamente del -0,3% e del -9%⁴, condizionato dal crescente numero dei contagi e dalla conseguente e progressiva imposizione di restrizioni alla mobilità. Alla minaccia Covid-19, l'Amministrazione statunitense ha risposto varando misure straordinarie per sostenere l'economia e il sistema sanitario. La *Federal Reserve (FED)* ha fornito il supporto necessario, affinché venissero mantenute condizioni finanziarie accomodanti in termini di liquidità, credito e finanziamento del debito governativo. A settembre, la *FED* ha aggiornato la propria strategia di politica monetaria, adottando una posizione più accomodante anche sull'obiettivo di inflazione pur di favorire la ripresa dell'occupazione. Dopo il periodo di *lockdown*, le riaperture delle attività economiche hanno permesso una ripresa del ciclo economico, che ha consentito di chiudere il terzo trimestre con un PIL reale a +7,4% t/t (+33% annualizzato), trainato dalla crescita dei consumi⁵ di famiglie e imprese. Le prospettive per il quarto trimestre sono per un nuovo rallentamento della crescita economica, a sua volta legato alle nuove misure di distanziamento adottate in occasione del riaccendersi dell'ondata pandemica.

Con il blocco totale delle attività produttive e commerciali durante il *lockdown* di gennaio e febbraio, la Cina è riuscita a contenere in maniera relativamente efficiente la diffusione della pandemia all'interno del Paese. Dopo il crollo del primo trimestre (-10%), già nel secondo trimestre, il PIL reale ha fatto registrare una risalita nell'ordine dell'11,5% in termini congiunturali⁶. Nei mesi estivi l'economia cinese ha proseguito il percorso di recupero, che ha portato il PIL reale a chiudere positivamente (+0,7%) i primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019⁷. Pur se in calo, il *PMI Composite Index* cinese di dicembre si conferma ben al di sopra della soglia dei 50 punti, che separa l'espansione dalla contrazione. Secondo l'OCSE, il Paese sarà l'unica grande economia a chiudere il 2020 con il PIL reale in crescita (+1,8%)⁸.

Nell'Eurozona, dopo la prima ondata di contagi e le conseguenti riduzioni dell'attività economica nel primo (-3,7%) e secondo trimestre (-11,7%)⁹, il ciclo economico è rimbalzato positivamente, sostenuto dall'aumento di domanda post *lockdown*. Tuttavia, già nel mese di settembre, la seconda ondata pandemica ha imposto nuove misure di contenimento, pur relativamente meno severe, con un conseguente impatto negativo sul settore servizi. Il PIL reale è aumentato nel terzo trimestre del 12,5%. Come

2. <https://www.mglobe.it/analisi-di-mercato/tutte-le-news/previsioni-ocse-dicembre-2020.kl>

3. https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2020/09/16/ocse-pil-dellitalia-105-nel-2020-54-nel-2021-_48de5133-cdeb-4ccb-bce7-4b97db0b4d0b.html

4. <https://www.ilsole24ore.com/art/usa-rimbalzo-record-74percento-il-pil-terzo-trimestre-trainato-consumi-ADBhS2y>

5. <https://www.ilsole24ore.com/art/usa-rimbalzo-record-74percento-il-pil-terzo-trimestre-trainato-consumi-ADBhS2y>

6. https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nrc_14.09.2020_16.03_3501035

7. https://www.ilmessaggero.it/economia/news/sconfitto_covid_pil_cina_terzo_trimestre-5533133.html

8. <https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/65dad40759b84304a55832f47f644be2>

9. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10662330/2-08122020-AP-EN.pdf/1795cf84-4c30-9bae-33b0-b8a1755925c4>

anticipato dalla contrazione di novembre del *PMI Composito* dell'Eurozona, è atteso¹⁰ un significativo calo dell'attività nel quarto trimestre, sebbene di misura relativamente inferiore rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre, a causa dell'aggravarsi della pandemia e della necessaria reintroduzione, a partire dalla metà di ottobre, di misure di contenimento. Le previsioni Istat¹¹ indicano che nel quarto trimestre la debolezza dei consumi e degli investimenti si rifletterebbe sul PIL reale, che tornerebbe negativo (-2,7%) dopo il forte aumento del terzo trimestre, determinando un calo per l'intero 2020 del 7,3%.

In risposta alla crisi sono state prese decisioni di politica economica in maniera rapida e relativamente efficace. Oltre alle misure anticicliche adottate dai singoli governi, sono stati avviati interventi senza precedenti a livello sovranazionale. La *Next Generation EU (NGEU)*, ad opera dell'Unione Europea, e il *Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)*, su iniziativa BCE, rappresentano le iniziative maggiormente rappresentative della capacità di risposta comune a uno shock, che ha colpito tutti gli Stati membri. La *Next Generation EU*, in particolare, è un intervento straordinario da 750 miliardi, che verranno raccolti tramite obbligazioni della Commissione Europea e distribuiti, in parte sotto forma di prestiti, in parte a fondo perduto, agli Stati membri con l'obiettivo di contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di Coronavirus, per creare un'Europa post Covid-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*PEPP*) della BCE è invece una misura di politica monetaria non convenzionale avviata nel marzo 2020, per contrastare i gravi rischi prospettati dalla pandemia di Coronavirus (Covid-19) e per agevolare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive di crescita dell'Eurozona. Il *PEPP* aveva una dotazione iniziale di 750 miliardi di Euro. A dicembre, i timori sui tempi di raggiungimento dell'"immunità di gregge" con la distribuzione del vaccino e le incertezze sulle prospettive di allentamento delle restrizioni hanno indotto la Banca Centrale Europea ad ampliare le misure di politica monetaria aumentandone ulteriormente la dotazione (+550 miliardi), per incrementare il programma di acquisti netti di titoli pubblici e privati fino a marzo 2022.

L'Italia è stata colpita dalla pandemia alla fine di febbraio 2020 in una fase ciclica già stagnante, che si è rapidamente deteriorata. Le misure introdotte, indispensabili per contenere il contagio, hanno limitato le attività economiche e la libertà di movimento delle persone e hanno prodotto cali congiunturali sia nel primo (-5,5%) che nel secondo trimestre (-13%)¹².

L'attenuarsi della pandemia ha consentito, da maggio, la progressiva riapertura delle attività economiche. L'eccezionale ripresa dei ritmi produttivi nel terzo trimestre ha permesso la crescita del PIL reale del 15,9% su base congiunturale. Ciò ha consentito il recupero di buona parte della flessione registrata nel primo semestre, con un aumento della spesa per consumi delle famiglie del 12,1%, circa il doppio dell'incremento del reddito disponibile. La propensione al risparmio si è conseguentemente attestata al 14,6%, in diminuzione di 4,4 punti percentuali sul trimestre precedente, ma in crescita di 6,5 punti rispetto al trimestre corrispondente del 2019.

La seconda ondata pandemica, iniziata ad ottobre, ha costretto il governo a nuove misure di *lockdown* anche se in modo diversificato tra le varie regioni. Nonostante il recupero dell'industria, il quadro è rimasto debole nei servizi e specialmente nei comparti più esposti agli effetti della pandemia: commercio al dettaglio, trasporti, alloggi e ristorazione. L'OCSE prevede una contrazione dell'economia italiana del -8,8% per il 2020. L'inflazione, anche con riferimento alla componente di fondo, resta molto debole per via del forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche e la carenza di domanda aggregata: in media d'anno i prezzi al consumo sono scesi dello 0,2% rispetto al 2019.

Gli effetti della pandemia sull'economia e sulla finanza pubblica hanno causato l'interruzione del miglioramento dei conti pubblici. Secondo le stime ufficiali, il deficit delle amministrazioni pubbliche, pari all'1,6% del PIL nel 2019, è atteso al 10,8% circa nel 2020 mentre il debito dovrebbe salire dal 134,7% di fine 2019 al 158%. Ciò è legato in larghissima parte agli interventi di natura emergenziale, che hanno offerto una vasta gamma di strumenti a sostegno dei soggetti economici (lavoratori, famiglie e imprese): istituzione di nuovi fondi, contributi a fondo perduto, crediti di imposta, agevolazioni fiscali e sostegni alla liquidità delle imprese. Ciò è avvenuto in una situazione in cui, a causa della grave recessione, è stata applicata, a livello europeo, la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di Stabilità e Crescita, che consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio.

Le aspettative per i prossimi mesi mantengono un elevato grado di incertezza, ma a dicembre la fiducia di famiglie e imprese ha registrato un miglioramento.

10. https://www.istat.it/it/files//2020/12/EZEO_20Q4_it.pdf

11. Congiuntamente agli istituti di ricerca KOF e IFO nello Eurozone Economic Outlook (EZE).

12. <https://www.istat.it/it/congiuntura>

Mercati finanziari

Per quanto concerne i mercati finanziari, il 2020 si chiude con performance positive su molte *asset class*. L'intervento monetario e fiscale ha segnato un punto di inversione per le performance dei mercati nel 2020 e continuerà a dominare la scena nel 2021. La diffusione della pandemia Covid-19 ha provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure. A partire dalla fine di febbraio 2020, una forte volatilità ha caratterizzato i mercati finanziari dei paesi avanzati che, in un contesto di elevata avversione al rischio, si sono fortemente deprezzati per poi tornare a risalire con decisione nel secondo trimestre. L'azione coordinata delle banche centrali e dei governi, volta a fronteggiare l'emergenza sanitaria e reale, ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli *spread* creditizi nonché la risalita dei corsi azionari. Nei mesi estivi i mercati azionari europei sono rimasti stazionari mentre nei mercati americani e cinesi il recupero è proseguito portando gli indici a superare i valori di inizio anno. Il terzo trimestre è stato caratterizzato da quotazioni azionarie ancora al rialzo, anche se ad un ritmo più moderato del trimestre precedente grazie alla conferma dei segnali di ripresa economica. In autunno è cambiata la propensione al rischio sui mercati per i timori di una seconda ondata di contagi più forte e in anticipo rispetto alle attese.

Sul finire del 2020, la rimozione progressiva di alcuni fattori di rischio - nell'ordine, la scoperta dei vaccini, le elezioni presidenziali USA e l'accordo per la *Brexit* - ha sostenuto le quotazioni azionarie, che sono risalite anche grazie al continuo miglioramento delle aspettative. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia mentre nell'Area Euro gli indici azionari chiudono in territorio negativo. Nel periodo gennaio-dicembre 2020¹³, lo *S&P 500* ed il *Nikkei 225* hanno guadagnato rispettivamente il 15,86% e 16,01%, mentre l'*EuroStoxx 50* ha perso il 4,72%. L'azione congiunta delle banche centrali ha ridotto drasticamente la volatilità sul mercato monetario. La decisione della *FED* di procedere con acquisti massicci di titoli a breve termine e la successiva estensione dei programmi di acquisto anche ai bond emessi dagli Stati e dagli enti locali ha infatti ridotto la pressione sugli intermediari e sui mercati. La BCE ha seguito il sentiero segnato dalla *FED*, l'estensione del *PEPP* ai titoli di durata anche inferiore all'anno ha definitivamente stabilizzato il mercato monetario. La strategia BCE ha fornito supporto anche ai BTP, pertanto i rendimenti dei Titoli di Stato italiani, dopo avere oscillato su valori relativamente elevati, si sono ridotti su tutte le scadenze dalla metà di maggio 2020. Lo *spread* decennale tra BTP e Bund a fine dicembre 2020 si è così portato al di sotto dei valori di inizio anno (109 bps vs 159 bps) ed il rendimento del BTP a 10 anni è sceso nei dodici mesi dall'1,42% a 0,52%. *Spread* che ha subito un ulteriore calo arrivando anche sotto i 100 punti base, dopo che l'ex presidente della BCE, Mario Draghi, ha ricevuto il 2 febbraio l'incarico di formare un nuovo governo dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Il 2021 dovrebbe registrare la progressiva ripartenza dell'attività economica su scala globale, di pari passo con il progredire delle vaccinazioni e grazie alle misure di sostegno adottate in tutti i principali Paesi, soprattutto negli Stati Uniti dove è atteso un imponente programma di sostegno fiscale. A queste ragioni di ottimismo, si contrappongono le incognite, che pesano soprattutto sull'Eurozona, legate all'efficacia e alla rapidità delle campagne di vaccinazione, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19. Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2020 dagli esperti del FMI¹⁴ indicano un aumento del PIL mondiale in termini reali del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Con la ripresa dell'attività economica, dovrebbe ripartire anche il commercio, che si stima in crescita dell'8% circa nel 2021. Il ritorno della crescita su livelli pre-pandemici richiederà ancora del tempo anche in uno scenario centrale di progressiva ripresa economica. L'inflazione resterà pertanto contenuta, al di sotto dei target fissati dalle banche centrali nelle economie avanzate (attorno all'1,5%) e sotto la media storica nei mercati emergenti (poco più del 4%). La Cina, unica macroarea a registrare una crescita positiva nel 2020, dovrebbe registrare una accelerazione nel 2021, in misura pari all'8,1%, mentre per altre economie la ripartenza sarà più lenta. In particolare, nell'Eurozona la ripresa si fermerà intorno al 4%, affidata al buon esito del programma *Next Generation EU*.

Mercato Assicurativo Vita Italiano

La **nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita**, pari a 84,2 miliardi di Euro alla fine di dicembre 2020, ha registrato una contrazione pari al -6,5%, stante gli effetti dell'emergenza sanitaria specie nella prima parte dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019. Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 96,2 miliardi di Euro risultando in diminuzione del -7,4% rispetto all'analogo periodo del 2019.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di dicembre 2020 a 55,3 miliardi di Euro in flessione (-11,6%), stante gli effetti della sopramenzionata emergenza sanitaria, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Contrazione, tuttavia più contenuta, se si considera che alla fine del primo semestre 2020 si osservava un decremento pari al -19,8%.

13. Confronto 30/12/2020-30/12/2019

14. FMI outlook gennaio 2021

Risulta, invece in crescita (+3,4%) rispetto al dato del medesimo periodo del 2019, nonostante il non favorevole contesto di mercato, la raccolta di prodotti di Ramo III con una raccolta pari alla fine del periodo a 24,5 miliardi di Euro (quasi esclusivamente polizze individuali). Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,7 miliardi di Euro) che registra a fine 2020 un sensibile decremento (-24,2%) rispetto ai dati di fine 2019, dovuto sia alle polizze individuali che alle polizze collettive. L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV), continua ad essere contenuto (circa 68 milioni di Euro), e risulta in lieve crescita (+0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2019.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano alla fine di dicembre 2020 una raccolta pari a 2,7 miliardi di Euro segnando una crescita significativa rispetto al corrispondente periodo del 2019 pari al 72,4%, grazie principalmente all'acquisizione di un importante fondo da parte di una Compagnia alla fine del primo semestre 2020.

Nuova produzione polizze individuali e collettive Vita per ramo di attività*

(dati aggiornati a dicembre 2020 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	variazione % 12 20 vs 12 19
Vita - ramo I	55.313	(11,6%)
Unit - Linked - ramo III	24.544	3,4%
Capitalizzazioni - ramo V	1.672	(24,2%)
Fondi pensione ramo VI	2.622	72,4%
Malattia ramo IV	68	0,2%
Imprese italiane - extra UE	84.220	(6,5%)
Imprese UE**	12.004	(13,4%)
Totale	96.224	(7,4%)

* Fonte: ANIA

** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

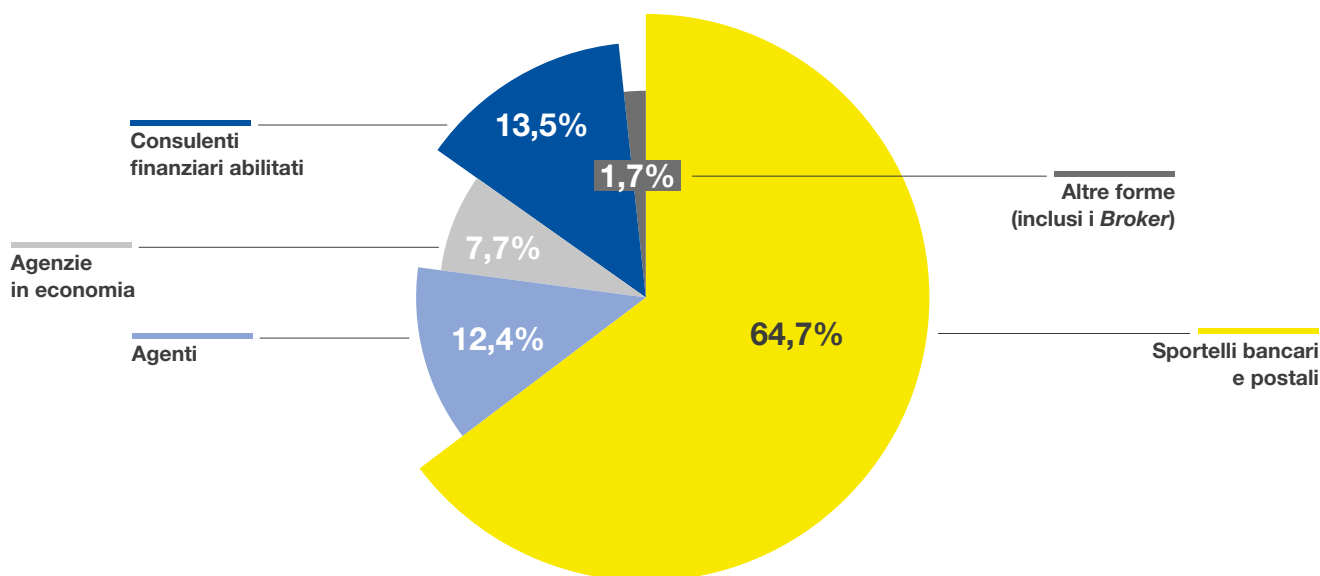
La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94,8% del totale dei premi emessi e il 61,9% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 64,7% della nuova produzione è stata intermediata fino a fine 2020 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 54,5 miliardi di Euro in flessione (-9%) rispetto all'analogo periodo del 2019. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ha raggiunto i 17 miliardi di Euro alla fine di dicembre 2020, sostanzialmente in linea (+0,8%) rispetto al dato rilevato del medesimo periodo del 2019 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 20,1%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 11,3 miliardi di Euro, in diminuzione (-7,3%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 13,5%.

Mentre il canale *broker* e vendita a distanza registra una crescita a fine 2020 del 20,3% rispetto all'analogo periodo del 2019 con un volume di premi collocato pari a 1,4 miliardi di Euro (pari all'1,7% del totale intermediato).

Nuova produzione Vita collettive ed individuali per canale distributivo



Fonte: ANIA.

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del terzo trimestre del 2020, si sono attestati a 26,5 miliardi di Euro in lieve calo (-2,8%) rispetto al medesimo periodo del 2019 confermando il *trend* in diminuzione iniziato a partire dal mese di marzo ed attribuibile esclusivamente alla situazione emergenziale legata al diffondersi del virus Covid-19 che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione.

Questa contrazione è dovuta in particolare al forte calo del settore auto (-4,3%). In particolare, il ramo RC Autoveicoli e ramo Corpo veicoli terrestri hanno registrato una riduzione nella raccolta di premi rispettivamente del 5% e dell'1,2%.

Anche gli altri rami danni hanno registrato una brusca decelerazione. Se alla fine del terzo trimestre 2019 la crescita era pari al 5%, alla fine del terzo trimestre 2020 si è registrata una diminuzione dell'1,4%, soprattutto per effetto del calo registrato nel mese di aprile (-10%).

I rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno risentito della variazione negativa sono stati: il ramo Infortuni con premi pari a 2,4 miliardi di Euro, in diminuzione del 2,8%; il ramo Malattia con premi pari a 2,1 miliardi di Euro che ha registrato una contrazione del 5,2%; il ramo RC generale con premi pari a 2,9 miliardi di Euro in riduzione dello 0,3% e il ramo Perdite pecuniarie in contrazione del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una variazione positiva è stata registrata invece dai rami Incendio e Altri danni ai beni (rispettivamente +1,3% e +2,1%) e Tutela legale (+7,7%).

Premi portafoglio diretto al III trimestre 2020

Rami (valori in milioni di euro)	Premi Ita ed Extra UE**	Quota mercato Ita ed Extra UE	Premi UE***	Quota mercato UE	Premi totali	Var.** % premi Ita ed Extra UE	Var.* % premi UE	Var.* % premi Totali
	al III trim. 2020	al III trim. 2020	al III trim. 2020	al III trim. 2020	al III trim. 2020	2020/2019	2020/2019	2020/2019
R.C. Autoveicoli terrestri	9.231	95,4%	449	4,6%	9.680	(5,6%)	8,9%	(5,0%)
Corpi di veicoli terrestri	2.245	93,4%	158	6,6%	2.403	(0,3%)	(13,2%)	(1,2%)
Totale settore Auto	11.476	95,0%	607	5,0%	12.083	(4,6%)	2,1%	(4,3%)
Infortunati	2.157	88,4%	282	11,6%	2.439	(2,1%)	(8,3%)	(2,8%)
Malattia	1.994	96,2%	79	3,8%	2.073	(4,6%)	(17,8%)	(5,2%)
Corpi di veicoli ferroviari	8	96,9%	0	3,1%	8	36,5%	(0,4%)	35,0%
Corpi di veicoli aerei	7	43,5%	9	56,5%	17	14,4%	30,2%	22,8%
Corpi veicoli marittimi	193	70,0%	83	30,0%	275	15,8%	69,9%	28,1%
Merci trasportate	121	58,0%	88	42,0%	208	(4,7%)	(11,5%)	(7,7%)
Incendio ed elementi naturali	1.611	89,3%	193	10,7%	1.803	2,3%	(6,3%)	1,3%
Altri danni ai beni	2.103	90,1%	231	9,9%	2.333	2,0%	3,0%	2,1%
R.C. Aeromobili	7	62,6%	4	37,4%	11	22,4%	(20,3%)	1,9%
R.C. Veicoli marittimi	32	81,7%	7	18,3%	39	6,9%	371,8%	24,5%
R.C. Generale	2.037	70,1%	867	29,9%	2.904	1,1%	(3,5%)	(0,3%)
Credito	65	15,2%	363	84,8%	428	11,0%	(4,8%)	(2,7%)
Cauzione	305	77,6%	88	22,4%	393	0,4%	(9,6%)	(2,0%)
Perdite pecuniarie	346	73,9%	122	26,1%	468	(26,1%)	(21,8%)	(25,0%)
Tutela Legale	308	86,6%	48	13,4%	356	7,3%	10,1%	7,7%
Assistenza	599	93,8%	39	6,2%	638	2,1%	(13,3%)	1,0%
Totale altri rami danni	11.890	82,6%	2.503	17,4%	14.393	(0,8%)	(4,4%)	(1,4%)
Totale rami danni	23.366	88,3%	3.110	11,7%	26.476	(2,7%)	(3,2%)	(2,8%)

* Le variazioni % sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

** Per imprese italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

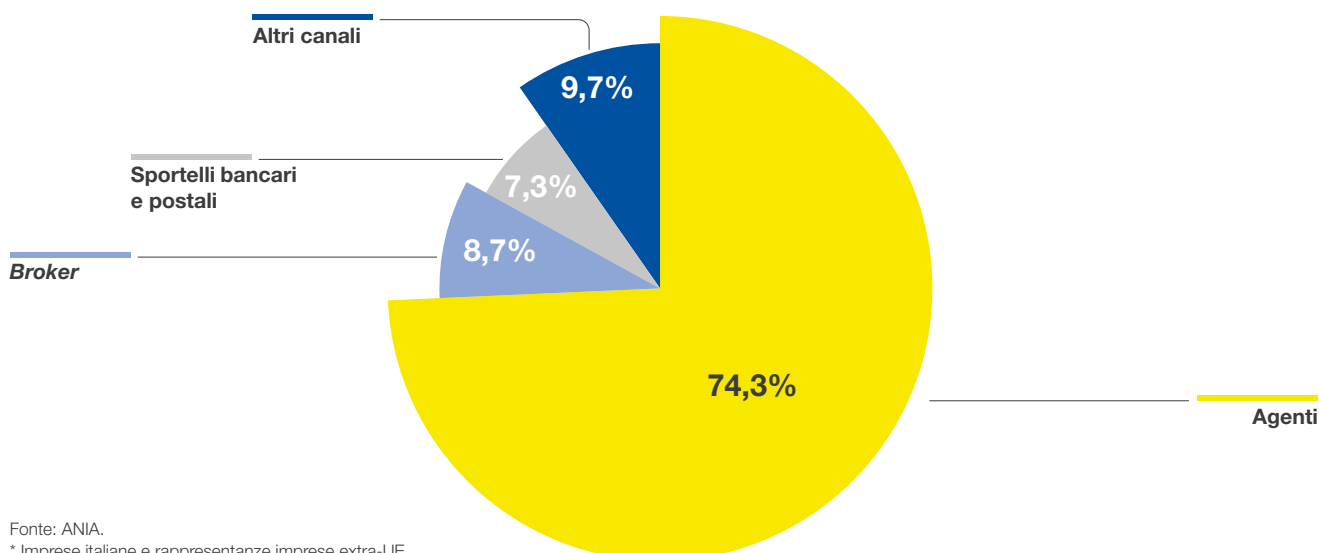
*** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato pari al 74,3% in lieve aumento rispetto ai dati registrati negli esercizi precedenti (74,1 % nel III trimestre del 2019). I *broker* rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni con una quota di mercato pari al 8,7% (8,3% nel medesimo periodo del 2019), mentre gli sportelli bancari e postali registrano una quota di mercato del 7,3% (7,9% a fine settembre 2019).

Per quanto riguarda la vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e internet), a fine settembre 2020 registra un'incidenza del 9,4% (in linea con il dato di fine settembre 2019). I restanti 0,3% sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo*

(Dati aggiornati a settembre 2020)



Fonte: ANIA.

* Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

3. L'attività industriale

Nel corso del 2020, la **raccolta** premi al netto delle cessioni in riassicurazione ammonta complessivamente a circa 16.866,7 milioni di Euro, in calo del 5,8% rispetto ai 17.912,9 milioni di Euro registrati nel corso dell'analogo periodo del 2019 (in netta ripresa se si considera la contrazione rilevata nel corso del primo semestre 2020 pari al 23,8%), per effetto delle note vicende dell'emergenza sanitaria che ne hanno rallentato la produzione, specie nella prima parte dell'anno. Si riporta di seguito la composizione della raccolta al netto delle cessioni in riassicurazione distinta per gestione con un raffronto rispetto ai dati rilevati nell'analogo periodo del 2019.

Premi dell'esercizio (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Ramo I	15.898,3	15.702,5	195,8	1,2%
Ramo III	680,9	1.938,8	(1.258,0)	(64,9%)
Ramo IV	9,5	11,3	(1,7)	(15,5%)
Ramo V	72,3	79,4	(7,1)	(8,9%)
Premi dell'esercizio lordi "vita"	16.661,1	17.732,1	(1.071,0)	(6,0%)
Premi ceduti	(9,6)	(12,4)	2,8	(22,9%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	16.651,5	17.719,7	(1.068,2)	(6,0%)
Premi danni	239,6	240,2	(0,6)	(0,3%)
Premi ceduti in riassicurazione	(20,7)	(27,2)	6,6	(24,2%)
Variazione della riserva premi	(3,1)	(17,8)	14,7	(82,7%)
Variazione della riserva premi a carico riass.	(0,7)	(2,0)	1,3	(66,3%)
Premi dell'esercizio netti "danni"	215,2	193,2	22,0	11,4%
Totale Premi netti dell'esercizio	16.866,7	17.912,9	(1.046,2)	(5,8%)

Gestione Vita

Nel corso del periodo, la Capogruppo Poste Vita, nonostante gli effetti negativi derivanti dalla pandemia Covid-19 abbiano frenato la produzione specie nella prima parte dell'anno, è riuscita, in continuità rispetto all'esercizio precedente ad orientare la raccolta verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi.

La **raccolta lorda** complessivamente pari 16,7 miliardi di Euro risulta in calo del 6% rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo del 2019 (in netta ripresa se si considera la contrazione rilevata nel corso del primo semestre pari al 24,1%), per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della sopramenzionata pandemia di Covid-19.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio dove si evince tuttavia una forte incidenza dei prodotti più redditizi rispetto al totale della produzione. In particolare, il peso della raccolta del prodotto Multiramo si mantiene stabile intorno al 34% (sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2019 pari al 35,3%).

Premi lordi contabilizzati (dati in milioni di euro)	31/12/20	Incidenza	31/12/19	Incidenza	Delta	Delta %
Rivalutabili tradizionali	9.731,5	58,4%	10.159,6	57,3%	(428,1)	(4,2%)
Prodotti previdenziali	1.094,8	6,6%	1.088,4	6,1%	6,3	0,6%
Multiramo	5.671,6	34,0%	6.260,7	35,3%	(589,0)	(9,4%)
Unit e index linked	13,2	0,1%	46,4	0,3%	(33,3)	(71,7%)
Protezione Retail	60,3	0,4%	74,4	0,4%	(14,1)	(19,0%)
Protezione Welfare	17,3	0,1%	22,9	0,1%	(5,5)	(24,2%)
Capitalizzazione	72,3	0,4%	79,6	0,4%	(7,3)	(9,2%)
Totale	16.661,1	100,0%	17.732,1	100,0%	(1.071,0)	(6,0%)

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per ramo al netto delle cessioni in riassicurazione dove si evidenzia una prevalenza dei prodotti rivalutabili di Ramo I (comprensivi della quota parte del Multiramo) che rappresentano il 95,4% della raccolta complessiva e una diminuzione di ramo III del 65%.

Premi dell'esercizio (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Ramo I	15.898,3	15.702,5	195,8	1,2%
Ramo III	680,9	1.938,8	(1.258,0)	(64,9%)
Ramo IV	9,5	11,3	(1,7)	(15,5%)
Ramo V	72,3	79,4	(7,1)	(8,9%)
Premi dell'esercizio lordi "vita"	16.661,1	17.732,1	(1.071,0)	(6,0%)
Premi ceduti	(9,6)	(12,4)	2,8	(22,9%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	16.651,5	17.719,7	(1.068,2)	(6,0%)

Relativamente alla raccolta dei premi afferenti i prodotti *unit-linked* (ramo III), si precisa che i nuovi prodotti commercializzati consentono agli assicurati di scegliere la componente da destinare alla quota "*linked*" in un momento successivo alla sottoscrizione della polizza, pertanto le regole contabili classificano l'intero premio come prodotto di Ramo I. Qualora si considerasse la quota target di tale componente, i volumi di raccolta dei prodotti *unit-linked* risulterebbero il 12% del totale dei premi, in crescita rispetto al 10,9% del precedente esercizio.

Nella tabella seguente si illustra la composizione della raccolta lorda per tipologia di premio, dove si evince una forte prevalenza dei premi unici pari al 89,2% del totale della produzione (89,6% con riferimento al 2019), con volumi pari a 14,9 miliardi di Euro in flessione del 6,5% rispetto al 2019, stante le note vicende dell'emergenza sanitaria, che ne hanno rallentato la produzione specie nel primo semestre 2020.

Composizione premi lordi "vita" (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Premi ricorrenti	1.791,4	1.836,4	(45,0)	(2,5%)
- di cui prima annualità	174,91	220,3	(45,4)	(20,6%)
- di cui annualità successive	1.616,47	1.616,1	0,4	0,0%
Premi unici	14.869,7	15.895,7	(1.026,0)	(6,5%)
Totale	16.661,1	17.732,1	(1.071,0)	(6,0%)

Gestione Danni

Nel corso del periodo, con riferimento al segmento Danni, il Gruppo Poste Vita ha presentato sul mercato la nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma di prodotti esistenti.

La nuova offerta prevede che il cliente possa scegliere liberamente tra i singoli moduli e coperture che compongono le diverse linee di protezione, adattando inoltre le coperture assicurative al variare delle necessità nel corso del tempo. Contestualmente ha previsto diverse campagne di sconto al fine di promuovere la nuova offerta ed incentivare l'acquisto dei vari moduli.

In relazione a ciò, si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea "Beni, Persona e Modulare" ha registrato un incremento del 2% rispetto all'anno precedente, nonostante gli effetti negativi derivanti dalla pandemia Covid-19 abbiano in parte condizionato la raccolta a partire dal mese di marzo.

Nel corso del periodo è proseguito inoltre lo sviluppo delle polizze collettive del segmento "Welfare", con un incremento della raccolta pari a 17,4 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2019.

Di contro, la linea "Protezione Pagamenti" registra una forte riduzione (-43% rispetto all'anno precedente) per effetto dell'arresto della produzione registrato in seguito agli eventi relativi alla pandemia Covid-19.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati alla fine del 2020 ammontano complessivamente a circa 239,6 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 240,2 milioni di Euro).

Premi Lordi Contabilizzati (in milioni di euro)	31/12/20	Incidenza%	31/12/19	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni, persona e modulare	128,6	54%	125,7	52%	3,0	2,4%
Linea protezione pagamenti	27,5	11%	48,5	20%	(21,0)	(43,3%)
Welfare e altri direzionali	83,4	35%	66,0	27%	17,4	26,4%
Totale	239,6	100%	240,2	100%	(0,6)	(0,3%)

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo "Malattia" (39%) e del ramo "Infortuni" (33%); ii) l'incremento dell'11% del ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo del *business* relativo agli *Employee Benefits*; iii) il decremento del 53% dei premi afferenti il ramo "Perdite pecuniarie" per effetto dell'emergenza sanitaria in corso che ha fortemente influenzato la raccolta di tale segmento nel corso del periodo e iv) la crescita del 30% del ramo "Incendio ed elementi naturali".

Premi lordi contabilizzati (in milioni di euro)	31/12/20	Incidenza%	31/12/19	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	80,2	33%	82,0	34%	(1,8)	(2,2%)
Malattia	94,3	39%	85,3	35%	9,0	10,6%
Incendio ed elementi naturali	13,2	6%	10,2	4%	3,0	29,6%
Altri danni ai beni	11,1	5%	10,6	4%	0,6	5,4%
Responsabilità civile generale	18,4	8%	18,1	8%	0,3	1,8%
Perdite pecunarie	10,4	4%	21,9	9%	(11,5)	(52,5%)
Tutela Legale	2,8	1%	2,8	1%	(0,0)	(0,8%)
Assistenza	9,2	4%	9,4	4%	(0,2)	(2,0%)
Totale	239,6	100%	240,2	100%	(0,6)	(0,3%)

Pagamenti e variazione delle riserve tecniche

I **pagamenti** sono risultati nel corso dell'esercizio corrente complessivamente pari a 11.128,4 milioni di Euro in netto calo rispetto a 13.921,6 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, come di seguito rappresentati:

Pagamenti (in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati per sinistri	74,5	59,4	15,1	25,4%
Spese di Liquidazione	9,1	3,0	6,1	203,3%
Totale pagamenti Gestione Danni	83,6	62,4	21,2	34,0%
Gestione Vita				
Somme pagate	11.033,5	13.849,7	(2.816,2)	(20,3%)
di cui: Riscatti	3.244,2	3.466,9	(222,7)	(6,4%)
Scadenze	6.129,0	8.861,3	(2.732,3)	(30,8%)
Sinistri	1.660,3	1.521,5	138,8	9,1%
Spese di Liquidazione	11,3	9,4	1,9	20,2%
Totale pagamenti Gestione Vita	11.044,8	13.859,2	(2.814,4)	(20,3%)
Totale	11.128,4	13.921,6	(2.793,2)	(20,1%)

Relativamente alla gestione danni la voce ammonta complessivamente a 83,6 milioni di Euro, comprensivi di spese di liquidazione e spese dirette per complessivi 9,1 milioni di Euro, in crescita del 33,9% rispetto al dato dell'analogo periodo del 2019 (pari a 62,4 milioni di Euro), per effetto principalmente dell'andamento della sinistrosità del ramo Malattia.

Con riferimento alla gestione vita, la voce ammonta complessivamente a 11.044,8 milioni di Euro (in sensibile calo rispetto ai 13.859,2 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019) stante la riduzione delle scadenze (che passano da 8,9 miliardi di Euro agli attuali 6,1 miliardi di Euro) ed attribuibili principalmente ai prodotti rivalutabili di ramo I. Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 3,2 miliardi di Euro) risulta in flessione (-6,4% rispetto al 2019) e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,5% in sensibile miglioramento rispetto al 2019 (pari al 2,8%).

La **variazione delle riserve tecniche** ammonta complessivamente a 7.670,8 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto ai 7.569,2 milioni di Euro, e si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie.

Relativamente alle riserve matematiche dei prodotti di ramo I, IV e V, l'incremento del 35,6% rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 è *ascrivibile* principalmente all'incremento della raccolta netta registrata nel periodo. Il dato comprende inoltre la variazione della riserva DPL correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle Gestioni Separate e classificati nella categoria FVTPL e che risulta nel corso del periodo positiva per 607,9 milioni di Euro per effetto delle favorevoli dinamiche dei mercati finanziari. Riguardo alle riserve matematiche afferenti ai prodotti di ramo III, la variazione registrata nel corso del periodo (positiva per 1.045 milioni di Euro, seppur in calo di 232,5 milioni di Euro rispetto al dato del 2019 pari a 1.277,6 milioni di Euro) è attribuibile agli effetti derivanti dalla raccolta netta positiva. Inoltre, la variazione delle riserve tecniche afferenti la gestione danni risulta pari a 27,2 milioni di Euro a fronte di 5,6 milioni di Euro rilevati nel corso del medesimo periodo del 2019, stante principalmente l'andamento della sinistrosità del ramo Malattia in ambito *Corporate*.

Variazione Riserve Tecniche (in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Riserve tecniche Danni	27,2	5,6	21,6	386,4%
Riserve matematiche ramo I, IV e V	5.999,2	4.424,5	1.574,7	35,6%
Riserve matematiche ramo III	1.045,1	1.277,6	(232,5)	(18,2%)
Riserva DPL	607,9	1.889,9	(1.282,0)	(67,8%)
Altre riserve tecniche	(8,6)	(28,5)	19,9	(69,8%)
Totale Riserve Tecniche Vita	7.643,6	7.563,6	80,0	1,1%
Totale	7.670,8	7.569,2	101,6	1,3%

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, **gli oneri relativi ai sinistri**, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, nel corso del periodo risultano pari 10,8 milioni di Euro evidenziando un decremento di 1,6 milioni di Euro rispetto agli 12,4 milioni di Euro rilevato nell'analogo periodo del 2019:

Oneri relativi a sinistri ceduti in riassicurazione (in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	8,1	10,4	(2,3)	(22,1%)
Spese di Liquidazione	0,2	0,2		
Totale pagato	8,3	10,6	(2,3)	(21,7%)
Variazione delle riserve tecniche	(0,4)	(4,9)	4,5	(91,8%)
Totale Gestione Danni	7,9	5,7	2,2	38,6%
Gestione Vita				
Somme pagate	5,3	14,4	(9,1)	(63,2%)
Spese di Liquidazione				
Totale pagato	5,3	14,4	(9,1)	(63,3%)
Variazione delle riserve tecniche	(2,4)	(7,7)	5,3	(68,8%)
Totale Gestione Vita	2,9	6,7	(3,8)	(56,7%)
Totale	10,8	12,4	(1,6)	(12,9%)

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità *e-learning*). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a 330,3 milioni di Euro, con una competenza economica di 335,2 milioni di Euro (380 milioni di Euro nel 2019) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali".

Il Gruppo Poste Vita si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 4,4 milioni di Euro (6,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Inoltre, nel corso del 2020, sono state corrisposte alla Capogruppo provvigioni di mantenimento per 133,7 milioni di Euro (96,5 milioni di Euro nel 2019).

La politica riassicurativa

Gestione Vita

Nel corso del periodo, relativamente al *business* "Vita", sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 9,6 milioni di Euro (12,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 2,9 milioni di Euro (6,7 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2019). In relazione a ciò, **il risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 1,4 milioni di Euro (3,9 milioni di Euro nel corso del medesimo periodo del 2019) mostra un saldo negativo per 5,3 milioni di Euro in peggioramento rispetto ai -1,8 milioni di Euro alla fine del 2019.

Gestione Danni

Con riferimento alla **gestione Danni**, la strategia di riassicurazione adottata dal Gruppo Poste Vita si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale, consentendo alla stessa di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofici;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel 2020 prevede:

- per i rami Infortuni e Malattia, incluso il segmento relativo alla linea *Credit Protection*, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei sinistri punta ed eventi catastrofici. Per i principali rischi infortuni sottoscritti ante 2013, dove restano validi i trattati in quota *share* con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata;
- per i rami Incendio, ADB e RC Generale, inclusa la componente di RC Professionale, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei *large losses*, inclusi i rischi catastrofici (es. Terremoto);
- per "PosteSalute" e "I moduli malattia di Vivere Protetti", un accordo proporzionale in quota *share*, con commissione di riassicurazione fissa e *profit sharing* su base di copertura *loss occurring*;
- per i rischi malattia relativi al Fondo Sanitario del personale dipendente delle aziende del Gruppo Poste Italiane, un trattato proporzionale, con base cessione *loss occurring* e commissioni di riassicurazione a favore della compagnia;
- per i rischi relativi alla tutela legale una cessione proporzionale. Struttura riassicurativa in quota *share*, con commissione di riassicurazione fissa e *profit sharing* su base di copertura *loss occurring*;
- cessione proporzionale della linea "Viaggi". Struttura riassicurativa in quota *share* a premio puro su base di copertura *loss occurring*;
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o *special acceptance*, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. L'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico della società a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 92,9% (pari al 91,6% nell'analogo periodo del 2019).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 8,6%, in calo rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019 (pari all'11,3%).

Stante le dinamiche commerciali e gli effetti della politica riassicurativa sopra descritta, il **saldo del lavoro ceduto** della gestione danni è pari alla fine del periodo in commento a -3,6 milioni di Euro in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel periodo precedente pari a 12,2 milioni di Euro.

Reclami

Nel corso del 2020, la Capogruppo Poste Vita S.p.A. ha ricevuto 3.046 nuovi reclami primi, rispetto a 1.178 registrati alla fine del 2019. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del periodo è stato pari a circa 31 giorni (14 giorni nell'analogo periodo del 2019).

Relativamente al prodotto PIP, Poste Vita ha ricevuto, nel corso del 2020, 1.228 reclami a fronte di 350 reclami rilevati alla fine dell'esercizio precedente. Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 30 giorni (11 giorni nel corrispondente periodo del 2019).

Nel corso del 2020, la Controllata Poste Assicura S.p.A. ha ricevuto 1.580 nuovi reclami, a fronte di 1.079 nuovi reclami ricevuti nel medesimo periodo del 2019. L'incidenza dei reclami sul numero dei contratti in essere al 31 dicembre 2020 è pari allo 0.040%.

Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso dei primi sei mesi del 2020 è stato pari a circa 21 giorni (in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 12 giorni) ed inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall'IVASS, pari a 45 giorni.

4. La gestione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2019:

ATTIVO (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Investimenti finanziari	156.060,0	142.043,9	14.016,1	9,9%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	107,4	107,3	0,1	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.052,7	1.845,1	207,6	11,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.556,8	102.466,5	11.090,3	10,8%
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico	40.343,0	37.624,9	2.718,1	7,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	962,8	1.160,4	(197,5)	(17,0%)
Attivi materiali e immateriali	44,1	89,1	(45,1)	(50,6%)
Crediti e altre attività	3.157,5	2.954,7	202,8	6,9%
Totale Attivo	160.224,4	146.248,1	13.976,3	9,6%
PASSIVO				
Patrimonio Netto	5.272,7	4.438,5	834,1	18,8%
Riserve tecniche	153.794,7	140.260,7	13.534,1	9,6%
Fondo Rischi	15,9	21,2	(5,3)	(24,9%)
Debiti e altre passività	1.141,1	1.527,6	(386,6)	(25,3%)
Totale Passivo	160.224,4	146.248,1	13.976,3	9,6%

Gli investimenti finanziari

Alla data del 31 dicembre 2020 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 156.060 milioni di Euro e risultano in crescita, stante l'incremento della raccolta netta e le dinamiche dei mercati finanziari, rispetto ai 142.043,9 milioni di Euro di fine 2019.

(dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Partecipazioni in collegate	107,4	107,3	0,1	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.052,7	1.845,1	207,6	11,3%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.556,8	102.466,5	11.090,3	10,8%
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	40.343,0	37.624,9	2.718,1	7,2%
Totale Investimenti Finanziari	156.060,0	142.043,9	14.016,1	9,9%

La voce **partecipazioni** pari a 107,4 milioni di Euro, si riferisce all'investimento valutato con il metodo del patrimonio netto nella consociata EGI, per 107,4 milioni di Euro e per la restante parte pari 36,9 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a." acquistata il 30 giugno 2020 da Poste Assicura S.p.A.

Con riguardo ad EGI, la Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A., opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2020 evidenziano un patrimonio netto pari a 238,7 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per 0,3 milioni di Euro in calo rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 0,8 milioni di Euro.

Mentre con riferimento al Consorzio, quest'ultimo esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano al 31 dicembre 2020 a 2.052,7 milioni di Euro (in crescita del 11,3% rispetto al dato di fine 2019 pari a 1.845,1 milioni di Euro) e afferiscono principalmente al Patrimonio Libero. Con riguardo a tale categoria, alla fine del periodo si rilevano plusvalenze nette latenti pari a 332 milioni di Euro in aumento rispetto ai 226,3 milioni di Euro di fine 2019.

(dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	1.857,9	1.729,0	128,9	7,5%
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.838,9	1.710,0	128,9	7,5%
<i>corporate</i>	19,0	19,0	(0,1)	(0,4%)
Quote di OICR				
Crediti e finanziamenti	194,8	116,1	78,7	67,8%
Totale	2.052,7	1.845,1	207,6	11,3%

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2020 a 194,8 milioni di Euro) si riferisce principalmente per: i) 173,8 milioni di Euro (pari a 103,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo Poste Italiane; ii) a crediti verso fondi per cedole da incassare pari a 5,1 milioni di Euro e iii) a crediti per commissioni su fondi interni per 15,3 milioni di Euro (12 milioni alla fine del 2019). L'*impairment* al 31 dicembre 2020 riferito alla voce finanziamenti e crediti finanziari, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 209 migliaia di Euro (156 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

Le **attività finanziarie valutate al FVTOCI** ammontano complessivamente a circa 113.556,8 milioni di Euro (di cui 539,7 milioni di Euro verso Cassa Depositi e Prestiti) in crescita rispetto ai 102.466,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) per l'effetto congiunto degli investimenti netti e della variazione di *fair value* registrata nel corso del periodo.

Tali investimenti sono riferiti a titoli assegnati alle Gestioni Separate per circa 110.531,4 milioni di Euro e secondariamente al Patrimonio Libero della Compagnia per circa 3.025,4 milioni di Euro.

(dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	113.556,8	102.466,5	11.090,3	10,8%
di cui: <i>titoli di stato</i>	95.005,9	85.185,2	9.820,7	11,5%
<i>corporate</i>	18.550,9	17.281,3	1.269,7	7,3%
Quote di OICR				
Totale	113.556,8	102.466,5	11.090,3	10,8%

Con riguardo alla suddetta categoria, le dinamiche dei mercati finanziari più favorevoli rispetto all'esercizio precedente (stante soprattutto il sensibile decremento dello *spread*, come citato in precedenza), si sono riflesse in un incremento della riserva di *fair value* su tali strumenti che si attesta a 16.702,8 milioni di Euro di plusvalenze nette da valutazione rispetto ai 10.884,1 milioni di Euro di fine 2019, delle quali: i) 16.571,2 milioni di Euro (pari 10.825,3 milioni di Euro riferite a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting* e ii) 131,6 milioni di Euro riferiti a plusvalenze nette su titoli FVTOCI del "patrimonio libero" e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a + 92,1 milioni di Euro al netto del relativo effetto fiscale e dell'ECL).

Le **attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico** (FVTPL) ammontano complessivamente a circa 40.343,0 milioni di Euro (di cui 22,1 milioni di Euro verso Cassa Depositi e Prestiti) e risultano in crescita del 7,2% rispetto ai 37.624,9 milioni di Euro di fine 2019.

(dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Titoli di capitale	199,7	177,2	22,5	12,7%
Titoli di debito	2.013,7	1.520,6	493,1	32,4%
di cui: <i>titoli di stato</i>	50,1	56,9	(6,8)	(11,9%)
<i>corporate</i>	1.963,6	1.463,7	499,9	34,2%
Quote di OICR	38.114,6	35.927,1	2.187,5	6,1%
Derivati attivi				
Crediti	15,0		15,0	
Totale	40.343,0	37.624,9	2.718,1	7,2%

La voce si riferisce a:

- investimenti inclusi nelle Gestioni Separate per 35.416,6 milioni di Euro relativi principalmente a: i) 31.829,7 milioni di Euro relativi a fondi azionari ed obbligazionari (principalmente fondi *multi-asset* aperti armonizzati di tipo UCITS) e ii) 1.959 milioni di Euro relativi a Fondi Immobiliari;
- strumenti finanziari a copertura dei prodotti “*unit e index linked*” per 4.831,8 milioni di Euro;
- strumenti finanziari inclusi nel Patrimonio Libero per 79,6 milioni di Euro;
- crediti pari a 15 milioni di Euro, riferiti a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale, su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

Le dinamiche dei mercati finanziari, seppur in netta ripresa rispetto alla prima parte dell’anno, sono state condizionate in parte dall’emergenza sanitaria comportando l’iscrizione nel periodo di plusvalenze nette da valutazione per complessivi 846,9 milioni di Euro (riferite principalmente ai sopramenzionati fondi *multi-asset*) in diminuzione rispetto a plusvalenze nette da valutazione pari a 2.092,9 milioni di Euro rilevate nel 2019.

Proventi/oneri FVTPL (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Delta
	Plus/Minus Nette	Plus/Minus Nette	
Gestioni Separate	625,7	1.886,1	(1.260,4)
Attivi a copertura unit/index	220,7	206,4	14,4
Patrimonio Libero	0,4	0,4	
Totale	846,9	2.092,9	(1.246,0)

Con riferimento agli strumenti **derivati**, si precisa che il Gruppo si avvale della facoltà prevista dall’IFRS 9 di valutare gli stessi secondo quanto disciplinato dallo IAS 39.

Relativamente all’operatività in **strumenti derivati**, al 31 dicembre 2020, sono in essere cinque operazioni di vendita a termine designate come operazioni di copertura di *fair value* sul Titolo Governativo “BTPS 0,85%” al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù, classificati nel comparto Circolante. La scadenza delle Vendite a Termine è stata fissata nel secondo trimestre del 2021.

Tali derivati con nominale complessivamente pari a 1.260 milioni di Euro (mentre alla fine del 2019 era presente un’unica posizione di vendita a termine con nominale pari a 120 milioni di Euro) registrano nel corso del periodo una variazione negativa di *fair value* per circa 9,8 milioni di Euro (0,9 milioni alla fine del 2019) attribuita agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferita a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate. Tali derivati sono stati iscritti in bilancio all’interno della voce passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico commentata di seguito.

Alla data del 31 dicembre 2020, i *test* di efficacia sugli strumenti in commento sono risultati nell’intervallo dell’80-125%, come richiesto dallo IAS 39.

Derivati/Warrant (dati in milioni di euro)	31/12/20				31/12/19			
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/ Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/ Minus da valutazione
Fwd 130120 100,5 BTPS 0.65 10/15/23 PD					120,0	(0,9)		(0,9)
Fwd 040621 103,227 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250,0	(1,4)		(1,4)				
Fwd 070621 102,35 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250,0	(3,6)		(3,6)				
Fwd 110521 103,195 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250,0	(1,8)		(1,8)				
Fwd 140621 103,304 BTPS 0.85 01/15/27 PD	260,0	(1,2)		(1,2)				
Fwd 200521 103,139 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250,0	(1,8)		(1,8)				
Totale derivati di copertura	1.260,0	(9,8)		(9,8)	120,0	(0,9)		(0,9)

La composizione del portafoglio degli investimenti finanziari per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del 2019, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani con una percentuale sul totale pari al 65,1% (64,4% a fine 2019).

Country (dati in milioni di euro)	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	peso %
ANTILLE	18	199		217	0,1%
AUSTRIA	77	377		453	0,3%
BELGIO	13	406		418	0,3%
BERMUDA		5		5	
CANADA		118		118	0,1%
SVIZZERA	5	193		198	0,1%
REPUBBLICA CECA		121		121	0,1%
GERMANIA	502	1.226		1.728	1,1%
DANIMARCA		153		153	0,1%
SPAGNA	108	3.525	8	3.641	2,3%
EUROPA		188		188	0,1%
FINLANDIA	24	281		305	0,2%
FRANCIA	1.434	3.080	4	4.518	2,9%
REGNO UNITO	735	1.830		2.564	1,6%
GRECIA		30		30	
IRLANDA	2.325	306		2.630	1,7%
ISOLA DI MAN		22		22	
ITALIA	4.789	94.714	1.844	101.347	65,1%
JERSEY	2			2	
GIAPPONE	3	336		339	0,2%
ISOLE CAYMAN		14		14	0,0%
LUSSEMBURGO	29.736	529		30.264	19,4%
MESSICO	66	42		108	0,1%
OLANDA	342	2.297	2	2.641	1,7%
NORVEGIA		98		98	0,1%
NUOVA ZELANDA		50		50	
POLONIA		1		1	
PORTOGALLO		137		137	0,1%
SVEZIA	9	710		719	0,5%
SINGAPORE		26		26	
USA	141	2.524		2.665	1,7%
VENEZUELA		20		20	
	40.328	113.557	1.858	155.743	100,0%

Si riporta la distribuzione per classi di *duration* del portafoglio degli investimenti finanziari in essere al 31 dicembre 2020, dove si evidenzia una forte prevalenza dei titoli con una *duration* superiore ai 30 anni:

Durata residua (dati in milioni di euro)	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE
fino a 1	95	5.371	29	5.494
da 1 a 3	354	15.598	280	16.232
da 3 a 5	292	19.689	238	20.218
da 5 a 7	1.271	15.644	236	17.151
da 7 a 10	2.108	14.640	356	17.104
da 10 a 15	404	15.020	387	15.811
da 15 a 20	1.736	10.633	264	12.632
da 20 a 30	239	14.174	70	14.482
oltre 30	33.830	2.788		36.618
Totale complessivo	40.328,1	113.557	1.858	155.743

I rendimenti delle Gestioni Separate, negli specifici periodi di osservazione (dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,16%	117.928,6
Posta Pensione	2,82%	8.414,5

Le disponibilità liquide sono pari alla fine del periodo in oggetto a 962,8 milioni di Euro (1.160,4 milioni di Euro a fine 2019); tali disponibilità liquide verranno investite nel corso della seconda parte del 2020 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Gli **attivi materiali e immateriali** ammontano a 44,1 milioni di Euro (89,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono: i) all'avviamento per 17,8 milioni di Euro, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita; ii) al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) per 24 milioni di Euro che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto; iii) alla quota non ancora ammortizzata dei beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività per 2,2 milioni di Euro (10,1 milioni di Euro alla fine del 2019) e iv) alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale per 0,1 milioni di Euro (33,8 milioni di Euro alla fine del 2019). Il decremento pari a 45 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1 marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali e materiali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 38,2 milioni di Euro.

I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto**, al 31 dicembre 2020, ammonta a 5.272,7 milioni di Euro in aumento di 834,1 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019. La variazione registrata nel periodo è pressoché esclusivamente attribuibile: i) all'utile di periodo pari a 781,2 milioni di Euro ; ii) alla differenza positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 2 milioni di Euro (dato dalla differenza tra il corrispettivo di cessione pari a 38,7 milioni di Euro ed il valore contabile degli asset materiali ed immateriali al netto dei debiti verso il personale trasferito pari complessivamente 36,7 milioni di Euro e iii) alla variazione positiva per 50,8 milioni di Euro della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVTOCI (al netto della componente ECL). Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

Patrimonio netto

in migliaia di euro	31/12/19	Destinazione utile 2019	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Risultato Cessione Ramo Azienda IT	Utile 12 2020	31/12/20
Capitale sociale	1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	2.451.138	729.756			(17)	2.047		3.182.923
<i>Riserva legale</i>	171.305	47.639						218.944
<i>Riserva Straordinaria</i>	648							648
<i>Fondo di organizzazione</i>	2.582							2.582
<i>Riserva di consolidamento</i>	426							426
<i>Altre riserve</i>	8							8
Riserve di utili precedenti	2.276.168	682.117			(17)	2.047		2.960.315
di cui Riserva utili esercizi precedenti	2.276.168	682.117			(17)	2.047		2.960.315
Riserva Titoli FVOCI	41.310		605	50.232				92.147
di cui - Riserva AFS/FVOCI	40.417			50.232				90.649
di cui Riserva ECL	892		605					1.498
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(273)				96			(176)
Utile di esercizio	729.756	(729.756)					781.183	781.183
Totale	4.438.538		605	50.232	79	2.047	781.183	5.272.685

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

Raccordo Bilancio civilistico della capogruppo e bilancio consolidato IAS/IFRS

	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
(dati in migliaia di euro)	31/12/18	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/20	31/12/20	31/12/20
Bilancio Local	3.249.102	952.782	(285.000)	3.916.884	762.901		4.679.785
Valutazione attività finanziarie	618.160	(275.641)		342.519	(20.745)		321.774
Valutazione titoli FVOCI al netto delle passività differite verso gli assicurati	814		37.017	37.831		47.237	85.068
Differenze attuariali su TFR	(82)		(59)	(141)		(3)	(144)
Rettifiche su costi di acquisizione differiti							
Altre rettifiche minori		49		48	(1.826)		92
Bilancio Capogruppo Ias/IFRS	3.867.995	677.082	(248.042)	4.297.035	740.198	47.234	5.086.336
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	120.650	52.330	(155)	172.825	40.866	254	213.954
Saldo della riserva di <i>Fair value</i> (FVOCI) della società partecipata	(2.197)		5.675	3.478		3.601	7.079
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	(35.138)	326	(7)	(34.819)	100	(3)	(34.722)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	1	19		20	19		39
Bilancio consolidato IAS/IFRS	3.951.311	729.756	(242.529)	4.438.538	781.183	51.086	5.272.685

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2020, il prestito subordinato emesso dalla Capogruppo Poste Vita ammonta complessivamente a 250 milioni di Euro (in linea con il dato di fine 2019) afferente esclusivamente al prestito sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane a scadenza indeterminata.

Tale prestito è remunerato a condizioni di mercato, regolato in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibile ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità**¹⁵ del Gruppo Assicurativo Poste Vita, al 31 dicembre 2020, si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 11.194 milioni di Euro, in diminuzione di 270 milioni di Euro rispetto ai 11.469 milioni di Euro di fine 2019. Inoltre, nel corso dell'anno si registra un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 61 milioni di Euro (dai 3.679 milioni di Euro a fine 2019 ai 3.740 milioni di Euro evidenziati al 31 dicembre 2020).

In relazione alle menzionate dinamiche, il coefficiente di solvibilità di Gruppo risulta in diminuzione di circa 12 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019 (passando dal 311,7% di fine 2019 al 299,3% di fine 2020), continuando a mantenersi su livelli superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

Copertura SCR (dati in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Delta
EOF a copertura SCR	11.194	11.468	(274)
SCR	3.740	3.679	61
Solvency Ratio	299,3%	311,7%	(12,4%)

La diminuzione dei fondi a copertura del SCR è determinata, principalmente, dalla crescita del valore delle Riserve Tecniche Solvency II, che è stata lievemente più elevata dell'incremento degli attivi finanziari e dalla previsione di distribuire circa 429 milioni di dividendi che, di conseguenza, vengono detratti dall'ammontare di fondi proprio ammissibili.

Con riferimento al Requisito di Capitale si registra un aumento di circa 61 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 dovuto principalmente all'incremento degli SCR per rischio di mercato e per rischio di controparte. Tale crescita non è stata compensata dalla diminuzione subita dal requisito di capitale per rischi operativi e dal SCR per rischio di sottoscrizione vita, sul quale ha inciso positivamente la riduzione del valore dei riscatti.

15. Si precisa che i dati di solvibilità non potranno considerarsi ufficiali fino alla loro approvazione in Consiglio di Amministrazione, prevista per la fine del mese di aprile 2021.

Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali (raccolta netta positiva) e finanziarie, le riserve tecniche sono risultate complessivamente pari a 153.794,7 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 140.260,7 milioni di Euro di fine 2019, e sono così composte:

Riserve Tecniche (in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	104,1	101,0	3,1	3,0%
Riserva Sinistri	133,0	105,6	27,3	25,9%
Altre riserve tecniche	0,1	0,1	(0,0)	(18,0%)
Totale Rami Danni	237,2	206,8	30,4	14,7%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	129.795,7	123.820,0	5.975,7	4,8%
Riserve tecniche di ramo III	4.974,8	3.929,7	1.045,1	26,6%
Riserve per somme da pagare	800,7	662,9	137,8	20,8%
Riserva DPL	17.916,1	11.562,3	6.353,8	55,0%
Altre riserve Tecniche	70,3	79,0	(8,7)	(10,9%)
Totale Rami vita	153.557,5	140.053,9	13.503,6	9,6%
Totale	153.794,7	140.260,7	13.534,0	9,6%

Le riserve tecniche afferenti ai rami “Danni”, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 237,2 milioni di Euro (206,8 milioni di Euro alla fine del 2019), e sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 104,1 milioni di Euro, dalla riserva sinistri per 133 milioni di Euro e dalle altre riserve per 0,1 milioni di Euro (composta al 31 dicembre 2020 esclusivamente dalla riserva di senescenza). Nell’ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 38,2 milioni di Euro.

Le riserve dei rami “Vita” ammontano complessivamente a 153.557,6 milioni di Euro (140.053,9 milioni di Euro alla fine del 2019), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni nei confronti degli assicurati ed includono la riserva matematica (129.795,7 milioni di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti *unit-linked* (4.974,8 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (800,7 milioni di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability*, di seguito “DPL”) per 17.916,1 milioni di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (70,4 milioni di Euro). Quest’ultima comprende esclusivamente la riserva per spese future.

La riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), il cui importo è correlato alle plusvalenze nette da valutazione degli strumenti finanziari a copertura delle passività assicurative iscritte nelle Gestioni Separate, ammonta alla fine del 2020 a 17.916,1 milioni di Euro in crescita rispetto ai 11.562,3 milioni di Euro di fine 2019, per effetto delle favorevoli dinamiche dei mercati finanziari, specie nell’ultima parte del periodo di riferimento e connesse principalmente alla riduzione dello *spread* (di circa 50 bps rispetto al 2019), accompagnato alla crescita del portafoglio.

A riguardo occorre rappresentare che per prodotti la cui rivalutazione è collegata al rendimento delle Gestioni Separate, la rivalutazione delle riserve tecniche è determinata, così come previsto dai principi contabili nazionali, sulla base dei proventi ed oneri effettivamente realizzati senza considerare le plus/minusvalenze da valutazione, generando quindi un *mismatching* temporale fra valutazione del passivo e quella dei corrispondenti attivi a copertura che, ricadendo nello IFRS 9, sono contabilizzati al *fair value*. Al fine, quindi, di rappresentare in maniera omogenea attività e passività tra loro correlate, la Compagnia, al pari di quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha applicato il meccanismo dello “*shadow accounting*” (dispositivo contabile introdotto dall’IFRS 4).

Per i contratti classificati come “contratti assicurativi” e per quelli classificati come “strumenti finanziari con partecipazione discrezionale”, per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell’IFRS4, **è stato altresì effettuato il LAT - Liability Adequacy Test**. Il test è stato condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell’esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull’andamento delle spese.

Il risultato del sopramenzionato *test* evidenzia alla fine del periodo una totale sufficienza delle riserve tecniche appostate in bilancio.

Il fondo rischi e oneri, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 15,9 milioni di Euro (21,2 milioni di Euro alla fine del 2019) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nell'an e/o nel *quantum*. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

Composizione (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Delta
Contenzioso legale	5,1	5,5	(0,5)
Contenzioso tributario	0,1	2,5	(2,3)
Altre passività	10,8	13,3	(2,5)
Totale	15,9	21,2	(5,3)

Di seguito si riporta la composizione del fondo rischi alla fine del periodo:

- contenzioso legale in essere per 5,1 milioni di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per circa 0,1 milioni di Euro;
- altre passività per 10,8 milioni di Euro riferite a:
 - 5,2 milioni di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Capogruppo Poste Vita, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;
 - 1 milione di Euro riferiti alla parte residua dell'accantonamento effettuato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Capogruppo Poste Vita (0,6 milioni di Euro) e alla Controllata Poste Welfare Servizi (0,4 milioni di Euro) dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
 - 1 milione di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 2,3 milioni di Euro. Alla data della presente relazione, la Capogruppo Poste Vita ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1,3 milioni di Euro. Per le restanti posizioni si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 1 milione di Euro che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;
 - 3,5 milioni di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

Il decremento del periodo pari a 5,3 milioni di Euro è riconducibile principalmente per: i) 2,3 milioni di Euro alla definizione dei contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, come meglio illustrato all'interno del paragrafo "procedimenti tributari" e ii) per 3,9 milioni di Euro all'utilizzo netto (ossia comprensivo dell'accantonamento del periodo effettuato dalla controllata Poste Welfare Servizi per 0,4 milioni di Euro) del fondo riferito al CUAF per le somme corrisposte all'Istituto nel corso del periodo.

Tale decremento è stato solo in parte compensato dall'accantonamento effettuato nel periodo per 0,6 milioni di Euro con riferimento al contenzioso di natura legale e per 0,2 milioni di Euro relativamente alle vertenze verso il personale oltre che dall'accantonamento al netto degli utilizzi del periodo pari a 0,2 milioni di Euro con riguardo alle posizioni per le quali sono stati disposti pagamenti di prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati.

Crediti e altre attività

La voce *crediti e altre attività* pari alla fine del 2020 a 3.157,5 milioni di Euro (pari a 2.954,7 milioni di Euro alla fine del 2019) si riferisce principalmente a:

- crediti verso Erario per acconti ex L.209/2002, pari a 2.262,4 milioni di Euro (2.273,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita;
- crediti per imposte anticipate, pari a 438,1 milioni di Euro (417,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 si riferisce prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile della variazione delle riserve matematiche;
- crediti per imposte correnti 176,2 milioni di Euro a fine 2020 (di cui 138,1 milioni di Euro verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ai fini del Consolidato fiscale). A fine 2019 tali crediti ammontavano a 1 milione di Euro. Il delta è da attribuire alla integrale compensazione con i corrispondenti debiti per imposte alla fine del precedente esercizio;
- crediti verso assicurati per imposta di bollo afferenti a polizze di Ramo III e Ramo V pari a 84,7 milioni di Euro (76,4 milioni di Euro alla fine del 2019);
- riserve tecniche cedute ai riassicuratori pari 53,5 milioni di Euro (pari a 57,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- crediti verso intermediari per premi incassati ma non ancora versati alle Compagnie per 10,7 milioni di Euro (2,3 milioni a fine dicembre 2019);
- quota non ancora ammortizzata pari a 48,9 milioni di Euro (53,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza);
- crediti nei confronti degli assicurati riferiti ai premi del periodo non ancora incassati al 31 dicembre 2020 per 38,4 milioni di Euro (22,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 13,3 milioni di Euro (10,7 milioni di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio);
- crediti verso riassicuratori per 4,9 milioni di Euro (15,8 milioni di Euro alla fine del 2019) riferiti ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni);
- crediti per recupero liquidazioni risulta pari alla fine del periodo in oggetto pari a 9,8 milioni di Euro (8,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

Debiti e altre passività

La voce *debiti e altre passività* pari alla fine del 2020 a 1.141,1 milioni di Euro (1.527,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) si riferisce principalmente a:

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 276,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 (279,9 milioni di Euro a fine 2019) relative principalmente: i) al prestito subordinato a scadenza indeterminata per 251,3 milioni di Euro, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati e ii) alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 23,8 milioni di Euro, saldo che rappresenta il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo milioni di Euro;
- debiti verso intermediari relativi alle provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi e per il mantenimento del portafoglio nel corso dell'anno per 227,1 milioni di Euro (148,1 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debiti per imposte differite per 194,9 milioni di Euro (182,3 milioni di Euro alla fine del 2019) riconducibili principalmente al delta proventi finanziari tra principi contabili internazionali e principi civilistici oltre alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria dei FVTOCI, registrata nel periodo;
- debito verso erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 250 milioni di Euro (487,1 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio); il decremento rispetto al 2019 è ascrivibile al fatto che il saldo del credito ha raggiunto il tetto massimo (per l'anno 2020 il limite è l'1,8% dello stock delle riserve imponibili). In relazione a ciò, la Capogruppo Poste Vita ha quindi accantonato nel periodo solo il delta tra l'ammontare già a credito prima della chiusura (2.012,4 milioni di Euro) e l'importo massimo del credito da rilevare al 31 dicembre 2020 (pari a 2.262,4 milioni di Euro);
- ai debiti verso fornitori e verso società del Gruppo per servizi ricevuti nel corso del periodo per complessivi 87,5 milioni di Euro (50,8 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debito verso Erario per imposta di bollo relativa alle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V per 21,7 milioni di Euro (12,8 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita per 18,6 milioni di Euro (13,2 milioni di Euro alla fine del 2019);
- passività per commissioni passive sui fondi interni per 15,2 milioni di Euro (12 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita per 9,5 milioni di Euro (13,2 milioni di Euro alla fine del 2019).

5. La dinamica della gestione

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di Conto Economico distinto per gestione al 31 dicembre 2020 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2019.

Il prospetto della **Gestione Vita**, commentato di seguito, comprende esclusivamente i dati della Capogruppo Poste Vita S.p.A., ad esclusione della parte afferente il Comparto Danni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	Gestione Vita			
	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Premi netti	16.651,5	17.719,7	(1.068,2)	(6%)
Premi lordi di competenza	16.661,1	17.732,1	(1.071,0)	(6%)
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(9,6)	(12,4)	2,8	(23%)
Commissioni attive	55,8	37,5	18,3	49%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	3.365,5	4.939,7	(1.574,2)	(32%)
Competenze	2.724,2	2.920,8	(196,6)	(7%)
Plus /minus da realizzo	15,5	132,7	(117,2)	(88%)
Plus/minus da valutazione	625,8	1.886,1	(1.260,3)	(67%)
Proventi finanziari netti su titoli a copertura unit - linked	141,9	256,0	(114,0)	(45%)
Oneri netti relativi ai sinistri	(18.685,4)	(21.416,1)	2.730,7	(13%)
Importi pagati	(11.044,8)	(13.859,2)	2.814,4	(20%)
Variazione delle riserve tecniche	(7.643,5)	(7.563,6)	(79,9)	1%
Quote a carico dei riassicuratori	2,9	6,7	(3,8)	(57%)
Spese di gestione degli investimenti	(49,8)	(41,4)	(8,4)	20%
Spese di gestione	(529,6)	(536,0)	6,4	(1%)
Provvigioni nette	(433,4)	(435,8)	2,4	(1%)
Costi di funzionamento	(96,2)	(100,2)	4,0	(4%)
Altri ricavi / costi netti	(41,4)	(52,2)	10,9	(21%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	908,5	907,1	1,4	0%
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero	90,5	85,5	5,0	6%
Interessi passivi su prestiti subordinati	(47,8)	(55,7)	7,9	(14%)
UTILE LORDO	951,1	936,8	14,3	2%
Imposte	(226,3)	(274,3)	48,0	(18%)
UTILE NETTO	724,8	662,5	62,3	9%

Nel corso del 2020, i **premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono un importo di 16.651,5 milioni di Euro, in flessione del 6% rispetto a 17.719,7 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019.

Le **commissioni attive** derivanti dalla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti *unit-linked* risultano complessivamente pari a 55,8 milioni di Euro in aumento di 18,3 milioni di Euro rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2019 (pari a 37,5 milioni di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo sono positivi per 3.365,5 milioni di Euro, seppur in calo del 32% (anche se in netta ripresa se si considera che la contrazione rilevata nel corso del primo semestre era pari al 74%) rispetto al risultato conseguito nel corrispondente periodo del 2019 pari a 4.939,7 milioni di Euro del 2019, per effetto del contesto meno favorevole dei mercati finanziari che ha dato luogo nel

corso del periodo alla registrazione di plusvalenze nette di valore pari a 625,8 milioni di Euro a fronte di plusvalenze nette di valore per 1.886,1 conseguite nel 2019. Trattasi comunque di plusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti unit-linked**, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel corso del periodo sono positivi per 141,9 milioni di Euro, seppur in flessione rispetto ai 256 milioni di Euro registrati alla fine del 2019 per effetto dell'emergenza sanitaria in corso che ne ha condizionato il risultato specie nella prima parte del 2020. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative alla clientela sono risultate nel corso del periodo, complessivamente pari a circa 11.044,8 milioni di Euro (13.859,2 milioni di Euro nello stesso periodo del 2019), sono comprensivi principalmente di: i) scadenze (comprensive di cedole) per 6.129 milioni di Euro in calo di 2.732,3 milioni di Euro rispetto agli 8.861,3 milioni di Euro del 2019 per effetto quasi esclusivamente delle minori scadenze afferenti i prodotti rivalutabili di ramo I, ii) sinistri per 1.660,3 milioni di Euro in crescita (+138,8 milioni di Euro) rispetto al dato dell'analogo periodo del 2019 pari a 1.521,5 milioni di Euro e iii) riscatti per 3.244,2 milioni di Euro, in flessione rispetto al dato rilevato a fine 2019 (pari a 3.466,9 milioni di Euro) e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,5% in sensibile miglioramento rispetto al 2019 (pari al 2,8%).

Per effetto delle menzionate dinamiche commerciali, la corrispondente **variazione delle riserve tecniche della gestione vita** è pari alla fine di dicembre 2020 a 7.643,5 milioni di Euro a fronte di 7.563,6 milioni di Euro del 2019.

Tenuto conto delle suddette liquidazioni e della quota a carico dei riassicuratori, pari a 2,9 milioni di Euro, **gli oneri netti relativi ai sinistri** ammontano a 18.865,4 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 21.416,1 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2019.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 430 milioni di Euro, con una competenza economica di 434,9 milioni di Euro (439,7 milioni di Euro nel 2019) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" e con un'incidenza sui premi emessi che si mantiene intorno al 2,6% (2,5% alla fine del periodo precedente). Al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, il dato risulta complessivamente pari a 433,4 milioni di Euro rispetto ai 435,8 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2019.

I costi di funzionamento¹⁶ al 31 dicembre 2020 sono pari 96,2 milioni di Euro rispetto a 100,2 milioni di Euro rilevati nel 2019 e si riferiscono principalmente a costi per il personale, costi per servizi e prestazioni informatiche e prestazioni/consulenze professionali. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,6% e allo 0,1%, in linea con il dato del 2019.

Gli **altri ricavi (costi) netti** alla fine del periodo pari a -41,4 milioni di Euro (-52,2 milioni di Euro a fine dicembre 2019) e attengono principalmente: i) allo storno premi relativi ad esercizi precedenti per -18,8 milioni di Euro e ii) all'imposta sostitutiva sul FIP per -18,4 milioni di Euro.

In relazione alle sopramenzionate dinamiche, **il margine operativo** risulta alla fine del periodo pari a 908,5 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto ai 907,1 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019.

I proventi finanziari netti relativi all'investimento del "Patrimonio Libero" ammontano complessivamente a circa 90,5 milioni di Euro e attengono principalmente alle competenze ordinarie. L'incremento pari a 5 milioni di Euro rispetto al dato del 2019 è riconducibile alla registrazione nel periodo di maggior proventi ordinari (+11,1 milioni di Euro); tale valore è stato solo in parte compensato da minori plusvalenze nette da realizzo (-6,1 milioni di Euro).

Proventi di Patrimonio Libero (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Delta
Competenze Ordinarie	89,3	78,2	11,1
Plus/Minus Realizzate	0,8	6,9	(6,1)
Plu/minus da Valutazione	0,4	0,4	0,0
Totale	90,5	85,5	5,0

16. Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Gli interessi passivi pari alla fine del periodo in commento a 47,8 milioni di Euro (55,7 milioni di Euro nel 2019) attengono principalmente alle commissioni passive sugli *ancillary fund* corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 39,9 milioni di Euro e agli interessi passivi sul prestito subordinato sottoscritto con la stessa Capogruppo per 6,8 milioni di Euro. Il decremento pari a 7,9 milioni di Euro rispetto al 2019 è *principalmente imputabile alla scadenza nel mese di maggio 2019 del prestito obbligazionario sottoscritto dalla Capogruppo Poste Vita*.

Interessi passivi (dati in milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Delta
Interessi su prestito obbligazionario Poste Vita		9,4	(9,4)
Interessi su prestito subordinato Poste Italiane	6,8	6,9	(0,1)
Commissioni su Ancillary Fund	39,9	39,4	0,5
Altro	1,1		1,1
Totale	47,8	55,7	(7,9)

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 951,1 milioni di Euro rispetto ai 936,8 milioni di Euro rilevati nel 2019. Considerando il carico fiscale, che nel corso dell'esercizio ha beneficiato di minori imposte IRES e IRAP per 57,4 milioni di Euro derivante dall'applicazione del regime di tassazione agevolata "*Patent Box*", come meglio descritto all'interno del paragrafo "Altre Informazioni", il periodo chiude con un **risultato netto**, pari a 724,8 milioni di Euro, in crescita di 62,3 milioni di Euro rispetto ai 662,5 milioni di Euro rilevati nel corso dell'analogo periodo del 2019.

Il prospetto di Conto Economico riclassificato relativo alla **Gestione Danni**, commentato di seguito, comprende i dati delle Controllate Poste Assicura, Poste Welfare Servizi e Poste Insurance Broker oltre ai dati relativi al comparto Danni della Capogruppo Poste Vita.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	Gestione Danni			
	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Premi netti	215,2	193,2	22,0	11%
Premi lordi di competenza	236,5	222,5	14,1	6%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(21,3)	(29,2)	7,9	(27%)
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	7,0	5,8	1,2	21%
Competenze	6,9	6,2	0,7	11%
Plus /minus da realizzo	0,2	(0,4)	0,7	(147%)
Plus/minus da valutazione	(0,1)		(0,1)	n.s.
Oneri netti relativi ai sinistri	(103,0)	(62,3)	(40,6)	65%
Importi pagati	(83,6)	(62,4)	(21,2)	34%
variazione delle riserve tecniche	(27,2)	(5,6)	(21,6)	n.s.
Quote a carico dei riassicuratori	7,9	5,7	2,2	38%
Spese di gestione degli investimenti	(0,9)	(0,8)		4%
Spese di gestione	(50,4)	(53,2)	2,8	(5%)
Provvigioni nette	(28,6)	(31,6)	3,1	(10%)
Costi di funzionamento	(21,8)	(21,6)	(0,2)	1%
Altri ricavi / costi netti	5,5	7,4	(1,9)	(26%)
UTILE LORDO	73,5	90,1	(16,6)	(18%)
Imposte	(17,2)	(22,9)	5,7	(25%)
UTILE NETTO	56,4	67,2	(10,9)	(16%)

I premi lordi di competenza afferenti la gestione Danni e relativi alle polizze collocate nel corso del periodo ammontano complessivamente a circa 236,5 milioni di Euro (+6% rispetto al dato dello stesso periodo del 2019); tenuto conto della quota ceduta in riassicurazione, i **premi netti di competenza** ammontano a circa 215,2 milioni di Euro a fronte di 193,2 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019.

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 7 milioni di Euro in aumento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2019 (pari a 5,8 milioni di Euro), per effetto principalmente dell'incremento (+0,7 milioni di Euro) delle competenze ordinarie connesso alla crescita del portafoglio e per effetto della registrazione nel periodo corrente di plusvalenze nette da realizzo per 0,2 milioni di Euro a fronte di minusvalenze nette da realizzo per 0,4 milioni di Euro rilevate nel 2019.

Nel corso del periodo, gli **importi pagati** comprensivi delle spese di liquidazione e delle spese dirette sono risultati complessivamente pari a 83,6 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 62,4 milioni di Euro rilevati nel corso del 2019. La **variazione delle riserve tecniche**, comprensiva dell'accantonamento per sinistri tardivi, risulta nel corso del periodo pari a 27,2 milioni di Euro rispetto ai 5,6 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2019.

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a 7,9 milioni di Euro, **gli oneri netti relativi ai sinistri**, ammontano a 103 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 62,3 milioni di Euro del medesimo periodo del 2019 per effetto della crescita del *business* "Malattia" in ambito *Corporate*.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 38,4 milioni di Euro, che, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 28,6 milioni di Euro in calo rispetto agli 31,6 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2019, per effetto principalmente del differente mix di portafoglio.

I **costi di funzionamento** sono risultati pari a circa 21,8 milioni di Euro (21,6 milioni di Euro nel corso del 2019) e attengono principalmente a costi per il personale, costi per servizi e prestazioni informatiche e prestazioni/consulenze professionali; l'incidenza degli stessi sui premi di competenza risulta in lieve diminuzione rispetto al 2019 (passando dal 9,7% all'attuale 9,2%).

La voce **altri ricavi (costi) netti** pari a 5,5 milioni di Euro alla fine del periodo (7,4 milioni di Euro rilevati nel corso del 2019), è composta prevalentemente: i) dai ricavi caratteristici conseguiti dalla controllata Poste Welfare Servizi per 9,6 milioni di Euro; ii) dagli storni relativi a premi emessi negli esercizi precedenti per -3,6 milioni di Euro e iii) accantonamento al fondo rischi per contribuzione arretrata CUAF per -0,4 milioni di Euro.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** della gestione danni è pari a 73,5 milioni di Euro rispetto ai 90,1 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2019. Considerando il carico fiscale, che nel presente esercizio ha beneficiato inoltre dell'applicazione del regime di tassazione agevolata "*Patent box*" per 0,2 milioni di Euro, il **risultato netto** è pari a 56,4 milioni di Euro, in calo di 10,8 milioni di Euro rispetto ai 67,2 milioni di Euro rilevati nel corso dell'analogo periodo del 2019.

6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista ai sensi dell'art. 123 *Bis* del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Si rileva che la Capogruppo Poste Vita si è avvalsa della facoltà, prevista da tale articolo per le società non aventi azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati, di fornire esclusivamente le informazioni richieste dall'art. 123 *Bis*, comma 2, lettera b.

Il modello di governance adottato dalla Capogruppo Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui n. 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 *ter*, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (*Internal Auditing*, *Compliance*, *Risk Management* e Funzione Attuariale) e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministratore ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

È inoltre prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Da ultimo, in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:

- a. Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;
- b. Comitato Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

Inoltre, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione del proprio livello di complessità/rischiosità condotto a giugno 2020 dalla controllata Poste Assicura S.p.A. ed in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance "ordinario", il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le Operazioni con Parti Correlate di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI), svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati anche in relazione agli adempimenti della controllata Poste Assicura S.p.A..

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.Lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016.

La Società è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A seguito dell'esternalizzazione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. da marzo 2020 è stato previsto contrattualmente un modello di governance con due comitati:

- Comitato Operativo che monitora i livelli di servizio;
- Comitato di Governance preposto alle tematiche di carattere strategico.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Capogruppo Poste Vita, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, Poste Vita ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- Governo: definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (e in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;

- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- Primo livello di controllo: identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative, "di *business*" e "di *staff*" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- Secondo livello di Controllo: monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
 - la funzione *Risk Management* ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - la funzione *Compliance* identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - la funzione Attuariale contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
 - la funzione Antiriciclaggio monitora in via continuativa l'esposizione della Compagnia al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di governo di tale rischio.
- Terzo livello di Controllo: la funzione Internal Auditing è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante *assurance* indipendente ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione *Risk Management*, la funzione *Compliance*, la funzione Attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite Funzioni fondamentali.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di *business*, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, il *Tax Manager* e la funzione di rischio fiscale, il *Data Governance Officer* e il Referente Unico per le Segnalazioni statistiche.

Poste Vita si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dal Decreto e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2020, il modello è stato aggiornato al fine di recepire le modifiche dell'assetto organizzativo della Compagnia, nonché le novità normative (Legge 19 dicembre 2019, n. 157) per le quali è stata introdotta una parte speciale dedicata ai "Reati Tributari", in relazione alla quale sono state previste nuove regole comportamentali, nonché definiti nuovi principi di controllo.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali e di controllo concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del Sistema di Governo Societario della Compagnia Poste Vita e del Gruppo Assicurativo Poste Vita di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

In continuità con l'esercizio precedente, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del *business* e del mercato di riferimento, Il Gruppo ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione del modello organizzativo. Pertanto, in analogia a quanto già fatto in precedenza per altre funzioni aziendali (Comunicazione, Acquisti, Antiriciclaggio), si è concluso nel primo semestre 2020 l'accentramento - presso l'omologa funzione di Capogruppo - della funzione Sistemi Informativi della Capogruppo Poste Vita e delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi attraverso la procedura di cessione di ramo di azienda, con il conseguente passaggio a Poste Italiane S.p.A. alla data del 1° marzo 2020 delle risorse ivi appartenenti. Nell'ultimo trimestre dell'anno la strategia di razionalizzazione e sviluppo sinergie comuni ha visto la definizione di ulteriori accentramenti presso la Capogruppo Poste Italiane. In particolare, si evidenzia il completamento dell'accentramento presso omologa funzione di Amministrazione Finanza e Controllo delle attività amministrativo-contabili della Capogruppo Poste Vita e delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi; inoltre, è stato ulteriormente definito il passaggio delle attività di gestione delle gare nell'ambito dell'offerta di prodotti assicurativi presso la funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane. Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2020 è pari a 483,1 unità espressi in "full time equivalent") in calo rispetto a quella al 31 dicembre 2019 pari a 550 in coerenza con le manovre di accentramento sopra descritte.

Di seguito, la composizione dell'organico suddivisa per tipologia di inquadramento:

Composizione dell'Organico	31/12/20	31/12/19	Var.ne
Dirigenti	32	33	(1)
Quadri	198	210	(12)
Impiegati	251	299	(48)
Contratti a tempo determinato	3	8	(5)
Organico Diretto	483	550	(67)

Il Gruppo Poste Vita in ragione dell'emergenza epidemiologica causata dalla diffusione del virus Covid-19 ha effettuato un numero limitato di inserimenti di organico. Tali inserimenti sono stati effettuati sia attingendo al mercato esterno, con l'ingresso di risorse con comprovata esperienza in ambito assicurativo o con specifiche competenze tecnico-assicurative (*welfare*, funzione attuariale, *risk management*), sia attraverso l'inserimento di giovani e brillanti neolaureati con percorsi di studio specializzati, da valorizzare attraverso percorsi di crescita e professionalizzazione interni alla compagnia (*stage*). Gli altri inserimenti sono stati realizzati attraverso iniziative di selezione interna al Gruppo Poste Italiane (*Job Posting*) in continuità con gli anni passati ed in ottica di valorizzazione del capitale umano.

Per quello che riguarda la formazione, l'emergenza sanitaria scoppiata nei primi giorni del mese di marzo ha determinato una parziale interruzione delle iniziative formative previste come fruizione in presenza. Le stesse sono state riprese in modalità aula "virtuale" (*webinar*) a decorrere dal mese di maggio 2020 ed hanno riguardato principalmente i seguenti ambiti: Antiriciclaggio, Anticorruzione, D.Lgs. 231/2001, Privacy-GDPR, Sicurezza sul lavoro oltre a tematiche di tipo tecnico-specialistico in ambito assicurativo con prevalente riferimento alla normativa regolamentare o a progettualità specifiche (es: IFRS17) oltre a formazione di "manageriale" volta prevalentemente allo sviluppo delle *soft skills* (comunicazione efficace, *problem solving*, *time management*).

Nell'ambito della formazione di area "*compliance*" è opportuno segnalare come il Gruppo abbia posto particolare attenzione alla formazione relativa al Sistema di Gestione Integrato Anticorruzione e Qualità secondo gli *standard* ISO 37001 e ISO 9001, con l'obiettivo di creare consapevolezza, sensibilizzare e informare tutto il personale sui rischi connessi al fenomeno corruttivo e sul miglioramento della qualità dei processi lavorativi, attraverso l'erogazione del corso *e-learning* a tutti i neo-assunti nell'anno e focalizzazioni specifiche erogate attraverso *webinar* interni.

7. Informativa principi contabili internazionali

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro *fair value*. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto Economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Informativa Rischi Finanziari - IFRS 7

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2020, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla **Capogruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *Unit Linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni Separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2020 per le polizze in essere, il minimo garantito è compreso tra -1,4% e 2,13%). Gli utili e perdite da valutazione vengono retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione Separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio.

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione Separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione Separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocatione ottimale delle risorse finanziarie.

I prodotti di tipo *index* e *Unit Linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Sulle polizze *index- Unit linked* in portafoglio, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Le politiche di investimento della Controllata Poste Assicura S.p.A. hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

Di seguito si descrivono i principali rischi finanziari ed i relativi effetti sul portafoglio detenuto dal Gruppo Poste Vita alla fine del 2020:

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo" ovvero "fair value rilevato a Conto Economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto Economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2020, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)	Esposizione	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		Delta valore +vol	Delta valore -vol	Effetto su pass. diff +vol	Effetto su pass. diff -vol	Ris. ante imposte +vol	Ris. ante imposte -vol	Ris. PN lorde +vol	Ris. PN lorde -vol
Attività finanziarie									
Investimenti FVOCI									
APRE00061 - Azioni FVOCI									
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI									
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI									
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	36.989.016	7.234.072	(7.234.072)	7.233.568	(7.233.568)	503	(503)		
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL									
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	36.789.320	7.144.834	(7.144.834)	7.144.331	(7.144.331)	503	(503)		
APRE00074 - Azioni FVTPL	199.696	89.237	(89.237)	89.237	(89.237)				
Strumenti finanziari derivati									
APRE00113 - Fair Value rilevato a CE									
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi									
Variabilità a fine periodo	36.989.016	7.234.072	(7.234.072)	7.233.568	(7.233.568)	503	(503)		

Le Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti dal Gruppo Poste Vita S.p.A. il cui fair value ammonta a complessivi 36.789 milioni di euro, di cui circa 32.464 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 4.320 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al patrimonio libero;
- azioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. per 200 milioni di Euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni Separate e di Ramo III;

Il rischio prezzo non coinvolge strumenti finanziari a reddito fisso (Titoli di Debito) perché nel rischio in esame si considera solo la volatilità del mercato azionario.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Vita.

(dati in migliaia di euro)	Posizione in VALUTA/000	Posizione in euro/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
			Delta val. +260gg	Delta Val. -260gg	Ris. ante imposte +260 gg	Ris. ante imposte -260 gg
Attività finanziarie						
Investimenti FVOCI						
Azioni FVOCI						
Titoli a reddito fisso FVOCI						
Altri investimenti FVOCI						
Investimenti FVTPL	68.386	60.875	4.608	(4.608)	4.608	(4.608)
Azioni FVTPL						
Altri investimenti FVPL	68.386	60.875	4.608	(4.608)	4.608	(4.608)
Variabilità a fine periodo	68.386	60.875	4.608	(4.608)	4.608	(4.608)

Riguardo al Gruppo Poste Vita il rischio in esame si riferisce alle quote di taluni fondi alternativi detenuti alla fine di dicembre 2020.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione <i>Fair value</i>	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
(dati in migliaia di euro)										
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	97.294.092	113.556.826	(8.761.509)	8.761.509	(8.668.711)	8.668.711			(92.798)	92.798
Titoli a reddito fisso FVOCI	96.794.092	113.017.159	(8.758.969)	8.758.969	(8.666.171)	8.666.171			(92.798)	92.798
Altri investimenti FVOCI										
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	539.667	(2.540)	2.540	(2.540)	2.540				
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.930.190	3.339.044	(325.812)	325.812	(322.459)	322.459	(3.353)	3.353		
Titoli a reddito fisso FVPL	1.889.827	1.991.593	(89.793)	89.793	(86.440)	86.440	(3.353)	3.353		
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	22.127	(45)	45	(45)	45				
Altri investimenti FVPL	18.363	1.325.325	(235.974)	235.974	(235.974)	235.974				
Derivati attivi										
Cash flow hedging										
Fair Value hedging										
Passività finanziarie										
Derivati passivi	1.260.000	(9.832)	74.074	(74.074)	74.074	(74.074)				
Fair Value rilevato a CE passivi	1.260.000	(9.832)	74.074	(74.074)	74.074	(74.074)				
Cash flow hedging passivi										
Variabilità a fine periodo	100.484.282	116.886.037	(9.013.247)	9.013.247	(8.917.097)	8.917.097	(3.353)	3.353	(92.798)	92.798

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 94.802 milioni di euro; di tale importo, 92.577 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 2.225 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Capogruppo Poste Vita;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per 18.500 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Controllata Poste Assicura S.p.A. per complessivi 204 milioni di euro;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Assicura S.p.A. per 51 milioni di euro.

Le **Attività finanziarie al fair value** rilevato a Conto Economico che rilevano al rischio in commento sono detenute quasi interamente dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. e poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 1.992 milioni di euro e alla posizione in Altri investimenti costituita principalmente da quote di fondi comuni per 1.347 milioni di euro.

Con riferimento alla Controllata Poste Assicura S.p.A. sono sottoposti al rischio in commento solo titoli a reddito fisso per 1 milione di Euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda principalmente vendite a termine di un titolo di Stato per un valore nominale di 1.260 milioni di euro classificati come derivato di copertura di *fair value* hedge stipulato nell'esercizio in commento dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A..

Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è di 7,72, mentre la *duration* delle passività è di 10,24.

Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

L'esercizio 2020, a causa delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area euro, è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 1,4% a 0,5%), che ha portato lo *spread* BTP-Bund a 111 punti base rispetto ai 160 dello scorso anno. Tali movimenti hanno determinato un aumento del prezzo dei titoli e una conseguente riduzione del loro rendimento.

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo Poste Vita nel periodo in commento:

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione <i>Fair value</i>	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff. +100bps	Effetto su pass. diff. -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
(dati in migliaia di euro)										
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	97.294.092	113.556.826	(9.456.252)	9.456.252	(9.345.865)	9.345.865			(110.387)	110.387
Titoli a reddito fisso FVOCI	96.794.092	113.017.159	(9.440.780)	9.440.780	(9.330.393)	9.330.393			(110.387)	110.387
Altri investimenti FVOCI										
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	539.667	(15.473)	15.473	(15.473)	15.473				
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	1.930.190	3.339.044	(346.431)	346.431	(343.049)	343.049	(3.382)	3.382		
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	22.127	(1.360)	1.360	(1.360)	1.360				
Titoli a reddito fisso FVPL	1.889.827	1.991.593	(109.096)	109.096	(105.715)	105.715	(3.382)	3.382		
Altri investimenti FVPL	18.363	1.325.325	(235.974)	235.974	(235.974)	235.974				
Derivati attivi										
<i>Cash flow hedging</i>										
<i>Fair Value hedging</i>										
Passività finanziarie										
Derivati passivi	1.260.000	(9.832)	74.161	(74.161)	74.161	(74.161)				
<i>Fair Value</i> rilevato a CE passivi	1.260.000	(9.832)	74.161	(74.161)	74.161	(74.161)				
<i>Cash flow hedging</i> passivi										
Variabilità a fine periodo	100.484.282	116.886.037	(9.728.522)	9.728.522	(9.614.754)	9.614.754	(3.382)	3.382	(110.387)	110.387

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 31 dicembre 2020 a 116.886 milioni di Euro di *fair value* ed è costituito per 113.557 milioni di Euro da Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo e per i restanti 3.329 milioni di Euro da Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico. L'analisi di *sensitivity* eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello *spread* di 100 bps genererebbe una variazione negativa di *fair value* di circa 9.729 milioni di Euro. Di tale variazione 9.615 milioni di Euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting*, 110 milioni di Euro inciderebbero sulla riserva di *fair value* dei titoli appartenenti al Patrimonio Libero e 4 milioni di Euro sarebbe riflesso nel Conto Economico.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, il Gruppo Poste Vita monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio *spread* effettuata al 31 dicembre 2020 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di euro	Esposizione al rischio		SpreadVAR
	Esposizione nominale	Esposizione <i>Fair value</i>	
Attività finanziarie			
Investimenti FVOCI	97.294.092	113.556.826	364.262
Titoli a reddito fisso FVOCI	96.794.092	113.017.159	364.252
Altri investimenti FVOCI			
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	539.667	280
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	1.930.190	3.339.044	6.527
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	22.127	25
Titoli a reddito fisso FVPL	1.889.827	1.991.593	3.433
Altri investimenti FVPL	18.363	1.325.325	3.086
Derivati attivi			
<i>Cash flow hedging</i>			
<i>Fair Value hedging</i>			
Derivati passivi	(1.260.000)	(9.832)	24
<i>Fair Value</i> rilevato a CE passivi	(1.260.000)	(9.832)	24
<i>Cash flow hedging</i> passivi			
Variabilità a fine periodo	97.964.282	116.886.038	364.751

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita che evidenzia un portafoglio (di cui depositi bancari per 446 milioni di Euro) detenuto dal Gruppo Poste Vita S.p.A. e soggetto al rischio in commento per un nominale complessivo di 8.286 milioni di Euro:

	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte	
	Esposizione nominale	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps
(dati in migliaia di euro)							
Attività finanziarie							
Investimenti FVOCI	7.765.937	77.659	(77.659)	72.901	(72.901)	4.758	(4.758)
Titoli a reddito fisso FVOCI	7.265.937	72.659	(72.659)	67.901	(67.901)	4.758	(4.758)
Altri investimenti FVOCI							
Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)		
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	74.525	745	(745)	745	(745)		
Altri investimenti FVPL							
Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	220	(220)	220	(220)		
Titoli a reddito fisso FVTPL	52.525	525	(525)	525	(525)		
Cassa e depositi BancoPosta							
Depositi bancari							
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	445.749	4.457	(4.457)	2.349	(2.349)	2.109	(2.109)
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	445.749	4.457	(4.457)	2.349	(2.349)	2.109	(2.109)
Depositi presso il MEF							

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Al fine di rispondere alle disposizioni dell'IFRS 9, il quale richiede di includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari un approccio *forward looking*, tenuto altresì conto degli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti *Corporate* e *Banking* la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020 per ogni livello di *rating*.

Esposizione al rischio di credito

Per le Attività finanziarie soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2020, in riferimento alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al *Fair Value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - Rating interni

Descrizione (dati in migliaia di euro)	da AAA a AA-			da A+ a BBB-			da BB+ a C						Totale			Not rated (valore di bilancio)	Totale di bilancio
	Stage 1			Stage 1			Stage 1			Stage 2							
	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese		
Attività finanziarie al costo ammortizzato																	
Finanziamenti				173.886		(122)							173.886		(122)		173.764
Crediti				21.158		(87)							21.158		(87)		21.071
Titoli a reddito fisso				1.858.849		(967)							1.821.700		(973)		1.820.727
Altri investimenti																	
Totale				2.053.893		(1.175)							2.016.743		(1.182)		2.015.562
Attività finanziarie al FVTOCI																	
Finanziamenti																	
Crediti																	
Titoli a reddito fisso	1.692.322	1.822.500	(75.728)	92.837.893	109.296.059	(46.129)	1.791.996	1.813.177	(7.953)	82.356	85.424	(5.080)	96.404.567	113.017.160	(59.238)		113.017.160
Altri investimenti				500.470	539.667	(165)							500.470	539.667	(165)		539.667
Totale	1.692.322	1.822.500	(75.728)	93.338.363	109.835.725	(46.294)	1.791.996	1.813.177	(7.953)	82.356	85.424	(5.080)	96.905.036	113.556.827	(59.403)		113.556.827

Informativa sulle partecipazioni in altre entità - IFRS 12

Adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2020, gli investimenti detenuti da Poste Vita nei fondi descritti successivamente.

Come previsto dalle disposizioni dell'IFRS 12 paragrafi 24-31, supportati dai paragrafi B25-B26, la disclosure del Bilancio di Poste Vita dovrebbe fornire informazioni che siano in grado di far valutare all'utilizzatore del bilancio, per ciascuna entità strutturata non consolidata:

- la natura e la misura del suo coinvolgimento nell'entità;
- la natura del rischio associato al suo coinvolgimento nell'entità.

Qui di seguito riportiamo le informazioni richieste.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata (IFRS 12.26)

Con riferimento al primo punto, descriviamo le informazioni qualitative e quantitative in merito alla natura, scopo, dimensione e attività dell'entità strutturata non consolidata, nonché le sue modalità di finanziamento.

La Compagnia detiene per ciascun Fondo riportati di seguito una quota superiore al 50%. Le informazioni quantitative relative a questi investimenti sono riportate all'interno delle tabelle seguenti, unitamente agli altri fondi. Le partecipazioni della Capogruppo Poste Vita nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo di tali investimenti è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato Italiani e i *Corporate Bond* denominati in Euro.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 12.26:

ISIN (in migliaia di euro)	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	%Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100%	31/12/20	6.036.698
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/12/20	4.321.155
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/12/20	566.797
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/12/20	4.191.122
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/12/20	5.128.564
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/12/20	884.289
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	31/12/20	909.379

ISIN (in migliaia di euro)	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	%Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/20	312.211
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/20	613.639
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/20	495.400
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/20	4.886.434
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguire delle plusvalenze	86,2%	30/09/20	17.173
QU0006746865	ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/20	107.378
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds, loans e equities</i>).	100%	30/11/20	80.040
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/11/20	139.873
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/20	274.596
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/20	328.201
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/20	77.444
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	31/12/20	447.297
IT0005247819	DIAMOND CORE	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente.	100%	30/06/20	275.769
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	30/09/20	100.604
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100%	30/06/20	109.575

ISIN (in migliaia di euro)	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	%Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	"Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare, comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e uso ufficio o commerciale."	100%	30/09/20	135.465
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	30/09/20	383.225
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente.	100%	30/06/20	155.957
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/20	99.505
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel <i>Shopping Property Fund 2: master fund</i> che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	64,9%	30/09/20	70.125
IT0005386666	Fondo i3-Dante comparto Convivio	fondo di investimento alternativo immobiliare multicomparto chiuso di diritto italiano	Investimento in immobili core e core plus a reddito e localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane, a partire da Roma e Milano.	100,0%	31/12/20	248.500

Natura del rischio (IFRS 12.29 - 31)

Con riferimento al secondo punto, si riportano di seguito:

- il valore contabile delle attività e passività rilevate in bilancio relative all'entità strutturata non consolidata;
- il conto (macro-conto) in cui tali attività e passività sono classificate;
- l'esposizione massima alle perdite derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e il metodo utilizzato per il suo calcolo;
- un confronto tra il valore contabile delle attività e delle passività dell'entità e il valore di massima esposizione.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna entità strutturata non consolidata le informazioni richieste:

ISIN (in migliaia di euro)	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVTPL	6.036.698	1.355.665	4.681.033	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	FVTPL	4.321.155	644.704	3.676.451	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVTPL	566.797	80.408	486.389	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	FVTPL	4.191.122	903.830	3.287.292	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	FVTPL	5.128.564	919.479	4.209.085	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVTPL	884.289	234.684	649.604	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	FVTPL	909.379	176.336	733.043	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	FVTPL	312.211	31.123	281.088	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	FVTPL	613.639	136.336	477.302	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	FVTPL	495.400	173.607	321.793	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	FVTPL	4.886.434	1.037.454	3.848.980	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	FVTPL	14.805	8.356	6.449	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

ISIN (in migliaia di euro)	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
QU0006746865	ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	FVTPL	107.378	16.606	90.772	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	FVTPL	80.040	28.858	51.182	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	FVTPL	139.873	55.226	84.647	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVTPL	274.596	36.336	238.260	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	FVTPL	328.201	81.847	246.354	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	FVTPL	77.444	42.205	35.239	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	FVTPL	447.297	29.656	417.641	Dato ricevuto dal gestore
IT0005247819	DIAMOND CORE	FVTPL	275.769	90.700	185.069	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVTPL	100.604	35.634	64.970	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	FVTPL	109.575	34.363	75.212	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	FVTPL	135.465	51.612	83.853	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVTPL	383.225	173.831	209.394	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVTPL	155.957	47.411	108.546	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	FVTPL	99.505	45.414	54.091	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVTPL	45.531	20.152	25.379	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005386666	Fondo i3-Dante comparto Convivio	FVTPL	248.500	62.125	186.375	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

Le variazioni di *fair value* del periodo dei Fondi sopramenzionati sono state attribuite agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate.

Tecniche di Valutazione del *Fair Value* - IFRS 13

Il Gruppo Poste Vita si avvale di una Policy sul *fair value* definita a livello di Gruppo Poste Italiane che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2019, fatto salvo l'opportuna integrazione per includere i modelli a supporto della valutazione delle azioni non quotate di seguito descritta, e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** - *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra una analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2020, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Gerarchia del FV
Attività finanziarie FVOCI	103.390.240	10.166.586		113.556.826
Azioni FVOCI				
Titoli a reddito fisso FVOCI	103.390.240	9.626.919		113.017.159
Altri investimenti FVOCI				
Obbligazioni strutturate FVOCI		539.667		539.667
Finanziamenti FVOCI				
Finanziamenti FVOCI GRP				
Crediti FVOCI				
Crediti FVOCI GRP				
strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	4.163.782	31.532.869	4.646.370	40.343.021
Obbligazioni strutturate FVPL		22.127		22.127
Titoli a reddito fisso FVPL	1.829.173	162.420		1.991.593
Altri investimenti FVPL	2.135.211	31.348.322	4.631.112	38.114.645
Azioni FVTPL	199.399		297	199.696
Crediti FVPL			14.961	14.961
Strumenti finanziari derivati attivi				
TOTALE ATTIVITÀ AL <i>FAIR VALUE</i>	107.554.022	41.699.455	4.646.370	153.899.847
Passività finanziarie				
Passività finanziarie al FV				
Strumenti finanziari derivati Passivi		(9.832)		(9.832)
TOTALE PASSIVITÀ AL <i>FAIR VALUE</i>		(9.832)		(9.832)

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value* avvenuti nel corso del 2020:

(dati in migliaia di euro)	da livello 1	a livello2	a livello 1	da livello 2
Attività finanziarie FVOCI	(104.956)	104.956	332.901	(332.901)
Azioni FVOCI				
Titoli a reddito fisso FVOCI	(104.956)	104.956	332.901	(332.901)
Altri investimenti FVOCI				
Obbligazioni strutturate FVOCI				
Finanziamenti FVOCI				
Finanziamenti FVOCI GRP				
Crediti FVOCI				
Crediti FVOCI GRP				
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	(7.209)	7.209	8.552	(8.552)
Obbligazioni strutturate FVPL				
Titoli a reddito fisso FVPL	(7.209)	7.209	8.552	(8.552)
Titoli a reddito fisso CA	(408)	408		
Altri investimenti FVPL				
Azioni FVTPL				
Crediti FVPL				
Strumenti finanziari derivati attivi				
Passività finanziarie al FV				
Strumenti finanziari derivati Passivi				
trasferimenti netti tra livello1 e livello2	(112.165)	112.165	341.453	(341.453)

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 per 112,2 milioni di Euro, si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2020, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 per 341,5 milioni di Euro, si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2020, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **movimentazioni di livello 3** intercorse nel 2020:

(dati in migliaia di euro)	Attività finanziarie FVOCI	Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	Strumenti finanziari derivati attivi
Saldo di apertura		3.777.633	
Acquisti - erogazioni		1.186.707	
Cessioni		(212.438)	
Rimborsi effettuati			
Variaz. FV a CE		(105.532)	
Variaz. FV vs PN da valutaz.			
Trasferimenti a CE			
Effetti delle vendite a CE			
Trasferimenti nel livello 3			
Trasferimenti ad altri livelli			
Costo ammortizzato			
Svalutazioni			
Altri Movimenti			
Saldo di chiusura		4.646.370	

Gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata in base all'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity*, *Private debt* e investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di *fair value* intervenute nel corso dell'esercizio.

8. Rapporti con la controllante e altre imprese del Gruppo Poste Italiane

La capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di *call center*;
- *service* delle funzioni acquisti, comunicazione, antiriciclaggio, IT, amministrazione e contabilità;
- polizze afferenti il ramo Infortuni.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2020 risultano sottoscritti dalla Capogruppo Poste Italiane prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo Poste Vita per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2020 il valore della partecipazione detenuta nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 139.004 migliaia di Euro e tra i proventi l'utile di competenza registrato dalla collegata per l'esercizio in corso pari a 118 migliaia di Euro.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane, le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (BancoPosta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA Express Courier);
- servizi di telefonia mobile e noleggio software (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- polizze afferenti il ramo Infortuni (BancoPosta Fondi SgR) e le cosiddette polizze *All Risks* (Consorzio Logistica Pacchi e EGI)
- servizi di approvvigionamento in *E-Procurement* di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all'interno della Nota Integrativa.

9. Altre informazioni

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono *né* hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, si segnala che, al 31 dicembre 2020, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement* per un valore di mercato complessivamente pari a 561,8 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del software prodotto internamente.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, la maggior parte afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati dalla Capogruppo Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano alcuni casi di frode avvenuti nel corso del 2019 e del 2020 ed aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 2,3 milioni di Euro. Alla fine della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare una buona parte delle posizioni in questione per un valore pari complessivamente a 1,3 milioni di Euro liberando di conseguenza la quota parte del fondo accantonato in precedenza.

Da ultimo occorre segnalare un ulteriore recente filone fraudolento riscontrato nell'area del palermitano venuto alla luce a seguito di alcuni accertamenti da parte della Questura di Palermo su diverse richieste di liquidazione di polizze c.d. TCM a fronte di sinistri tutti contraddistinti da elementi di sospetto ricorrenti. La Compagnia si è attivata con il deposito di una denuncia.

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura S.p.A. ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito e ai sinistri di dubbia genuinità.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative. In tale ambito occorre segnalare un recente filone fraudolento di sospetti falsi sinistri riscontrato nelle zone di Locri, Matera e Barcellona Pozzo di Gotto per i quali la Compagnia si è attivata procedendo con il deposito di una denuncia querela all'Autorità Giudiziaria.

Si segnala, da ultimo, che l'appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato da Poste Assicura, unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI per la mancata aggiudicazione della gara bandita dalla Croce Rossa Italiana per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni per il personale volontario" di durata triennale 2019 – 2021 (importo dell'offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI circa 7 milioni di Euro), si è definito con sentenza favorevole con compensazione integrale delle spese di lite.

Più nel dettaglio i Giudici del Consiglio di Stato in accoglimento delle difese spiegate nell'interesse della Compagnia, hanno riconosciuto la mancata chiarezza ovvero l'ambiguità della documentazione di gara predisposta dalla Associazione Croce Rossa Italiana aderendo alle istanze di Poste Assicura, nell'ambito del RTI.

In ragione di quanto sopra la Croce Rossa Italiana, nella sua qualità di stazione appaltante, avrebbe dovuto disporre immediato soccorso istruttorio in favore della Compagnia e delle coassicuratrici Axa ed Hdi.

Pertanto, stante il mancato spontaneo adempimento alla sentenza del Consiglio di Stato di cui sopra, la Compagnia e le coassicuratrici Axa ed Hdi, hanno attivato un giudizio di ottemperanza al fine di ottenere l'esecuzione del provvedimento in questione.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

a. IVASS

Il 19 febbraio 2020 l'IVASS ha notificato alla Capogruppo Poste Vita S.p.A. un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell'entrata in vigore del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020.

Successivamente, in data 25 agosto 2020, l'IVASS ha notificato a Poste Vita un ulteriore atto di contestazione sempre inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato nei termini le proprie memorie difensive.

Fermo quanto precede tali due procedimenti sono gli unici pendenti alla data del 31 dicembre 2020.

Si segnala inoltre, che in data 14 dicembre 2020, l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria sulla valutazione del governo, sulla gestione e sul controllo degli investimenti e dei rischi finanziari, le cui attività sono tutt'ora in corso.

Si segnala inoltre, che in data 1° marzo 2021 l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria avente ad oggetto l'attività di antiriciclaggio, le cui attività sono tutt'ora in corso.

Il 25 agosto 2020 l'IVASS ha notificato alla Controllata Poste Assicura S.p.A. un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nel riscontro ad un reclamo. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive nei termini. In ragione di quanto precede tale procedimento è l'unico pendente alla data del 31 dicembre 2020.

b. Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Capogruppo Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007.

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, un decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10% dell'importo della violazione.

La Capogruppo Poste Vita, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge. Il procedimento risulta pendente alla data della presente relazione.

Procedimenti tributari

Con riferimento ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Capogruppo Poste Vita, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in ordine all'assoggettamento ad IVA delle prestazioni connesse alla c.d. clausola di delega ed in armonia con il comportamento condiviso in sede di Associazione Ania dalle altre compagnie assicurative con riguardo ai contenziosi aventi analoga *causa petendi*, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento avvenuto nel mese di maggio 2019 di una somma pari a Euro 348.740,70, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione.

La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n. 128, (c.d. *Cooperative Compliance*).

Dal momento che entro il termine del 31 luglio 2020 (termine previsto dal comma 12 dell'art. 6 del D.L. 119/2018) non sono pervenute alla Compagnia comunicazioni di diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate, la definizione dei contenziosi si può ritenere correttamente perfezionata. La Compagnia ha quindi provveduto a rilasciare quanto accantonato nel fondo rischi (circa 2,3 milioni di Euro).

Adesione al regime di adempimento collaborativo c.d. “Cooperative Compliance”

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stato notificato alla Capogruppo Poste Vita il Provvedimento di ammissione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale italiano (Legge 23/2014) ed introdotto in Italia con il D.Lgs. 128/2015.

Tale regime è finalizzato alla promozione di forme di comunicazione e cooperazione fondate sulla trasparenza, sulla cooperazione e sulla fiducia reciproca tra contribuenti dotati di specifici requisiti e Agenzia delle Entrate, e intende favorire la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale introducendo un controllo ex ante con positivi impatti sul livello di *compliance* del contribuente e sulle sue esigenze di certezza e stabilità del diritto. A tal fine la Compagnia si è dotata di un sistema di controllo del rischio fiscale, inserito all'interno del sistema di governo aziendale di controllo interno.

Poste Vita è la prima Compagnia Assicurativa in Italia a aderire a tale regime collaborativo. L'ammissione decorre, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, a partire dal periodo di imposta 2018.

Contenzioso con l'INPS

Con messaggio n. 3635 dell'8 ottobre 2019, l'INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale *ex Ipost*, l'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l'Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l'obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, Il Gruppo Poste Vita nel corso del presente esercizio ha provveduto ad onerare quanto dovuto all'Istituto per l'intero periodo con riferimento alla Controllata Poste Assicura e con riferimento alla Capogruppo Poste Vita (eccetto per le somme, pari a 0,6 milioni di Euro, ancora da corrispondere all'INPS per sanzioni ed interessi dovuti a seguito del pagamento avvenuto in ritardo con riferimento al periodo di contribuzione arretrata (gennaio 2016 - settembre 2019) pertanto ha rilasciato il relativo fondo accantonato al 31 dicembre 2019 (pari a 4,4 milioni di Euro). Con riferimento alla stessa tematica, si rileva un accantonamento effettuato nel periodo corrente dalla controllata Poste Welfare Servizi pari a 0,4 milioni di Euro.

Cessione ramo d'azienda

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 6 dicembre 2019 e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi rispettivamente in data 10 e 11 dicembre 2019, in una logica di maggiore efficienza e più elevato livello di servizio, hanno deliberato l'esternalizzazione delle attività di gestione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane con efficacia dal 1° marzo 2020, attraverso la cessione dei relativi rami d'azienda, comprensiva di personale, *asset hardware* e software e relativi contratti. A riguardo si precisa che, in data 27 febbraio 2020 è stato stipulato l'atto di cessione per un corrispettivo complessivamente pari a 38,7 milioni di Euro a fronte di attivi materiali ed immateriali trasferiti per un valore contabile pari, al netto del relativo fondo, complessivamente a 36,7 milioni di Euro. La differenza pari a 2 milioni di Euro è stata rilevata all'interno del patrimonio netto, come meglio illustrato in precedenza.

Con riferimento al trattamento contabile si evidenzia che la cessione di ramo d'azienda IT, coinvolgendo società dello stesso Gruppo, da un punto di vista dei principi contabili IAS/IFRS si è inquadrata come un'operazione di *business combination under common control*. Considerato il fatto che l'IFRS 3 esclude dalla sua applicazione le operazioni straordinarie di *business combination under common control*, sono stati presi in considerazione il documento OPI 1 REVISED (trattamento contabile delle operazioni *under common control* nel bilancio d'esercizio per conferimento e cessione) e il documento OPI 2 REVISED (trattamenti contabili delle fusioni nel bilancio d'esercizio) emessi da Assirevi in tema di IFRS. Dal momento in cui gli IFRS non trattano in modo specifico queste operazioni infragruppo, si è ritenuto necessario seguire le indicazioni previste dallo IAS 8, che prevede che il trattamento contabile delle operazioni di *business combination under common control* debba riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. In particolare, il principio generale applicato per la contabilizzazione delle operazioni di *business combination under common control* è stato quello della “continuità di valore”.

Esternalizzazione attività amministrative-contabili

In data 1° settembre 2020 è divenuta efficace l'esternalizzazione parziale delle attività amministrativo - contabili a favore della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. deliberata dal CDA di Poste Vita il 17 giugno 2020.

Si ricorda che l'efficacia di tale operazione è stata subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'IVASS all'esternalizzazione delle attività essenziali che si è perfezionata tramite silenzio-assenso, in data 25 agosto 2020 con il decorso dei 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Inoltre si evidenzia che, a seguito dell'avvenuta esternalizzazione parziale delle attività amministrativo-contabili in data 1° settembre 2020 dalla Controllante Poste Vita S.p.A. alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A., la gestione del *service* amministrativo-contabile delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, prima in capo a Poste Vita passa a Poste Italiane S.p.A..

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli amministratori della Capogruppo Poste Vita, si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 1 (art. 6 comma 2) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Disciplina *Patent Box* - Sottoscrizione *ruling* con Agenzia delle Entrate

L'art. 1, commi da 37 a 45 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. "Legge di stabilità 2015") ha introdotto nel nostro ordinamento una agevolazione fiscale, fruibile su base opzionale e nota come "*Patent Box*", che consiste nella esclusione dalla formazione del reddito complessivo di una quota di reddito derivante dall'utilizzo di alcuni beni immateriali, tra i quali inizialmente anche i marchi d'impresa, con lo scopo di incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero da imprese italiane o estere, incentivare il mantenimento dei beni immateriali in Italia evitandone la ricollocazione all'estero e favorire gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo. Possono optare per il regime opzionale del *Patent Box* i soggetti titolari di reddito d'impresa che hanno diritto allo sfruttamento economico dei beni immateriali (inclusi i marchi di impresa per le opzioni esercitate fino al 31 dicembre 2016), a condizione che svolgano le attività di ricerca e sviluppo (R&S) anche mediante contratti di ricerca stipulati con società "terze e indipendenti".

Le disposizioni attuative della disciplina concernente tale regime opzionale sono state emanate in data 30 luglio 2015 con Decreto ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il cui avviso dell'avvenuta pubblicazione, sul sito internet istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato dato con Gazzetta Ufficiale n. 244 del 20 ottobre 2015. Il reddito agevolabile viene individuato in modo differente a seconda delle modalità di utilizzo del bene. In caso di utilizzo indiretto, il reddito è costituito dai canoni derivanti dalla concessione in uso dei beni immateriali, al netto dei costi correlati. Diversamente, in caso di utilizzo diretto del bene (come per il marchio di Poste Vita e Poste Assicura), è necessario individuare per ciascun bene immateriale il contributo economico da esso derivante che ha concorso algebricamente a formare il reddito d'impresa. A tal fine occorre instaurare una procedura di accordo preventivo ed in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate ("*Ruling*") formulando preventivamente le proprie proposte riguardanti il criterio da utilizzare per la determinazione del contributo economico.

La Capogruppo Poste Vita e la Controllata Poste Assicura hanno esercitato l'opzione con riferimento agli investimenti effettuati nel marchio d'impresa rispettivamente in data 24 dicembre e 28 dicembre 2015 (quindi a far data dal periodo di imposta 2015) secondo le modalità fissate dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 novembre 2015 n. 144042. L'esercizio dell'opzione resta valida per cinque periodi d'imposta, ovvero fino al periodo di imposta 2019 incluso, e rileva sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

In data 27 ottobre 2020 e 2 dicembre 2020 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato rispettivamente alle Compagnie Poste Vita e Poste Assicura di aver terminato l'istruttoria formulando una prima proposta per la sottoscrizione del *ruling*, individuando una *royalty rate* implicita derivante dall'utilizzo del marchio d'impresa pari allo 0,48%, da applicare ad un perimetro di ricavi della Compagnia rappresentato dai premi lordi di competenza dell'esercizio rettificati al fine di escludere i premi eventualmente oggetto di riassicurazione ed escludere gli eventuali premi associati a contratti assicurativi sottoscritti con le altre società del gruppo di appartenenza e relativi dipendenti. La medesima *royalty rate* netta costituisce anche il c.d. *driver* da utilizzare al fine di determinare la quota parte delle variazioni in aumento e in diminuzione apportate all'Utile ante imposte della Compagnia al fine di determinare il reddito imponibile IRES e IRAP riconducibili al marchio d'impresa. Si segnala, peraltro, che tale metodologia è la medesima che è stata applicata a tutto il settore assicurativo.

Tutto ciò premesso, nel *ruling* successivamente sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate in data 16 dicembre 2020 è stato definito per la Capogruppo Poste Vita per l'anno 2015 un contributo economico derivante dallo sfruttamento del marchio d'impresa pari a 79,7 milioni di Euro, a cui corrispondono minori imposte correnti IRES e IRAP pari a 8,2 milioni di Euro mentre con riferimento alla controllata Poste Assicura, in data 22 dicembre 2020, è stato definito per l'anno 2015 un contributo economico derivante dallo sfruttamento del marchio d'impresa pari a 182 mila Euro, a cui corrispondono minori imposte correnti IRES e IRAP pari a 19 mila Euro.

Il medesimo metodo di determinazione del contributo economico è stato poi replicato per gli anni dal 2016 al 2019, determinando quindi un beneficio complessivo in termini di minori imposte IRES e IRAP derivante dall'agevolazione *Patent Box* pari a 57,4 milioni di Euro per la Capogruppo Poste Vita e pari a 0,2 milioni di Euro per la Controllata Poste Assicura.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

- modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specifichino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono;
- modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio;
- modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)¹⁷. Le deroghe sono finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* dovuti alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi;
- modifiche all'**IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** aventi come l'obiettivo quello di chiarire la definizione di "attività aziendale" per rendere più facile l'attuazione pratica.

Si segnala inoltre che in data 12 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una modifica al principio contabile IFRS 16 - *Leasing* - Concessioni sui canoni connesse al Covid-19. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a Conto Economico alla data di efficacia della riduzione. L'applicazione di tale modifica, disposta a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente, non ha evidenziato effetti significativi nella presente Relazione finanziaria annuale.

17. La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2021:

- modifiche all'**IFRS 4 - Contratti assicurativi** con le quali è prevista la proroga fino al 1° gennaio 2023 per l'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 da parte delle imprese di assicurazione e dei conglomerati finanziari che svolgono principalmente attività assicurativa. Le entità che hanno deciso di avvalersi di tale esenzione, potranno pertanto continuare ad applicare lo IAS 39 anziché l'IFRS 9 fino a tale data (coincidente con la presunta data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 sui contratti assicurativi);
- modifiche a taluni principi contabili (**IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, IFRS 4-Contratti assicurativi, IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 9-Strumenti finanziari e IFRS 16-Leasing**) derivanti dalla nuova riforma dei tassi interbancari. Le modifiche previste hanno come obiettivo quello di tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date*;
- modifiche ai seguenti *standard*:
 - IFRS 3 - *Business Combinations*;
 - IAS 16 - *Property, Plant and Equipment*;
 - IAS 37 - *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*;
 - *Annual Improvements 2018-2020*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020

Con il Regolamento (UE) 2020/34 il Parlamento europeo ha introdotto un quadro comune per assicurare l'accuratezza e l'integrità degli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento. La modifica si è resa necessaria a seguito della relazione *"Reforming Major Interest Rate Benchmarks"* con cui il Consiglio per la stabilità finanziaria ha emanato delle raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e a elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio.

A seguito di tale regolamento l'*International Accounting Standards Board* ha dunque pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo. Il suddetto Regolamento dovrà essere applicato al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Raccomandazioni EIOPA riguardanti la flessibilità nell'informativa di vigilanza e al pubblico nel quadro dell'emergenza Covid-19

Raccomandazioni volte a promuovere maggiore flessibilità con riguardo alle scadenze del reporting di vigilanza e dell'informativa al pubblico. Nello specifico i report che potranno beneficiare di rinvii di 8 settimane dei termini di consegna sono individuati nel Regulatory Supervisory Report (RSR), Supervisory and Financial Condition Report (SFCR).

In relazione a ciò, il Gruppo Poste Vita, ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dall'Autorità di Vigilanza Europea (EIOPA), di posticipare l'invio della Relazione Unica al Mercato (SFCR) e della Relazione di Gruppo verso l'Autorità di Vigilanza (RSR), di otto settimane rispetto alla scadenza originaria del 19 maggio 2020. Le tempistiche di trasmissione dei predetti documenti descrittivi sono state, pertanto, allineate con l'invio della relazione Own Risk and Solvency Assessment (ORSA).

Raccomandazioni IVASS Covid-19

In data 30 marzo 2020, l'IVASS, in considerazione di questo mutato quadro economico e finanziario per effetto della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha inviato una lettera alle imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede in Italia chiedendo di adottare, a livello individuale e di gruppo, estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi e nella corrispondenza della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali.

Prolungamento Raccomandazioni IVASS Covid-19 - distribuzione dei dividendi e politica di remunerazione - 30 luglio 2020

L'IVASS, considerate le incertezze sull'evoluzione della situazione di emergenza e tenuto conto della raccomandazione dell'European Systemic Risk Board (ESRB) del 27 maggio scorso, chiede alle imprese, **almeno fino al 1° gennaio 2021**, di:

- non distribuire dividendi né impegnarsi irrevocabilmente ad effettuare una distribuzione di dividendi;
- non procedere al riacquisto di azioni ordinarie;
- non obbligarsi a corrispondere la componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali.

Il rispetto di queste raccomandazioni sarà strettamente monitorato da parte dell'Istituto.

Prolungamento Raccomandazioni IVASS Covid-19 - distribuzione dei dividendi e politica di remunerazione - 29 Dicembre 2020

L'IVASS, nel fare proprie le rinnovate raccomandazioni dell'ESRB (le quali richiedono che si continui ad usare estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi, nel riacquisto di azioni proprie e nel riconoscere componenti variabili delle remunerazioni, almeno sino al settembre 2021), invita le Compagnie che intendano intraprendere una delle suddette azioni, sia con riferimento all'esercizio 2019, sia a quello in corso, di valutarne gli impatti con attenzione e senso di responsabilità e di contattare in via preventiva questo Istituto per verificarne la compatibilità con gli obiettivi della raccomandazione.

Lettera al mercato del 17 marzo 2020 - Comunicazione congiunta IVASS - Banca d'Italia: offerta di prodotti abbinati a finanziamenti

In particolare, le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione che intendono offrire prodotti abbinati a finanziamenti, dovranno applicare ed adottare specifiche procedure organizzative e di controllo interno che assicurano nel continuo una valutazione dei rischi e rispettare un insieme di regole, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela. Il mancato rispetto delle regole vigenti, oltre a comportare l'applicazione delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi di condotta verso la clientela, può esporre gli operatori a significativi rischi legali e reputazionali, con l'eventuale possibilità di un incremento dei requisiti patrimoniali delle competenti Autorità di vigilanza.

Provvedimento IVASS n.95 del 14 febbraio 2020 - recante modifiche alle disposizioni dettate dal provvedimento IVASS n. 72 del 16 aprile 2018 in materia di responsabilità civile auto, con particolare riferimento all'attestazione sullo stato di rischio, nonché all'allegato 1 al provvedimento IVASS n. 35 del 19 giugno 2015, a seguito delle novità introdotte dal c.d. DL fiscale (decreto - legge n.124 del 26 ottobre 2019). In particolare, le imprese di assicurazione, in tutti i casi di stipulazione di un nuovo contratto ed in tutti i casi di rinnovo di contratti già stipulati, purché in assenza di sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria negli ultimi 5 anni, sulla base delle risultanze dell'attestato di rischio, relativi a un ulteriore veicolo, anche di diversa tipologia, acquistato dalla persona fisica già titolare di polizza o da un componente stabilmente convivente del suo nucleo familiare non può assegnare al contratto una classe di merito più sfavorevole rispetto a quella risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato e non può discriminare in funzione della durata del rapporto garantendo, nell'ambito della classe di merito, le condizioni di premio assegnate agli assicurati aventi le stesse caratteristiche di rischio del soggetto che stipula il nuovo contratto.

Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi ai sensi del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private - e successive modifiche e integrazioni

In dettaglio, il presente Regolamento:

- individua i compiti e le responsabilità degli organi sociali coinvolti nel processo di approvazione e di distribuzione dei prodotti assicurativi;
- individua le regole e gli elementi di cui tener conto ai fini dell'individuazione del mercato di riferimento e del mercato di riferimento negativo;
- definisce i flussi informativi tra le imprese di assicurazione produttrici e i distributori tramite accordo, da sottoscrivere obbligatoriamente e soggetto a revisione periodica;
- disciplina i meccanismi di distribuzione dei prodotti assicurativi;
- prescrive specifici obblighi di controllo in capo all'unità o struttura responsabile della distribuzione assicurativa per i distributori di prodotti assicurativi iscritti nelle sezioni A, B ed F del RUI e disciplina i rapporti di libera collaborazione tra gli intermediari coinvolti nell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi al fine di assicurare il pieno rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento.

Provvedimento IVASS n. 07 del 4 Agosto 2020 - Requisiti supplementari per la distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi

Il seguente intervento normativo completa la disciplina in materia di distribuzione dei prodotti IBIPs (*Insurance Based Investment Products*) per i canali di competenza dell'IVASS. Le nuove disposizioni contengono rinvii alle norme del Regolamento Delegato IBIPs, considerata l'immediata applicabilità e la non derogabilità delle stesse, e alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 che integra la direttiva Mifid II in materia di requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento con riferimento alla consulenza indipendente.

Il presente Provvedimento contiene, inoltre, integrazioni e modifiche ai regolamenti nn. 23/2008, 24/2008, 38/2018, 40/2018 e 41/2018 con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare gli obblighi a carico degli operatori e accrescere il livello di tutela dei contraenti.

Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 - concernente le disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario degli investitori istituzionali assicurativi, richiede che vengano fornite all'interno della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, informazioni riguardanti le modalità con cui è assicurata la coerenza degli elementi principali della strategia di investimento azionario con il profilo e la durata delle proprie passività, in particolare di lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei propri attivi.

Principali novità normative in materia tributaria

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (c.d. Legge di Bilancio 2020): tra le altre novità introdotte dalle Legge di Bilancio, i commi 2 e 3 prevedono la sterilizzazione, completa per il 2020 e parziale dal 2021, degli aumenti delle aliquote IVA e accise (c.d. clausole di salvaguardia). Per effetto delle suddette disposizioni, per l'anno d'imposta 2020, sono confermate l'aliquota IVA ordinaria, in misura pari al 22%, e l'aliquota IVA "ridotta", in misura pari al 10%. Inoltre, salvo che lo Stato non riesca a conseguire maggiori entrate da altre fonti, il comma 3 della legge in commento prevede l'innalzamento dell'aliquota IVA ordinaria, attualmente pari al 22%, al 25% a decorrere dal 1° gennaio 2021 e al 26,5% a decorrere dal 1° gennaio 2022, nonché l'innalzamento dell'aliquota IVA "ridotta", attualmente pari al 10%, al 12% a decorrere dal 1° gennaio 2021. Il successivo comma 287 della Legge di Bilancio 2020 ripristina, a decorrere dal periodo d'imposta 2019, l'applicazione del c.d. aiuto alla crescita economica - ACE, istituito dall'articolo 1, D.L. n. 201/2011 e successivamente abrogato dalla Legge di Bilancio 2019 e sostituito dalla c.d. Mini-IRES. Il coefficiente di remunerazione derivante dall'incremento del capitale proprio viene fissato nella misura dell'1,30%. Contestualmente viene definitivamente abrogata la c.d. Mini-IRES, norma che non ha mai trovato applicazione concreta, e rimangono validi ed efficaci tutti i chiarimenti, le precisazioni e le interpretazioni che sono stati resi dall'Amministrazione finanziaria con riferimento all'ACE.

Decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. Decreto Fiscale): tra le altre disposizioni, il Decreto ha introdotto una rilevante ed articolata disciplina in tema di ritenute fiscali nell'ambito di contratti di appalto e subappalto. L'art. 4 del citato D.L. 124/2019 ha introdotto il nuovo art. 17-bis nel *corpus* del D.Lgs. 241/1997, mediante il quale viene disposto che tutti i soggetti di cui all'art. 23, co.1, DPR 600/1973 (Pubbliche Amministrazioni, imprese ed aziende commerciali, persone fisiche che esercitano arti e professioni, ecc.) che affidano il compimento di una o più opere o servizi di importo superiore a 200.000 euro a un'impresa attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e dall'utilizzo di beni strumentali riconducibili in qualunque forma al committente, sono tenuti a richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese appaltatrici, obbligate a rilasciarle, copie delle deleghe di pagamento F24 e altra documentazione che attestino l'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e delle addizionali regionali e comunali relative ai lavoratori direttamente impiegati nella esecuzione dell'opera o del servizio. In caso in cui l'impresa appaltatrice o subappaltatrice non ottemperi all'obbligo di trasmettere al committente le deleghe di pagamento e le informazioni relative ai lavoratori impiegati sopra riportate ovvero qualora risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, il committente deve sospendere, finché perdura l'inadempimento, il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria sino a concorrenza del 20 per cento del valore complessivo dell'opera o del servizio ovvero per un importo pari all'ammontare delle ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, dandone comunicazione entro novanta giorni all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente nei suoi confronti. In tali casi, è preclusa all'impresa appaltatrice o affidataria ogni azione esecutiva finalizzata al soddisfacimento del credito il cui pagamento è stato sospeso, fino a quando non sia stato eseguito il versamento delle ritenute.

In caso di inottemperanza ai propri obblighi da parte del committente (vale a dire: (i) richiedere i documenti all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, (ii) sospendere eventualmente il pagamento e (iii) comunicare all'Agenzia delle entrate la situazione di irregolarità), lo stesso è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la violazione degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute e di corretta esecuzione delle stesse, nonché di tempestivo versamento, senza possibilità di compensazione.

Proroga regime *split payment* fino al 30 giugno 2023: il 22 giugno 2020 la Commissione europea ha adottato la proposta del Consiglio che estende fino al 30 giugno 2023 l'autorizzazione concessa all'Italia per l'applicazione dello *split payment* come misura speciale di deroga a quanto previsto dalla direttiva 2006/112/CE in materia di IVA. Lo *split payment* continuerà ad applicarsi quindi alle operazioni effettuate nei confronti di Pubbliche amministrazioni e altri enti e società, secondo quanto previsto dall'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 633/1972 sull'Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

10. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

La diffusione del virus Covid-19, sta proseguendo, seppur in maniera più contenuta, anche nella prima parte del 2021 e il Gruppo Poste Vita sta continuando ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

In linea con le direttive di Gruppo Poste Italiane, in particolare si è ritenuto di fondamentale importanza la salvaguardia della salute dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (*smart working*) e, dall'altro, in relazione a comparti non compatibili con lo *smart working*, alla fornitura di tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e dei relativi effetti economici, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, il Gruppo Poste Vita ha ritenuto che tale evento non rappresenti un elemento impattante sui dati finanziari riportati nella presente relazione che, di conseguenza, non richiede modifiche.

Il Gruppo continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare gli opportuni accorgimenti.

Si rileva che, a seguito della riunione consiliare, del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita ha deliberato di nominare il dott. Andrea Novelli Direttore Generale di Poste Vita, in aggiunta alla carica di Amministratore Delegato della Capogruppo Poste Vita, con efficacia a decorrere dall'11 gennaio 2021.

Inoltre, in data 15 dicembre 2020, lo stesso Consiglio di Amministrazione, a fronte delle dimissioni del dott. Paolo Martella dalla carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Vladimiro Ceci e ha, altresì, nominato, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, la dott.ssa Monica Biccari, componente del Consiglio di Amministrazione fino alla prossima Assemblea degli azionisti, che sarà chiamata a procedere alla ratifica della nomina.

Contestualmente nella medesima riunione consiliare, la dott.ssa Monica Biccari è stata nominata, in sostituzione del dimissionario, dott. Vladimiro Ceci, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i rischi e per le operazioni per le parti correlate.

Inoltre, si fa presente, che in data 28 gennaio 2021 e 26 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e della Controllata Poste Assicura hanno approvato i rispettivi *budget* 2021.

Si fa presente altresì che in data 17 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e della Controllata Poste Assicura hanno approvato i rispettivi piani industriali.

11. Evoluzione prevedibile della gestione

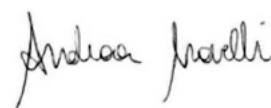
Nel corso del 2021 e coerentemente con il piano strategico, il Gruppo Poste Vita nel *business* Vita continuerà ad offrire risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. L'obiettivo è il consolidamento della posizione di leadership nel mercato, supportato anche da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (*Multiramo* e *Unit linked*) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Nel comparto danni proseguirà nello sviluppo di un'offerta integrata modulare, che sarà composta da soluzioni personalizzate di protezione, assistenza e servizi nell'area della persona, beni e patrimonio integrabili e modulabili tra loro, supportata da diverse iniziative commerciali al fine di incentivarne la raccolta. Inoltre, il Gruppo sarà impegnato nel proseguire lo sviluppo del segmento *Welfare* e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché nello sviluppo, per il tramite di Poste Insurance Broker S.r.l., dell'offerta delle polizze RCA Auto. Quest'ultima continuerà ad essere riservata ad un target ristretto di clientela (dipendenti e pensionati del Gruppo) almeno nei primi due mesi del 2021 per poi essere estesa tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo al mercato; offerta che sarà caratterizzata da alta standardizzazione e semplicità rispetto alla concorrenza, rivolta all'intera famiglia e a tutti i segmenti di clientela e con un rapporto qualità prezzo a favore del Cliente.

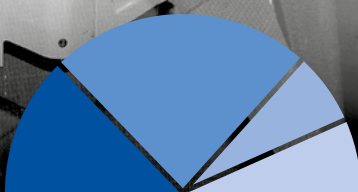
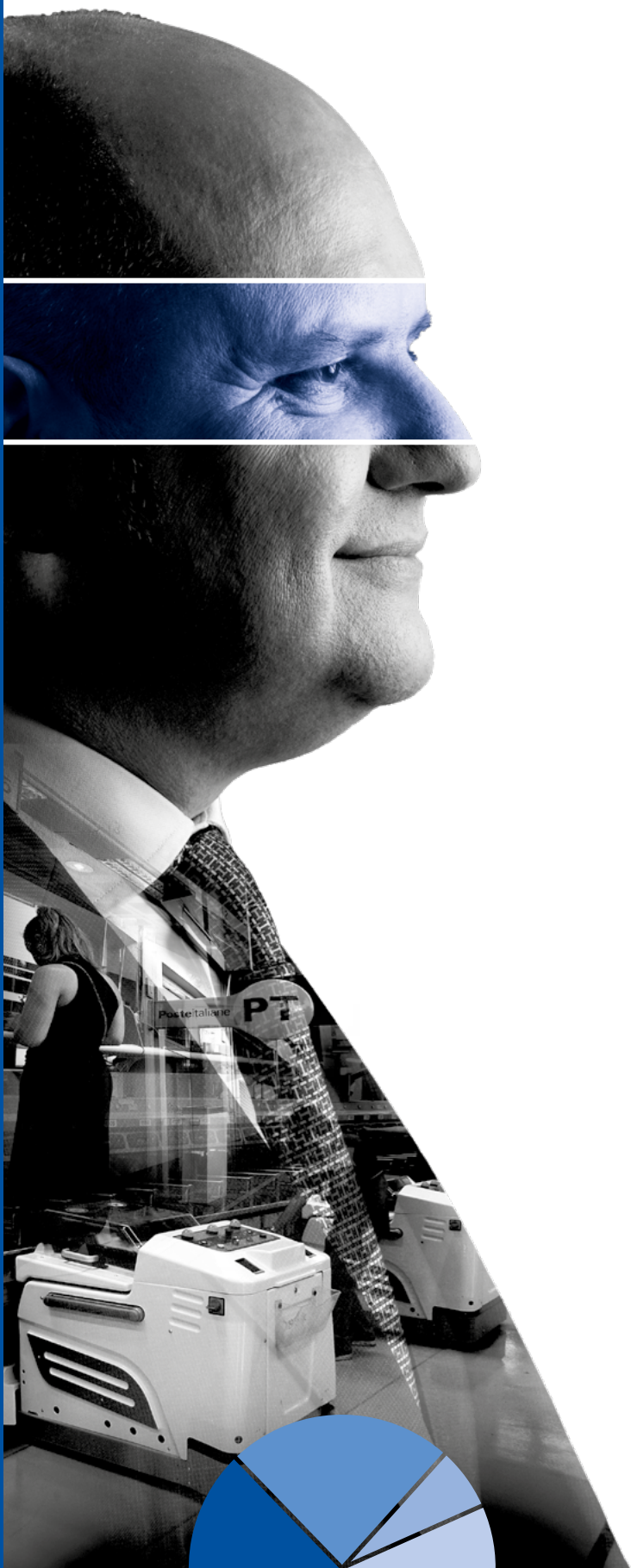
Probabilmente, nel breve termine, la gestione del Gruppo Poste Vita continuerà ad essere influenzata in parte dall'andamento del contesto di mercato.

Il Gruppo continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa e adottare gli opportuni accorgimenti.

Roma, 23 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione







*Francesco -
Consulente
finanziario*

02

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2020



02

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2020

Contenuti

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2020

1. Prospetti contabili consolidati	84
2. Note illustrative	90
Parte A - Criteri generali di redazione e principi contabili adottati	90
Parte B - Area di consolidamento	108
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	109
Parte D - Informazioni sul Conto Economico consolidato	126
Parte E - Altre informazioni	133
3. Allegati	139

1. Prospetti contabili consolidati

Di seguito si riportano i prospetti contabili al 31 dicembre 2020 raffrontati con dati al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale - Attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	17.890	51.670
1.1 Avviamento	17.823	17.823
1.2 Altre attività immateriali	66	33.847
2 ATTIVITÀ MATERIALI	26.167	37.453
2.1 Immobili		
2.2 Altre attività materiali	26.167	37.453
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	53.512	57.628
4 INVESTIMENTI	156.060.002	142.043.859
4.1 Investimenti immobiliari		
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	107.438	107.296
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.052.717	1.845.126
4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.556.827	102.466.507
4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico	40.343.021	37.624.930
4.5.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.801.595	32.713.346
4.5.2 Attività finanziarie designate al fair value		
4.5.3 Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico	6.541.426	4.911.585
5 CREDITI DIVERSI	164.246	136.096
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	58.872	33.368
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.883	15.765
5.3 Altri crediti	100.491	86.964
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.939.764	2.760.990
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		
6.2 Costi di acquisizione differiti	48.922	53.773
6.3 Attività fiscali differite	438.060	417.912
6.4 Attività fiscali correnti	2.452.765	2.288.974
6.5 Altre attività	16	332
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	962.839	1.160.373
TOTALE ATTIVITÀ	160.224.419	146.248.070

Stato Patrimoniale - Passività e Patrimonio Netto

(dati in migliaia di euro)		31/12/20	31/12/19
1	PATRIMONIO NETTO	5.272.685	4.438.538
1.1	di pertinenza del gruppo	5.272.685	4.438.538
1.1.1	Capitale	1.216.608	1.216.608
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale		
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.182.923	2.451.129
1.1.5	(Azioni proprie)		
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	92.147	41.310
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(176)	(264)
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	781.183	729.756
1.2	di pertinenza di terzi		
1.2.1	Capitale e riserve di terzi		
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
2	ACCANTONAMENTI	15.950	21.241
3	RISERVE TECNICHE	153.794.730	140.260.668
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	286.058	280.818
4.1	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	9.832	885
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
4.1.2	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.832	885
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.226	279.933
5	DEBITI	350.361	241.589
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	233.808	128.306
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.934	6.148
5.3	Altri debiti	113.619	107.136
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	504.635	1.005.216
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		
6.2	Passività fiscali differite	194.928	182.328
6.3	Passività fiscali correnti	303.345	815.331
6.4	Altre passività	6.363	7.557
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		160.224.419	146.248.070

Conto Economico

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
1.1 Premi netti	16.866.704	17.912.911
1.1.1 Premi lordi di competenza	16.897.585	17.954.526
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(30.881)	(41.615)
1.2 Commissioni attive	55.801	37.536
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	1.123.599	2.551.640
1.3 bis Riclassificazione secondo l' <i>overlay approach</i> *		
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	108	350
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.575.196	2.829.808
1.5.1 Interessi attivi	2.489.902	2.607.496
1.5.2 Altri proventi		
1.5.3 Utili realizzati	85.294	222.300
1.5.4 Utili da valutazione		13
1.6 Altri ricavi	14.746	12.473
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	20.636.153	23.344.718
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	(18.788.390)	(21.478.393)
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(18.799.188)	(21.490.825)
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	10.798	12.432
2.2 Commissioni passive	(950)	(925)
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>		
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(142.669)	(151.040)
2.4.1 Interessi passivi	(48.943)	(57.205)
2.4.2 Altri oneri	(6.520)	(4.995)
2.4.3 Perdite realizzate	(64.497)	(92.734)
2.4.4 Perdite da valutazione	(22.709)	3.894
2.5 Spese di gestione	(496.121)	(534.094)
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	(364.532)	(402.308)
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	(49.743)	(41.323)
2.5.3 Altre spese di amministrazione	(81.845)	(90.463)
2.6 Altri costi	(183.404)	(153.346)
2 TOTALE COSTI E ONERI	(19.611.534)	(22.317.798)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.024.619	1.026.920
3 Imposte	(243.436)	(297.164)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	781.183	729.756
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	781.183	729.756
di cui di pertinenza del gruppo	781.183	729.756
di cui di pertinenza di terzi		

Conto Economico complessivo

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	781.183	729.756
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a Conto Economico	88	(212)
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	88	(212)
Utili o perdite su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
Altri elementi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a Conto Economico	50.838	42.692
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	50.838	42.692
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Riclassificazione secondo l' <i>overlay approach</i> *		
Altri elementi		
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	50.926	42.480
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	832.109	772.236
di cui di pertinenza del gruppo	832.109	772.236
di cui di pertinenza di terzi		

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	1.024.619	1.026.920
Variazione di elementi non monetari	6.163.425	13.065.347
Variazione della riserva premi danni	4.441	19.839
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	27.675	10.576
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	7.152.250	15.098.883
Variazione dei costi di acquisizione differiti	4.851	5.937
Variazione degli accantonamenti	(5.292)	10.641
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(1.028.559)	(2.101.472)
Altre Variazioni	8.058	20.943
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	79.831	15.847
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	87.667	(37.137)
Variazione di altri crediti e debiti	(7.837)	52.984
Imposte pagate	(926.762)	97.642
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	(1.824.321)	(7.810.372)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione		
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari		
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari		
Altri strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	(1.824.321)	(7.810.372)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	4.516.791	6.395.384
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari		
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	(147)	(343)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(204.575)	(260.991)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.544.948)	(5.217.745)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	36.996	(49.784)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(4.712.674)	(5.528.863)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	2.024	(254.692)
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie		
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo		(285.000)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(73)	(740.521)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(3.602)	
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(1.651)	(1.280.214)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.160.373	1.574.065
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(197.534)	(413.692)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	962.839	1.160.373

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

(dati in migliaia di euro)	Esistenza al 31-12-2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-20
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo													
Capitale	1.216.608						1.216.608						1.216.608
Altri strumenti patrimoniali													
Riserve di capitale													
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.732.649		718.480				2.451.129		731.794				3.182.923
(Azioni proprie)													
Utile (perdita) dell'esercizio	1.003.488		(273.732)				729.756		51.427				781.183
Altre componenti del Conto Economico complessivo	(1.434)		43.684	(1.204)			41.046		53.498	(2.573)			91.971
Totale di pertinenza del gruppo	3.951.311		488.431	(1.204)			4.438.538		836.720	(2.573)			5.272.685
Patrimonio netto di pertinenza di terzi													
Capitale e riserve di terzi													
Utile (perdita) dell'esercizio													
Altre componenti del Conto Economico complessivo													
Totale di pertinenza di terzi													
Totale	3.951.311		488.431	(1.204)			4.438.538		836.720	(2.573)			5.272.685

2. Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e principi contabili adottati

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020, composto dai prospetti dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e gli allegati della Nota Integrativa è stato redatto conformemente agli schemi definiti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007¹, e sono stati compilati seguendo le istruzioni contenute nel medesimo Regolamento.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A².

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per la redazione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati, per le Società consolidate Poste Assicura, Poste Welfare Servizi e Poste Insurance Broker i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali.

Data del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato comprende il bilancio della Capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l., interamente possedute da Poste Vita e comprende a partire dal 2019 altresì il bilancio di Poste Insurance Broker S.r.l., controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A..

Tecniche di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende il bilancio della capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e interamente possedute da Poste Vita, e comprende a partire dal 2019 altresì il bilancio della neo-costituita Poste Insurance Broker S.r.l., controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A.. Tali partecipazioni rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10, e sono consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

1. Modificato ed integrato dal provvedimento Isvap n. 2784 dell'8 marzo 2010, dal provvedimento IVASS n. 14 del 28 gennaio 2014, dal provvedimento IVASS n. 21 del 21 ottobre 2014, dal provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015 e dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e dal Provvedimento IVASS N. 74 dell'8 maggio 2018.

2. L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale della partecipata sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività e delle passività acquisite, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquisite, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto Economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto Economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto Economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

L'elenco e i dati fondamentali delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti negli allegati alla nota integrativa (Allegato n. 5 Regolamento ISVAP n. 7).

Differenze di consolidamento

Le differenze fra la quota di patrimonio netto delle Società oggetto di consolidamento e i valori di carico della partecipazione esposte nel bilancio individuale vengono allocate direttamente al patrimonio netto consolidato, nella Riserva di consolidamento che confluisce nella voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" e nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "Avviamento".

Principi Contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Vita sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del fair value** ("valore equo").

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e per la redazione del Bilancio Consolidato.

Uso di stime

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali, costituite da elementi non monetari e privi di consistenza fisica, identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa stessa benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo. Successivamente, quelle con vita utile definita (software) sono ammortizzate in base alla vita utile residua. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Attività materiali

In tale voce sono classificati gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio, secondo quanto stabilito dallo IAS 16.

Tali attività sono iscritte al costo, che include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata.

I cespiti sono esposti in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore.

Il valore residuo e la vita utile residua vengono annualmente sottoposti a verifica; in caso di difformità rispetto alle stime precedenti, il bene viene svalutato per perdite durevoli di valore e la quota di ammortamento viene rideterminata.

Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore del bene, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto Economico nell'anno di sostenimento.

A partire dal 1° gennaio 2019, la Compagnia ha adottato il principio contabile IFRS 16, pertanto nella voce in oggetto è rappresentato anche il diritto d'uso degli asset rientranti nel perimetro del principio che sono pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni, ammortizzati in base ad un criterio sistematico.

La vita utile stimata per le varie categorie di impianti e macchinari per il Gruppo Poste Vita è la seguente:

Tipologia Cespite	Durata periodo ammortamento	Aliquota ammortamento
Software	3 esercizi	33%
Software Interno	5 esercizi	20%
Costi di Impianto e ampliamento	5 esercizi	20%
Migliorie beni di terzi	durata residua del diritto di utilizzazione	
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	8 esercizi	12%
Automezzi	4 esercizi	25%
Impianti e attrezzature	5 esercizi	20%

Beni in Leasing

Ai sensi della nuova disciplina contabile sui *leasing* (IFRS 16 - *Leasing*), in fase di stipula del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è oppure contiene una componente *leasing*. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, il Gruppo tratta unitamente la componente di *leasing* e quella di non *leasing*.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

La passività per il *leasing*, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Nella valutazione iniziale della passività per *leasing* sono inclusi i pagamenti periodici dovuti e il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Il Gruppo ridetermina la passività per *leasing* (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza) e/o dei canoni dovuti per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche ovvero per una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT).

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di *leasing* facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze *software*); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17, rilevando linearmente a Conto Economico i canoni di *leasing* in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione del valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto Economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione

al loro valore di carico³. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Sono calcolate in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, in quanto tale metodo rappresenta più correttamente le specifiche risultanze economiche del settore.

Partecipazione in società collegate

Sono incluse in questa voce le partecipazioni nelle collegate Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. e Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a..

La prima è valutata in base al metodo del patrimonio netto, in proporzione all'interessenza detenuta dal gruppo, in quanto la Capogruppo Poste Vita detiene un'influenza notevole mentre la seconda è iscritta al costo.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività alla data di regolamento (*Settlement date*). Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - Ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle categorie di seguito proposte sulla base del modello di *business* definito per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect* - HTC) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore dell'attività al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

3. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevate nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore e degli utili (perdite) su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile (perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto a Conto Economico. All'interno di tale categoria sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto Economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto Economico dei soli dividendi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico

Tale categoria, individuata come residuale, si riferisce: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); (b) quelle designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto Economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*; (e) gli strumenti rappresentativi di capitale per i quali la società non si avvale della *FVTOCI option*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto Economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel "breve termine" se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto Economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Impairment e stage allocation

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*". Il metodo utilizzato è il "*General deterioration method*", per il quale

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato che include l'ECL (*stage 3*).

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia più appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo. Per gli emittenti titoli di debito si è assunto come rischio di *default*:

- un ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti *corporate* e *bank*;
- un ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito per le controparti *sovereign*.

Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato può basarsi su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Inoltre, per i crediti commerciali, il rischio di *default* è stato determinato sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela del Gruppo e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, rigettando la presunzione relativa prevista in 90 giorni. Il Gruppo non si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption*.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto, gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto Economico del periodo. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. La contabilizzazione degli strumenti derivati designati come strumenti di copertura continua a seguire le regole previste dallo IAS 39. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

*Fair value hedge*⁴

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto Economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o un provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito del periodo. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

*Cash flow hedge*⁵

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto, la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto Economico complessivo (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata al Conto Economico. Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nel periodo o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto Economico (nell'esempio a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto Economico del periodo considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto Economico del periodo considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata al Conto Economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

4. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto Economico.

5. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto Economico.

Determinazione del *fair value* delle attività finanziarie - cenni

Il paragrafo 2 dell'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, stabilisce che "il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività)".

In conformità a quanto indicato dal citato principio si fornisce una descrizione delle tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Si ritiene importante ricordare che il concetto di mercato attivo si riferisce a un mercato per il quale i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o trattati sistematicamente su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi siano considerati attendibili, nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Le attività e le passività coinvolte sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia è composta dai 3 livelli previsti dal citato principio contabile IFRS 13, in particolare:

Livello 1 - prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

Livello 2 - dati di input diversi dai precedenti che esprimono valori di mercato direttamente o indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;

Livello 3 - input non osservabili direttamente o indirettamente sul mercato e che comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Maggiori dettagli sulle tecniche di misurazione del *fair value* vengono forniti nel paragrafo "Tecniche di valutazione del *fair value*".

Crediti diversi

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione e riassicurazione. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a *test di impairment*.

Altri elementi dell'Attivo

Costi di acquisizione differiti

In tale voce sono classificati i costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di nuovi contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali, applicati negli stati di residenza delle singole compagnie incluse nel consolidamento.

Attività fiscali correnti e differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le attività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte periodicamente a verifica, alla chiusura dell'esercizio, qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

Altre attività

Nelle “Altre attività” sono comprese, tra l’altro le commissioni passive differite relative a contratti d’investimento, non rientranti nell’ambito dell’IFRS 4 ma in quello dello IFRS 9 e come tali classificate tra le passività a *fair value* rilevato a Conto ed i ratei e i risconti attivi.

Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall’IFRS 5.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista. Sono iscritte al loro valore nominale e, nel caso di valute estere, al tasso di cambio di fine esercizio.

Perdite di valore

Il Gruppo Poste Vita analizza il valore contabile delle proprie attività, ad ogni chiusura di bilancio, per verificare se queste attività abbiamo subito eventuali perdite di valore. Tale verifica è effettuata confrontando il valore contabile di ciascuna attività con la stima del relativo ammontare recuperabile e nel caso in cui questo valore risulti inferiore al primo, si procede alla svalutazione dell’attività. L’ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso.

L’eventuale perdita di valore è rilevata a Conto Economico. Quando la svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell’attività, ad eccezione dell’avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l’attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

All’interno di tale categoria di bilancio sono riportati gli strumenti rappresentativi di capitale (“altri strumenti patrimoniali”) e le relative riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

La voce “Riserve di utili e altre riserve patrimoniali” comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, e le riserve di consolidamento.

La voce “Utili o perdite su attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva” include gli utili o le perdite emersi in seguito alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, espresse al netto sia delle eventuali imposte differite e della parte attribuibile agli assicurati e contabilizzata all’interno delle passività assicurative (c.d. *shadow accounting*).

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende le imputazioni dirette a patrimonio netto degli utili o le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti (IAS 19.93A).

Accantonamenti - Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l’ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

All’interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37. Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un’obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed

è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione. Gli importi relativi agli accantonamenti sono effettuati in base alla stima dei costi richiesti per soddisfare l'obbligazione alla data di chiusura del bilancio e, se ritenuto significativo, vengono attualizzati.

Riserve Tecniche

La descrizione dei criteri di valutazione della voce "Riserve Tecniche" è riportata nel successivo paragrafo "Premi e riserve tecniche".

Passività Finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio. Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) dovranno essere rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto Economico. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o si trasferiscono tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Altri debiti

Tra gli altri debiti sono classificati voci non aventi origine assicurativa. In particolare, la voce comprende il trattamento di fine rapporto per quanto attiene alla componente calcolata in base ai principi contabili nazionali. Per la voce in esame non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto trattasi di debiti a breve termine o di debiti comportanti la corresponsione di interessi secondo contratti prestabiliti. In particolare, le categorie relative ai benefici ai dipendenti sono così rappresentate:

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo, viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del benefici da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006;
- nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto Economico Complessivo.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto Economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Altri Elementi del Passivo

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

In questa voce sono classificate le passività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali correnti e differite

Le voci comprendono le passività di natura fiscale disciplinate dallo IAS 12.

Le passività fiscali correnti sono calcolate secondo le normative fiscali vigenti sulle imposte dirette.

Le passività differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12. Le imposte differite calcolate su poste direttamente imputate a Patrimonio Netto sono anch'esse imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Altre passività

In particolare, la voce comprende:

- le commissioni attive differite relative a contratti non disciplinati dall'IFRS 4;
- le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti;
- ratei e risconti passivi.

Premi e riserve tecniche

I contratti classificati come "assicurativi" in base alle disposizioni dell'IFRS 4 sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico e, conseguentemente, osservando le disposizioni previste dai D.Lgs. 173/2997 e 209/2005 nonché dal regolamento ISVAP n. 22.

In conformità all'IFRS 4 sono considerati assicurativi i contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo.

L'IFRS 4 definisce assicurativo un rischio, diverso dal rischio finanziario, trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo; a sua volta è definito rischio finanziario "il rischio di una possibile variazione futura di uno o più di un tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile specificata, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali".

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione, ciò anche se l'evento assicurato è estremamente improbabile. Atteso che l'IFRS 4 non fornisce alcuna indicazione specifica in merito al livello di significatività del livello di rischio assicurativo; conseguentemente, rimane a carico della Compagnia la definizione di una soglia oltre la quale l'esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo. Tale soglia è stata identificata dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia. La valutazione della significatività è stata effettuata aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia.

I contratti che non trasferiscono rischio assicurativo e che siano classificabili come strumenti finanziari sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico quando contengono un elemento di partecipazione discrezionale.

L'IFRS 4.10 stabilisce che la separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e facoltativa in altre. In caso di separazione la componente di deposito rientra nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e IAS 39, mentre la componente di rischio rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Lo scorporo è richiesto se la Compagnia può valutare la componente di deposito separatamente, ovvero senza considerare la componente assicurativa, e se i principi contabili utilizzati non consentono una corretta rilevazione di tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla componente di deposito. Tenuto conto di quanto rappresentato, la Compagnia ha ritenuto opportuno non effettuare l'*unbundling*.

I contratti (o componenti di contratti) che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e privi di elementi di partecipazione discrezionale sono contabilizzati e valutati in base all'IFRS 9 o agli IFRS 15 a seconda che siano classificabili come strumenti finanziari o contratti di servizio.

Di seguito vengono illustrate, per i Rami Danni e i Rami Vita, le considerazioni svolte per la classificazione dei relativi contratti nonché i criteri di contabilizzazione e valutazione.

Rami danni

I contratti dei rami danni sono stati tutti classificati come contratti assicurativi tenuto conto della sostanza di tali contratti che espongono l'impresa a rischio assicurativo significativo.

Le riserve tecniche dei rami danni sono le seguenti:

La Riserva premi è composta dalle "Riserva per frazioni di premio" e dalla "Riserva per rischi in corso". La Riserva per frazioni di premio è calcolata in base al metodo del *pro rata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le spese di acquisizione.

La Riserva sinistri viene valutata analiticamente e, sulla base di una prudente valutazione degli elementi disponibili, avviene in una logica di costo ultimo, al fine di pervenire alla misura adeguata a coprire gli impegni per l'indennizzo dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Il processo di determinazione descritto include anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati (*IBNR*).

Con riferimento al *Liability Adequacy Test* (LAT), si ritiene che gli adempimenti richiesti dalla normativa italiana nell'ambito del calcolo delle riserve tecniche dei rami danni siano conformi alle disposizioni minime stabilite dal paragrafo 16 dell'IFRS 4 e pertanto la società è esentata dallo svolgere ulteriori specifiche verifiche di congruità.

Specificatamente, la componente della riserva premi relativa alla riserva per rischi in corso, calcolata e accantonata nei casi in cui il rapporto tecnico del singolo ramo di attività esprima un onere atteso dei sinistri superiore ai ricavi di competenza degli esercizi successivi, rappresenta una ragionevole approssimazione del test di congruità delle passività.

Anche rispetto alle riserve sinistri, si ritiene che la determinazione di tali poste, effettuata secondo il criterio del costo ultimo, accolga la stima dei principali *cash flow* futuri non attualizzati e, conseguentemente, possa considerarsi di importo superiore a quanto risulterebbe dall'applicazione del LAT secondo l'IFRS 4.

Le riserve catastrofali e di perequazione, sono state stornate tenuto conto che l'IFRS 4 non ammette la rilevazione di alcun accantonamento prudenziale per fronteggiare eventuali sinistri futuri. La riserva di senescenza è calcolata come previsto all'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Rami vita

In relazione a quanto esposto, i prodotti di Ramo I che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata ai rendimenti realizzati da una Gestione Separata, sono classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd "DPF", come definito nell'Appendice A all'IFRS 4), per i quali l'IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali.

Tenuto conto che al termine del contratto è previsto il trasferimento automatico delle somme maturate all'interno della Gestione Separata "Posta Valore Più", tali contratti sono stati classificati come finanziari ma, analogamente a quanto indicato nel paragrafo precedente, trattati contabilmente come contratti assicurativi.

I prodotti di "puro rischio" sono classificati come "assicurativi".

I prodotti di Ramo III che presentano un "rischio assicurativo" significativo, vengono classificati come assicurativi. La classificazione di tali contratti è stata effettuata sulla base delle risultanze di analisi interne che, attraverso le curve di distribuzione dei rendimenti, sono volte a verificare la probabilità che la Compagnia sostenga prestazioni aggiuntive significative in occasione del verificarsi dell'evento assicurato.

Inoltre, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto, in armonia con l'IFRS 4, ad una verifica di congruità delle stesse (*Liability Adequacy Test*). La verifica è stata condotta prendendo in considerazione il valore attuale dei *cashflow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute con tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario.

Shadow Accounting

Al fine di mitigare le asimmetrie valutative esistenti tra le attività finanziarie inserite nelle Gestioni Separate, valutate secondo gli IFRS 9 e le riserve matematiche valutate secondo i principi contabili locali, è stata applicata la pratica contabile dello "*shadow accounting*" consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle Gestioni Separate dei rami vita. Attraverso lo *shadow accounting*, i criteri contabili applicati alle passività assicurative (ovvero le riserve tecniche civilistiche) possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze o minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Lo *shadow accounting* è stato applicato mediante una metodologia di tipo "*going concern approach*" basata sulle seguenti ipotesi:

- realizzo, per ciascuna Gestione Separata, delle plus/minusvalenze latenti alla data di riferimento prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni coerente, secondo una logica di ALM, con le caratteristiche del portafoglio delle attività e delle passività e più rappresentativo della complessiva realtà del *business*. Viene pertanto abbandonata l'ipotesi di realizzo istantaneo delle stesse;
- determinazione della passività assicurativa sulla base del rendimento prospettico di ciascuna Gestione Separata tenendo conto delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e di eventuali garanzie finanziarie offerte.

Commissioni attive e passive

Le voci comprendono le commissioni relative a contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Si tratta, in particolare, della quota dei caricamenti espliciti e impliciti di competenza dell'esercizio e delle commissioni di gestione per quanto riguarda le commissioni attive e dei costi di acquisizione per quanto riguarda le commissioni passive.

Proventi e oneri degli investimenti

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico

Comprendono gli utili e le perdite realizzate e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività incluse nella categoria "*fair value through profit or loss*". Le variazioni di valore vengono determinate in base alla differenza tra *fair value* e valore contabile degli strumenti finanziari iscritti in tale categoria.

Proventi/oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures*

Comprendono i proventi/oneri originati dalle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo. Si tratta in particolare della quota spettante al Gruppo del risultato di periodo conseguito da dette partecipate.

Proventi/oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende:

- i redditi/oneri e le plusvalenze/minusvalenze realizzate sugli investimenti classificati nella categoria "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- i proventi e gli oneri dei finanziamenti e crediti e delle altre passività finanziarie;
- i redditi e gli oneri relativi agli investimenti immobiliari.

Altri ricavi

La voce comprende, in particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività di impresa;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e gli eventuali ripristini di valore relativi agli attivi materiali e immateriali.

Oneri netti relativi ai sinistri

All'interno della categoria sono inclusi gli importi pagati al netto dei recuperi, la variazione delle riserve sinistri e delle altre riserve tecniche dei rami danni, la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche dei rami vita, la variazione delle riserve tecniche relative ai contratti per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati relativamente ai contratti di assicurazione e a strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Gli importi iscritti sono espressi al lordo delle spese di liquidazione e al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

In questa categoria vengono registrati gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto Economico. Sono inclusi, principalmente, gli altri oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari ed in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le perdite da valutazione, comprendenti le variazioni negative derivanti da ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

Spese di Gestione

In tale voce sono state contabilizzate le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a contratti di assicurazione; le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari; le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

Altri costi

La voce comprende, in particolare:

- i costi relativi alla vendita di beni e alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le eventuali riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi ad attivi materiali – quando non allocati a voci specifiche – e immateriali.

Incertezze sull'utilizzo di stime

Così come richiesto dal paragrafo 116 dello IAS 1, riportiamo che il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 è stato redatto nel rispetto dei postulati della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

All'interno della nota integrativa sono state motivate le decisioni assunte e i criteri di stima e di valutazione adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potrebbero pertanto differire a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime, anche alla luce dell'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime nei seguenti casi:

- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era osservabile su mercati attivi;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, in considerazione della indeterminatezza o dell'ammontare o della data di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali applicate;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami vita;
- nella determinazione della grandezza relativa allo *shadow accounting*, così come descritto in precedenza;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami danni.

Tecniche di valutazione del *fair value* - IFRS 13

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13⁶ - Valutazione del *fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, relativo alla definizione di un *framework* unico per le valutazioni al *fair value*, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di bilancio, le cui disposizioni sono state rese efficaci a partire dal 1° gennaio 2013. Di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari quotati su mercati attivi;
- titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso);
- titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri: la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - a. prezzo "*bid*", rilevato alle ore 12.00 di Londra (GMT), fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto;
 - b. ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla CONSOB ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008;

6. L'IFRS 13 ("*Fair Value Measurement*") ha lo scopo quindi di armonizzare regole di misurazione e relativa informativa, disperse attualmente fra i vari IAS/IFRS. Il progetto si inserisce nell'ambito teso alla convergenza fra principi contabili internazionali e US GAAP; infatti il FASB – lo *standard setter* statunitense – ha contemporaneamente emendato la "guida al *fair value*" - ASC 820. Il principio contabile non aggiunge né toglie voci di bilancio a cui applicare la valutazione a "valore equo". Tuttavia, viene modificato il significato dato al *fair value*, che viene ora definito come il prezzo che, alla data di rilevazione, verrebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Quindi, nella sostanza, è un *exit price*. Conseguentemente, viene superato il problema di "incoerenza rappresentativa", fra i valori osservati nei bilanci di chi misurava il valore equo da venditore e chi, al contrario, si identificava come acquirente. Il principio definisce inoltre il contenuto dell'informativa minima necessaria.

- c. titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento;
- d. fondi mobiliari di investimento quotati: sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi;
- passività finanziarie quotate in mercati attivi: sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari *plain*, la cui valutazione viene effettuata utilizzando l'ultimo prezzo "ask" fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati;
- titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base all'*asset swap spread* determinato su un titolo *benchmark* dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo;
- titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Vita, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio;
- titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate;
- fondi mobiliari di investimento aperti non quotati. La valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*infoprovider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo;
- strumenti finanziari derivati:
Warrant: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- fondi immobiliari a richiamo, Fondi di *private equity*, Fondi di *private debt* e Fondi Infrastrutturali: rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori;
- la partecipazione nella società collegata Europa Gestioni Immobiliare (EGI) valutata con il metodo del patrimonio netto;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A riguardo, si fa presente che all'interno della relazione sulla gestione viene mostrata, una analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2020, distinti per livello di gerarchia del *fair value* ed illustrati i trasferimenti di livello di *Fair Value* e le variazioni di livello 3 registrati nel corso del periodo corrente.

Inoltre, nello stesso documento, viene riportata l'informativa al 31 dicembre 2020 sulle partecipazioni in altre entità non consolidate come richiesto dal principio contabile IFRS 12 e l'informativa Rischi Finanziari secondo l'impostazione prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Principi contabili applicati dal 1° gennaio 2020

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera il Gruppo Poste Vita:

- **modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS.** Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specifichino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono;
- **modifiche allo IAS 1** - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio;
- **modifiche all'IFRS 9** - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*). Le deroghe sono finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* dovuti alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi;
- **modifiche all'IFRS 3** - Aggregazioni aziendali aventi come l'obiettivo quello di chiarire la definizione di "attività aziendale" per rendere più facile l'attuazione pratica.

Si segnala inoltre che in data 12 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una modifica al **principio contabile IFRS 16 - Leasing** - Concessioni sui canoni connesse al Covid-19. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a Conto Economico alla data di efficacia della riduzione. L'applicazione di tale modifica, disposta a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente, non ha evidenziato effetti significativi nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2021:

- modifiche all'IFRS 4 - **Contratti assicurativi** con le quali è prevista la proroga fino al 1° gennaio 2023 per l'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 da parte delle imprese di assicurazione e dei conglomerati finanziari che svolgono principalmente attività assicurativa. Le entità che hanno deciso di avvalersi di tale esenzione, potranno pertanto continuare ad applicare lo IAS 39 anziché l'IFRS 9 fino a tale data (coincidente con la presunta data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 sui contratti assicurativi);
- modifiche a taluni principi contabili (**IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, IFRS 4-Contratti assicurativi, IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 9-Strumenti finanziari e IFRS 16-Leasing**) derivanti dalla nuova riforma dei tassi interbancari. Le modifiche previste hanno come obiettivo quello di tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date*;
- modifiche ai seguenti *standard*:
 - IFRS 3 - *Business Combinations*;
 - IAS 16 - *Property, Plant and Equipment*;
 - IAS 37 - *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*;
 - *Annual Improvements 2018-2020*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Parte B - Area di consolidamento

Il Bilancio annuale del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020 è stata redatto in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche, come descritto nella parte A del presente documento. L'area di consolidamento include Poste Vita S.p.A. e la società controllata Poste Assicura S.p.A., compagnia assicurativa fondata nel 2010 ed operante nei rami danni, a partire dal 2015 Poste Welfare Servizi S.p.A., interamente possedute da Poste Vita e a partire dal 2019 Poste Insurance Broker S.r.l., società autorizzata da parte dell'IVASS ad esercitare l'attività di intermediazione assicurativa, interamente posseduta da Poste Assicura S.p.A., le quali rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10 e consolidate con il metodo integrale.

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.; tale società ha per oggetto lo svolgimento di ogni attività ed operazione nel campo immobiliare, in Italia e all'estero, sia per conto proprio che di terzi. Tale partecipazione è valutata col metodo del patrimonio netto.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A. ha acquistato, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a."; quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A. Tale partecipazione è detenuta indirettamente dalla Capogruppo Poste Vita è valutata col metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Stato	Attività	Partecipazione	% Partecipazione diretta/indiretta	Metodo di Consolidamento
Poste Assicura S.p.A.	Italia	Assicurativa	Controllata	100	Integrale
Poste Welfare Servizi S.p.A.	Italia	Servizi	Controllata	100	Integrale
Poste Insurance Broker Srl	Italia	Intermediazione assicurativa	Controllata indiretta	100	Integrale
Europa Gestioni Immobiliare S.p.A.	Italia	Gestione Immobiliare	Collegata	45	Metodo del Patrimonio Netto
Consorzio Logistica Pacchi	Italia	Logistica/Spedizioni	Collegata	5	Metodo del Patrimonio Netto

Ai sensi dell'IFRS 10, le imprese controllate sono le entità sulle quali la Capogruppo esercita il controllo. Il controllo è ottenuto quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti reali su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la società partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In particolare, la Capogruppo controlla una società partecipata se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società partecipata (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

La determinazione del controllo si basa sulla sostanza della relazione economica esistente fra il Gruppo e la società da valutare, e fra l'altro, considera i diritti di voto attuali ed i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi del controllo.

Ai sensi dello IAS 28, una società collegata è un'entità in cui la partecipante detiene un'influenza notevole e non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Il trattamento di tale partecipazione è esposto all'interno del paragrafo "tecniche di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

1. Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano alla fine dell'esercizio 2020 a 17.890 migliaia di Euro, in forte diminuzione rispetto ai 51.670 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2019, per effetto principalmente della cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1 marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 31.307 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Valore Lordo	21.773	136.374	(114.601)	(84%)
Fondo Ammortamento	3.883	84.704	(80.821)	(95%)
Valore Netto	17.890	51.670	(33.780)	(65%)

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Software	3.062	112.201	(109.139)	(97%)
Avviamento	17.823	17.823		
Immobilizzazioni in corso		5.461	(5.461)	(100%)
Costi di impianto ed ampliamento	888	888		
Valore Lordo	21.773	136.374	(114.601)	(84%)

La voce è principalmente imputabile all'avviamento per 17.823 migliaia di Euro, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita e alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale, che registrano un valore al lordo dell'ammortamento pari a 3.062 migliaia di Euro.

Il sopramenzionato avviamento è stato sottoposto al 31 dicembre 2020 alle valutazioni previste dal principio contabile IAS 36 volte ad accertare se vi sia stata una riduzione del suo valore rispetto a quello contabilizzato (c.d. "impairment test"). Dalle verifiche effettuate è emerso un valore recuperabile superiore al valore di iscrizione.

I software hanno vita utile definita e sono ammortizzati con aliquota pari al 33%, salvo il software prodotto internamente che viene ammortizzato in 5 anni. Nel corso dell'esercizio non sono emerse perdite durevoli di valore.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce, che riflette nel periodo la sopramenzionata cessione degli asset immateriali alla Capogruppo Poste Italiane nell'ambito della cessione del ramo IT:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	Incrementi	Decrementi	31/12/20
Software	112.202	737	109.877	3.062
- Fondo amm.to	(83.816)	(2.653)	(83.474)	(2.995)
Avviamento	17.823			17.823
Immobilizzazioni in corso	5.461	235	5.696	
- Fondo amm.to				
Costi di impianto ed ampliamento	888			888
- Fondo amm.to	(888)			(888)
Totale	51.670	(1.681)	32.099	17.890

2. Attività materiali

Ammontano complessivamente a 26.167 migliaia di Euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2019, una variazione in diminuzione pari a 11.286 migliaia di Euro per effetto principalmente della cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1 marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 6.906 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Valore Lordo	41.208	56.586	(15.378)	(27%)
Fondo Ammortamento	15.041	19.133	(4.092)	(21%)
Valore Netto	26.167	37.453	(11.286)	(30%)

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Beni mobili ed arredi	1.149	1.455	(306)	(21%)
Macchine elettroniche	608	6.387	(5.779)	(90%)
Impianto Telefonico	50	110	(60)	(54%)
Automezzi				
Migliorie su beni di terzi e fabbricati	412	789	(377)	(48%)
Immobilizzazioni in corso		1.401	(1.401)	(100%)
Immobili strumentali e foresterie IFRS 16	23.653	26.886,0	(3.233)	(12%)
Veicoli ad uso promiscuo IFRS 16	295	425,6	(131)	(31%)
Valore Netto	26.167	37.453	(11.286)	(30%)

Le altre attività materiali comprendono principalmente beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività: i) beni mobili ed arredi al netto del relativo fondo ammortamento per 1.149 migliaia di Euro; ii) macchine elettroniche al netto del relativo fondo ammortamento per 608 migliaia di Euro; iii) impianto telefonico, al netto del relativo fondo ammortamento per 50 migliaia di Euro e iv) migliorie su beni di terzi, al netto del relativo fondo ammortamento per 412 migliaia di Euro.

Inoltre, dal 1 gennaio 2019 vengono iscritti nella voce i diritti d'uso delle immobilizzazioni rientranti nel perimetro del principio contabile IFRS 16 e che rappresentano il valore attuale dei futuri canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto, che nella fattispecie fa riferimento al contratto di affitto dell'immobile sede della Compagnia, per un importo di 23.653 migliaia di Euro, di contratti di affitto di appartamenti ad uso foresteria per un importo di 76 migliaia di Euro e dei contratti della flotta aziendale per un importo di 295 migliaia di Euro.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce, che riflette nel periodo corrente la sopramenzionata cessione degli asset materiali alla Capogruppo Poste Italiane nell'ambito della cessione del ramo IT:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	Incrementi	Decrementi	31/12/20
Macchine elettroniche	18.633	259	14.342	4.550
- Fondo amm.to	(12.246)	(645)	(8.949)	(3.942)
Beni mobili ed arredi	3.255	5		3.260
- Fondo amm.to	(1.799)	(312)		(2.111)
Impianto Telefonico	754			754
- Fondo amm.to	(644)	(60)		(704)
Automezzi	18			18
- Fondo amm.to	(18)			(18)
Migliorie su beni di terzi	1.742			1.742
- Fondo amm.to	(953)	(377)		(1.330)
Immobilizzazioni in corso	1.401		1.401	
Diritto d'uso - immobili strumentali e foresterie IFRS 16	30.138	64	10	30.192
- Fondo amm.to	(3.254)	(3.285)		(6.539)
Diritto d'uso - Veicoli uso promiscuo IFRS 16	646	47		693
- Fondo amm.to	(220)	(178)		(398)
Totale	37.453	(4.482)	6.804	26.167

3. Riserve tecniche a carico riassicuratori

La voce ammonta alla fine del 2020 complessivamente a 53.512 migliaia di Euro e registra un decremento di 4.116 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 (57.628 migliaia di Euro).

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Riserve danni	25.367	27.109	(1.742)	(6,4%)
Riserva premi	2.641	4.015	(1.374)	(34,2%)
Riserva sinistri	22.726	23.094	(368)	(1,6%)
Altre riserve				
Riserve vita	28.145	30.519	(2.374)	(7,8%)
Riserva per somme da pagare	4.811	5.474	(663)	(12,1%)
Riserve matematiche	23.334	25.045	(1.711)	(6,8%)
Altre riserve				
Totale	53.512	57.628	(4.116)	(7,1%)

4. Investimenti

Alla data del 31 dicembre 2020 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 156.060.002 migliaia di Euro e risultano in crescita del 10% rispetto al dato di fine 2019, stante l'incremento della raccolta netta e le dinamiche dei mercati finanziari.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Partecipazioni in collegate	107.438	107.296	142	0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.052.717	1.845.126	207.591	11%
Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	113.556.827	102.466.507	11.090.319	11%
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a C/E	40.343.021	37.624.930	2.718.090	7%
Totale Investimenti Finanziari	156.060.002	142.043.859	14.016.143	10%

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce **partecipazioni** pari a 107.438 migliaia di Euro (107.296 migliaia di Euro) si riferisce per 107.401 migliaia di Euro all'investimento nella consociata EGI valutato con il metodo del patrimonio netto e per la restante parte pari 37 migliaia di Euro alla partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a." acquistata il 30 giugno 2020 da Poste Assicura S.p.A. ed iscritta in bilancio al costo.

Con riguardo ad EGI, la Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A., opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2020 evidenziano un patrimonio netto pari a 238.669 migliaia di Euro e un risultato di esercizio positivo per 262 migliaia di Euro in calo rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 755 migliaia di Euro.

Mentre con riferimento al Consorzio, quest'ultimo esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

L'incremento del periodo pari a 142 migliaia di Euro è riconducibile oltre alla valore della partecipazione nel Consorzio per 37 migliaia di Euro acquistata nel corso del presente periodo e alla rivalutazione della partecipazione in EGI nella misura degli utili conseguiti nell'anno di competenza per 105 migliaia di Euro.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano al 31 dicembre 2020 a 2.052.717 migliaia di Euro (in crescita del 11% rispetto al dato di fine 2019 pari a 1.845.126 migliaia di Euro) e afferiscono principalmente al Patrimonio Libero. Con riguardo a tale categoria, alla fine del periodo si rilevano plusvalenze nette latenti pari a 332.050 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 226.280 migliaia di Euro di fine 2019.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	1.857.882	1.729.027	128.855	7,5%
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.838.923	1.709.993	128.930	7,5%
<i>corporate</i>	18.959	19.034	(75)	(0,4%)
Quote di OICR				
Crediti e finanziamenti	194.835	116.098	78.736	68%
Totale	2.052.717	1.845.126	207.591	11%

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2020 a 194.835 migliaia di Euro) si riferisce principalmente per: i) 173.764 migliaia di Euro (pari a 103.123 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A.; ii) a crediti verso fondi per cedole da incassare per 5.075 migliaia di Euro e iii) a crediti per commissioni su fondi interni per 15.324 migliaia di Euro (12.057 migliaia di Euro alla fine del 2020). L'*impairment* al 31 dicembre 2020 riferito alla voce finanziamenti e crediti, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 209 migliaia di Euro (156 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Titoli di capitale				
Titoli di debito	113.556.827	102.466.507	11.090.319	11%
di cui: <i>titoli di stato</i>	95.005.896	85.185.233	9.820.663	12%
<i>corporate</i>	18.550.931	17.281.275	1.269.656	7%
Quote di OICR				
Totale	113.556.827	102.466.507	11.090.319	11%

Le attività finanziarie valutate al FVTOCI ammontano, al 31 dicembre 2020, a 113.556.827 migliaia di Euro (di cui 539.667 migliaia di Euro relativo al *private placement* di Cassa Depositi e Prestiti) in crescita dell'11% rispetto ai 102.466.507 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) per l'effetto congiunto degli investimenti netti e della variazione di *fair value* registrata nel corso del periodo.

Tali investimenti sono riferiti a titoli assegnati alle Gestioni Separate per circa 110.531.439 migliaia di Euro e secondariamente al Patrimonio per circa 3.025.388 migliaia di Euro e alla fine del periodo attengono esclusivamente a titoli di debito rappresentati da strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee.

Con riguardo alla suddetta categoria, le dinamiche dei mercati finanziari più favorevoli rispetto all'esercizio precedente (stante soprattutto il sensibile decremento dello *spread*, come citato in precedenza), si sono riflesse in un incremento della riserva di *fair value* su tali strumenti che si attesta a 16.702.822 migliaia di Euro di plusvalenze nette da valutazione rispetto ai 10.884.146 migliaia di Euro di fine 2019, delle quali: i) 16.571.195 migliaia di Euro (pari 10.825.273 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) riferite a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting* e ii) 131.627 migliaia di Euro riferiti a plusvalenze nette su titoli FVOCI del "patrimonio libero" e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a + 92.117 migliaia di Euro al netto del relativo effetto fiscale e dell'ECL).

Si precisa che il valore della riserva di *Fair Value* è stato determinato al netto dell'ECL. L'*impairment* al 31 dicembre 2020 riferito ai titoli a reddito fisso valutati al FVTOCI ammonta a 59.282 migliaia di Euro (37.075 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), di cui 57.905 migliaia di Euro attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico

La voce alla fine del periodo ammonta complessivamente a 40.343.021 migliaia di Euro (di cui 22.127 migliaia di Euro riferite al *private placement* di Cassa Depositi e Prestiti), contro i 37.624.930 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio e così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Titoli di capitale	245.082	177.208	67.874	38%
Titoli di debito	2.013.719	1.520.620	493.099	32%
di cui: <i>titoli di stato</i>	50.117	56.900	(6.783)	(12%)
<i>corporate</i>	1.963.602	1.463.720	499.882	34%
Quote di OICR	38.069.258	35.927.102	2.142.156	6%
Derivati			0	n.s.
Crediti	14.961		14.961	n.s.
Totale	40.343.021	37.624.930	2.718.090	7%

I Titoli di debito sono pari

alla fine del 2020 pari a 2.013.719 migliaia di Euro e registrano una variazione in aumento rispetto ai 1.520.620 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2019 essi sono costituiti per:

- 1.941.475 migliaia di Euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, posti a copertura dei prodotti collegati Gestioni Separate per un importo pari a 1.583.540 migliaia di Euro, dei prodotti collegati alle polizze di Ramo III per un importo pari a 284.534 migliaia di Euro e per i rimanenti 73.401 migliaia di Euro si tratta di investimenti di patrimonio libero;
- 50.117 migliaia di Euro da BTP *Stripped* e Zero Coupon destinati per la maggior parte a copertura di polizze di Ramo III;
- 22.127 migliaia di Euro da obbligazioni strutturate.

Gli investimenti in Azioni, classificate nella categoria attività finanziarie al FVTPL, ammontano a 199.696 migliaia di Euro, e sono effettuati prevalentemente a fronte di prodotti di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi all'effetto congiunto di investimenti netti per circa 33.781 migliaia di euro e registrazione di oneri per 11.293 migliaia di Euro.

La voce Quote di Fondi OICR, pari a 38.114.645 migliaia di euro, accoglie quote di fondi comuni di investimento. Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti per 1.374.148 migliaia di Euro. Il *fair value* ha subito un incremento pari a circa 846.829 migliaia di Euro, effetto quasi interamente ribaltato agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello *Shadow Accounting*.

A fine periodo gli investimenti a prevalente composizione azionaria ammontano a 34.830.288 migliaia di euro, le quote di fondi comuni di investimento immobiliare ammontano a 1.959.032 migliaia di Euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 1.325.325 migliaia di Euro.

I fondi comuni d'investimento si riferiscono alle gestioni separate per circa 33.788.771 migliaia di Euro, per 4.319.907 migliaia di Euro sono relativi a prodotti *unit linked* di Ramo III e per la restante parte (pari a 5.967 migliaia di Euro) inclusi nel patrimonio libero.

Nella voce in commento, un ammontare pari a 31.369.453 migliaia di Euro si riferisce alle entità strutturate non consolidate (per i cui dettagli si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione), mentre per un ammontare pari a 6.745.192 migliaia di euro si tratta di fondi che non rientrano nelle entità strutturate non consolidate, e relativi per la maggior parte a fondi di investimento alternativi.

Relativamente all'operatività in strumenti derivati, al 31 dicembre 2020, sono in essere cinque operazioni di vendita a termine designate come operazioni di copertura di *fair value* sul Titolo Governativo "BTPS 0,85%" al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù, classificati nel comparto Circolante. La scadenza delle Vendite a Termine è stata fissata nel secondo trimestre del 2021.

Tali derivati con nominale complessivamente pari a 1.260.000 migliaia di Euro (alla fine del 2019 era presente un'unica posizione di vendita a termine con nominale pari a 120.000 migliaia di Euro) registrano nel corso del periodo una variazione negativa di *fair value* per circa 9.832 migliaia di Euro (-885 migliaia di Euro alla fine del 2019) ribaltata agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferita a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate. Tali derivati sono stati iscritti in bilancio all'interno della voce passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico commentata di seguito.

Alla data del 31 dicembre 2020, i test di efficacia sugli strumenti in commento sono risultati nell'intervallo dell'80-125%, come richiesto dallo IAS 39.

Derivati/Warrant (dati in migliaia di euro)	31/12/20				31/12/19			
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione
Fwd 130120 100,5 BTPS 0.65 10/15/23 PD					120.000	(885)		(885)
Fwd 040621 103,227 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250.000	(1.447)		(1.447)				
Fwd 070621 102,35 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250.000	(3.616)		(3.616)				
Fwd 110521 103,195 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250.000	(1.753)		(1.753)				
Fwd 140621 103,304 BTPS 0.85 01/15/27 PD	260.000	(1.206)		(1.206)				
Fwd 200521 103,139 BTPS 0.85 01/15/27 PD	250.000	(1.808)		(1.808)				
Totale derivati di copertura	1.260.000	(9.832)		(9.832)	120.000	(885)		(885)

I crediti iscritti tra le attività finanziarie al *Fair Value* rilevato a Conto Economico, pari alla fine del 2020 a 14.961 migliaia di Euro, si riferiscono a conferimenti a titolo di sottoscrizione e a richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

5. Crediti diversi

I Crediti diversi alla fine del periodo ammontano a 164.246 migliaia di Euro e registrano un incremento di 28.149 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, quando erano pari a 136.096 migliaia di Euro. La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	58.872	33.368	25.504	76%
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.883	15.765	(10.882)	(69%)
Altri crediti	100.491	86.964	13.528	16%
Totale crediti diversi	164.246	136.096	28.149	21%

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti sia allineato al loro *fair value*. I crediti commerciali non producono interessi ed hanno scadenza a breve.

Con riferimento ai crediti verso assicurati, il Gruppo non presenta particolari concentrazioni del rischio di credito in quanto l'esposizione creditoria risulta parcellizzata su un largo numero di controparti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce ammonta al 31 dicembre 2020 a 58.872 migliaia di Euro, rispetto ai 33.368 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2019, e risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Crediti verso assicurati	38.589	22.711	15.878	70%
Crediti verso Intermediari per premi	10.520	2.339	8.181	350%
Crediti verso compagnie conti correnti	9.763	8.318	1.445	17%
Totale	58.872	33.368	25.504	76%

La voce crediti verso assicurati, pari a 38.589 migliaia di Euro, comprende gli importi dei premi scaduti non ancora riscossi ed esigibili in base ad una prudente valutazione.

I crediti nei confronti degli assicurati si riferiscono, per 30.589 migliaia di Euro, ai premi non incassati della gestione danni. Mentre i restanti 8.000 migliaia di Euro si riferiscono a crediti verso assicurati per premi afferenti la gestione vita non ancora incassati alla fine del periodo.

In merito, si evidenzia che circa la metà di tale ammontare, come da accordi contrattuali, sarà oggetto di regolazione entro la fine del primo trimestre 2021 trattandosi di polizze che prevedono una regolazione trimestrale posticipata. L'incremento dei crediti verso assicurati pari complessivamente a 15.878 migliaia di Euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2019 è ascrivibile principalmente alle polizze collettive afferenti il *business "Welfare"* e risulta coerente rispetto all'incremento dei premi relativi al medesimo *business*.

I crediti nei confronti degli intermediari, pari a 10.520 migliaia di Euro a fine 2020 (2.339 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data di riferimento, sono stati versati alla Compagnia nel mese di gennaio 2021.

I crediti per compagnie conti correnti, pari a 9.763 migliaia di Euro (8.318 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono prevalentemente ai crediti verso compagnie per rapporti di coassicurazione.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Ammontano alla fine del periodo a 4.883 migliaia di Euro, rispetto ai 15.765 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio. Il credito si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni relativi al quarto trimestre del 2020.

Altri crediti

La voce altri crediti, pari a 100.491 migliaia di Euro alla fine del 2020 (86.964 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Credito verso assicurati per imposta di bollo	84.659	76.407	8.252	11%
Crediti verso la capogruppo PI	2.718	798	1.920	n.s.
Crediti verso altre società del Gruppo	486	1.671	(1.185)	(71%)
Crediti diversi	12.628	8.088	4.540	56%
Totale	100.491	86.964	13.527	16%

I crediti per imposta di bollo, pari a 84.659 migliaia di Euro (76.407 migliaia di Euro alla fine del 2019) si riferiscono per 21.730 migliaia di Euro al credito vantato nei confronti degli assicurati in relazione all'imposta di cui all'art. 13, comma 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 642/1972 relativa alle polizze di Ramo III e Ramo V e per la restante parte, pari a 62.929 migliaia di Euro, al credito verso l'Erario dovuto all'eccedenza di acconti versati nel corso del 2020 rispetto all'imposta trattenuta sulle liquidazioni dell'anno.

I crediti verso la Capogruppo Poste Italiane, pari a 2.718 migliaia di Euro (798 migliaia di Euro alla fine del 2019), si riferiscono principalmente ai distacchi (1.711 migliaia di Euro) e alle cessioni di personale (334 migliaia di Euro) verso le Controllate Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi e alle iniziative di *Flexible Benefits* e *Check up* Dirigenti attuate da Poste Welfare Servizi (607 migliaia di Euro).

La voce "crediti verso altre società del Gruppo", pari a 486 migliaia di Euro (1.671 migliaia di Euro alla fine del 2019), si riferisce principalmente: i) a crediti relativi al personale trasferito presso SDA (1 migliaia di Euro), Postel (54 migliaia di Euro), PostePay (52 migliaia di Euro) e Poste Air Cargo (13 migliaia di Euro); ii) a fatture da emettere verso BancoPosta Fondi SGR per distacchi di personale (27 migliaia di Euro) e recuperi dei compensi degli organi societari (27 migliaia di Euro) e iii) a crediti verso Postel (252 migliaia di Euro), Postepay (30 migliaia di Euro) e SDA (3 migliaia di Euro) relativi ai servizi di *check up* e *Flexible Benefit* offerti da Poste Welfare Servizi.

La voce “crediti diversi”, pari a 12.628 migliaia di Euro (8.088 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), si riferisce principalmente a: i) deposito cauzionale versato a fronte del contratto di locazione della sede del Gruppo, pari a 3.492 migliaia di Euro; ii) crediti verso clienti, pari a 1.374 migliaia di Euro; iii) crediti relativi a premi incassati ancora da abbinare alla relativa polizza per 1.821 migliaia di Euro; iv) crediti verso fondi sanitari per la parte non ancora incassata alla fine del periodo e relativa ai servizi prestati dalla Controllata Poste Welfare Servizi per 2.885 migliaia di Euro; v) credito relativo al *collateral* per 1.440 migliaia di Euro e vi) credito verso INPS (1.222 migliaia di Euro), principalmente imputabile all'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

6. Altri elementi dell'attivo

Gli altri elementi dell'attivo ammontano complessivamente a 2.939.764 migliaia di Euro (pari a 2.760.990 migliaia di Euro alla fine del 2019). La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Costi di acquisizione differiti	48.922	53.773	(4.851)	(9%)
Attività fiscali differite	438.060	417.912	20.149	5%
Attività fiscali correnti	2.452.765	2.288.974	163.792	7%
Altre attività	16	332	(316)	(95%)
Totale	2.939.764	2.760.990	178.774	6%

I costi di acquisizione differiti, pari alla fine del periodo a 48.922 migliaia di Euro (53.773 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), accolgono la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza).

Le attività fiscali differite, pari a 438.060 migliaia di Euro, sono calcolate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio ed il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Si riporta di seguito la movimentazione del credito per imposte differite attive iscritte al 31 dicembre 2020:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2019	417.912
- variazione rilevata a Conto Economico	20.083
- variazione rilevata a patrimonio netto	66
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2020	438.060

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse sono riferite prevalentemente al credito con riferimento alla quota non deducibile ai sensi del comma 1-bis dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986 (c.d. TUIR) della variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita, maturato a decorrere dal periodo di imposta 2010 ma rilevato a partire dall'esercizio 2018 in conseguenza del cambiamento intervenuto in tale anno nelle modalità di determinazione del suddetto credito secondo un processo di calcolo effettuato ora su singola polizza.

Le ulteriori differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della relativa fiscalità differita attiva riguardano gli accantonamenti al fondo rischi, gli accantonamenti riferiti al personale dipendente e alle rettifiche di valore operate sulle azioni iscritte nell'attivo circolante della Capogruppo Poste Vita, oltre ad altri componenti negativi di reddito la cui competenza fiscale è da imputare negli esercizi successivi, quali ad esempio le svalutazioni e le perdite su crediti e l'eccedenza indeducibile della variazione della riserva sinistri della Controllata Poste Assicura.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti, pari a 2.452.765 migliaia di Euro (2.288.974 migliaia di Euro alla fine del 2019), si riferiscono principalmente: i) al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.209/2002 di Poste Vita, per 2.262.395 migliaia di Euro, che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita; ii) crediti per imposte correnti per 176.199 migliaia di Euro a fine 2020 (di cui 138.117 migliaia di Euro verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ai fini del Consolidato fiscale); si precisa che a fine 2019 tali crediti sono stati pressoché integrale compensati con i corrispondenti debiti per imposte correnti e iii) credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 13.334 migliaia di Euro in aumento rispetto al dato di fine 2019 (pari a 10.679 migliaia di Euro) per effetto dell'incremento nel 2020 dell'aliquota per determinare l'acconto.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Credito imposta ris. Matematiche DL 209/2002	2.262.395	2.273.757	(11.362)	(0,5%)
Crediti per IRES e IRAP	176.199	991	175.208	n.s.
Crediti per acconti su assicurazioni	13.334	10.679	2.655	24,9%
Altre	837	3.546	(2.709)	(76,4%)
Totale	2.452.765	2.288.973	163.792	7,2%

7. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura del periodo ammontano complessivamente a 962.839 migliaia di Euro, rispetto ai 1.160.373 migliaia di Euro registrate alla fine del precedente esercizio.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Depositi bancari	446.898	925.571	(478.673)	(52%)
Depositi di c/c postale	515.967	234.796	281.171	120%
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	(26)	6	(32)	n.s.
Totale	962.839	1.160.373	(197.534)	(17%)

La voce comprende i depositi bancari e postali a breve, il denaro e i valori bollati. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate".

Passivo

1. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2020, ammonta a 5.272.685 migliaia di Euro in aumento di 834.147 migliaia di Euro rispetto al dato di fine 2019 (4.438.538 migliaia di Euro). La variazione registrata nel periodo pari a 834.147 migliaia di Euro è pressoché esclusivamente attribuibile: i) all'utile di periodo pari a 781.183 migliaia di Euro; ii) alla differenza positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per 2.047 migliaia di Euro (dato dal differenza tra il corrispettivo di cessione pari a 38.700 migliaia di Euro ed il valore contabile degli asset materiali ed immateriali al netto dei debiti verso il personale trasferito pari complessivamente 36.353 migliaia di Euro e iii) alla variazione positiva per 50.837 migliaia di Euro della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOTCI (al netto della componente ECL).

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(in migliaia di euro)	31/12/19	destinazione utile 2019	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Risultato Cessione Ramo Azienda IT	Utile 12 2020	31/12/20
Capitale sociale	1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	2.451.138	729.756			(17)			3.180.877
Riserva legale	171.305	47.639						218.944
Riserva Straordinaria	648							648
Fondo di organizzazione	2.582							2.582
Riserva di consolidamento	426							426
Altre riserve	8							8
Riserve di utili precedenti	2.276.168	682.117			(17)	2.047		2.960.315
di cui Riserva utili esercizi precedenti	2.276.168	682.117			(17)	2.047		2.960.315
di cui Riserva FTA								
Riserva Titoli FVOCI	41.310		605	50.232				92.147
di cui - Riserva AFS/FVOCI	40.417			50.232				90.649
di cui Riserva ECL	892		605					1.498
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(273)				96			(176)
Utile di esercizio	729.756	(729.756)				781.183		781.183
Totale	4.438.538		605	50.232	79	2.047	781.183	5.272.685

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

Raccordo Bilancio civilistico della capogruppo e bilancio consolidato IAS/IFRS

	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
(dati in migliaia di euro)	31/12/18	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/20	31/12/20	31/12/20
Bilancio Local	3.249.102	952.782	(285.000)	3.916.884	762.901		4.679.785
Valutazione attività finanziarie	618.160	(275.641)		342.519	(20.745)		321.774
Valutazione titoli FVOCI al netto delle passività differite verso gli assicurati	814		37.017	37.831		47.237	85.068
Differenze attuariali su TFR	(82)		(59)	(141)		(3)	(144)
Rettifiche su costi di acquisizione differiti							
Altre rettifiche minori		49		48	(1.826)		92
Bilancio Capogruppo Ias/IFRS	3.867.995	677.082	(248.042)	4.297.035	740.198	47.234	5.086.336
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	120.650	52.330	(155)	172.825	40.866	254	213.954
Saldo della riserva di Fair value (FVOCI) della società partecipata	(2.197)		5.675	3.478		3.601	7.079
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	(35.138)	326	(7)	(34.819)	100	(3)	(34.722)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	1	19		20	19		39
Bilancio consolidato IAS/IFRS	3.951.311	729.756	(242.529)	4.438.538	781.183	51.086	5.272.685

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 15.950 migliaia di Euro (21.242 migliaia di Euro alla fine del 2019) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel an e/o nel quantum. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

Composizione (dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Delta
Contenzioso legale	5.053	5.505	(451)
Contenzioso tributario	126	2.451	(2.325)
Altre passività	10.770	13.286	(2.516)
Totale	15.950	21.242	(5.292)

Tale voce risulta costituita alla fine del periodo:

- contenzioso legale in essere per 5.053 migliaia di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per 126 migliaia di Euro;
- altre passività per 10.770 migliaia di Euro riferite a:
 - 5.195 migliaia di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Capogruppo Poste Vita, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;
 - 1.032 migliaia di Euro riferiti alla parte residua dell'accantonamento effettuato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
 - 1.019 migliaia di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 2.337 migliaia di Euro. Alla data della presente relazione, la Capogruppo Poste Vita ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1.318 migliaia di Euro. Per le restanti posizioni, si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 1.019 migliaia di Euro, che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;
 - 3.524 migliaia di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

La voce risulta in diminuzione di circa 5.291 migliaia rispetto agli 21.241 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2019 per effetto: i) del rilascio di 2.325 migliaia di Euro stante la definizione dei contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, come meglio illustrato all'interno del paragrafo "procedimenti tributari" e ii) per 3.925 migliaia di Euro all'utilizzo netto (ossia comprensivo dell'accantonamento del periodo effettuato dalla controllata Poste Welfare Servizi per 415 migliaia di Euro) del fondo riferito al CUAF per le somme corrisposte all'Istituto nel corso del periodo.

Tale decremento è stato solo in parte compensato dall'accantonamento effettuato nel periodo per 549 migliaia di Euro con riferimento al contenzioso di natura legale e per 212 migliaia di Euro relativamente alle vertenze verso il personale oltre che dall'accantonamento al netto degli utilizzi del periodo pari a 186 migliaia di Euro con riguardo alle posizioni per le quali sono stati disposti pagamenti di prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati.

3. Riserve tecniche

Le riserve tecniche al 31 dicembre 2020 ammontano a 153.794.730 migliaia di Euro, in crescita di 13.534.062 migliaia di Euro, rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio, pari a 140.260.668 migliaia di Euro, e sono così composte:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
<i>Rami Danni:</i>				
Riserva Premi	104.087	101.020	3.067	3%
Riserva Sinistri	132.973	105.644	27.329	26%
Altre riserve tecniche	97	118	(21)	(18%)
Totale Rami Danni	237.157	206.782	30.375	15%
<i>Rami Vita:</i>				
Riserve Matematiche	129.795.699	123.820.022	5.975.677	5%
Riserve tecniche allorché il rischio degli investimenti è supportato dagli assicurati	4.974.772	3.929.702	1.045.070	27%
Riserve per somme da pagare	800.672	662.892	137.780	21%
Riserva DPL	17.916.064	11.562.252	6.353.812	55%
Altre riserve Tecniche	70.366	79.018	(8.652)	(11%)
Totale rami vita	153.557.573	140.053.886	13.503.687	10%
Totale	153.794.730	140.260.668	13.534.062	10%

Riserve tecniche Rami Danni

La voce, rappresentata al lordo delle cessioni in riassicurazione, pari complessivamente a 237.157 migliaia di Euro (206.782 migliaia di Euro alla fine del 2019) è composta da: riserva premi per un importo pari a 104.087 migliaia di Euro, riserva sinistri, per 132.973 migliaia di Euro e altre riserve tecniche riferite esclusivamente alla riserva di senescenza, per 97 migliaia di Euro, il cui accantonamento è stato effettuato ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e dell'articolo 46 del Regolamento ISVAP n. 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 38.176 migliaia di Euro.

L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita del *business* specie con riferimento al ramo Malattia.

Riserve tecniche Rami Vita

Per i contratti classificati come "contratti assicurativi" e per quelli classificati come "strumenti finanziari con partecipazione discrezionale", per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*, consistente nel verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche nette mediante il confronto con la "riserva realistica", determinata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute da tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario. I risultati del test descritti nel paragrafo "informazione sui rischi" hanno dimostrato l'adeguatezza delle riserve esposte in bilancio.

Le riserve dei rami "Vita" ammontano complessivamente a 153.557.573 migliaia di Euro (140.053.886 migliaia di Euro alla fine del 2019), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (129.795.699 migliaia di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti *Unit-Linked* (4.974.772 migliaia di Euro), la riserva per somme da pagare (800.672 migliaia di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability*, di seguito "DPL") per 17.916.064 migliaia di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (70.366 migliaia di Euro).

La voce “Altre riserve” pari a 70.366 migliaia di Euro comprende esclusivamente la riserva per spese future (art. 31 regolamento ISVAP n. 21/2008). La Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), pari a 17.916.064 migliaia di Euro alla fine del 31 dicembre 2020, risulta in forte crescita rispetto al dato di inizio anno (pari a 11.562.252 migliaia di Euro) per effetto dell’incremento del *Fair Value* quale conseguenza della netta ripresa dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio per effetto sia delle favorevoli dinamiche dei mercati finanziari, specie nell’ultima parte del periodo di riferimento e connesse principalmente alla riduzione dello *spread* (di circa 50 bps rispetto al 2019), sia per la crescita del portafoglio.

4. Passività finanziarie

Il prospetto seguente illustra la composizione delle passività finanziarie:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	9.832	885	8.947	n.s.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.226	279.933	(3.707)	(1%)
Totale	286.058	280.818	5.240	2%

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 276.226 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020 si riferiscono prevalentemente per 251.301 migliaia di Euro, al prestito subordinato a scadenza indeterminata, remunerato a condizioni di mercato, regolato in conformità alle condizioni previste dall’articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sui suddetti prestiti e per 23.829 migliaia di Euro alle passività finanziarie derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16 è che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico pari alla data del 31 dicembre 2020 a 9.832 migliaia di Euro si riferiscono esclusivamente alle operazioni di vendita a termine con finalità di copertura con scadenza nel primo trimestre 2021 e che alla fine del periodo registrano un *Fair value* negativo pari a 9.832 migliaia di Euro, per i cui dettagli si rinvia alla sezione dedicata all’operatività in derivati.

5. Debiti

I debiti ammontano al 31 dicembre 2020 a 350.361 migliaia di Euro (241.589 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). La composizione della voce e la variazione rispetto al precedente esercizio sono riportate nel prospetto seguente:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	233.808	128.306	105.502	82%
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.934	6.148	(3.213)	(52%)
Altri debiti	113.619	107.136	6.483	6%
Totale	350.361	241.589	108.772	45%

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Debiti verso Intermediari per provvigioni	227.122	116.608	110.514	95%
Debiti verso assicurati	5.885	5.669	216	4%
Debiti verso compagnie	801	6.029	(5.228)	(87%)
Totale	233.808	128.306	105.502	82%

La voce “debiti verso intermediari per provvigioni”, pari a 227.122 migliaia di Euro (116.608 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), si riferisce principalmente a debiti verso la Capogruppo Poste Italiane, relative a provvigioni maturate per il collocamento ed il mantenimento dei prodotti assicurativi nell’ultima parte del 2020 e che saranno liquidate nel corso primo trimestre del 2021.

I debiti verso assicurati, pari 5.885 migliaia di Euro (5.669 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono principalmente a debiti sorti nel periodo nei confronti degli assicurati per incassi non dovuti.

I debiti per compagnie conti correnti, pari a 801⁷ migliaia di Euro (6.029 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono pressoché esclusivamente ai debiti derivanti da rapporti di coassicurazione in essere alla fine del periodo.

Debiti derivanti da rapporti di riassicurazione

I debiti verso intermediari di riassicurazione al 31 dicembre 2020 ammontano a 2.934 migliaia di Euro (6.148 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). La voce comprende i debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio e riferiti al quarto trimestre del 2020.

Altri debiti

La voce, pari a 113.619 migliaia di Euro alla fine del 2020 (107.136 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Debiti verso fornitori	22.429	31.545	(9.116)	(28,9%)
Debiti verso fornitori Gruppo PI	66.131	51.552	14.579	28,3%
Debiti per gestione personale	7.648	8.863	(1.215)	(13,7%)
di cui TFR	2.548	3.218	(670)	(20,8%)
Debiti verso il MEF	34	131	(97)	(74,0%)
Debiti per fondi	16.746	14.611	2.135	14,6%
Debiti diversi	631	434	197	45,4%
Totale	113.619	107.136	6.483	6,1%

La voce “debiti verso fornitori”, pari a 22.429 migliaia di Euro (31.545 migliaia di Euro alla fine del 2019), si riferisce a debiti di natura commerciale per servizi resi da società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane, per i quali non è ancora pervenuta la relativa fattura alla fine dell'esercizio.

La voce “debiti verso fornitori del Gruppo Poste Italiane”, pari a 66.131 migliaia di Euro (51.552 migliaia di Euro alla fine del 2019) si riferisce: i) ai debiti nei confronti della Capogruppo Poste Italiane (51.580 migliaia di Euro), relativi principalmente all'erogazione dei servizi it di *Disaster Recovery* ed altre spese tecnologiche (5.481 migliaia di Euro), di *Call Center* (1.424 migliaia di Euro), di servizi inerenti i contratti di *service* delle funzioni IT (39.435 migliaia di Euro), acquisti (624 migliaia di Euro), comunicazione (997 migliaia di Euro), antiriciclaggio (872 migliaia di Euro) e amministrazione e contabilità (147 migliaia di Euro); ai distacchi (853 migliaia di Euro); al trasferimento di personale (78 migliaia di Euro); ai compensi degli organi societari (668 migliaia di Euro) e ad altre spese relative al personale dipendente (291 migliaia di Euro); ii) ai debiti verso le altre società partecipate da Poste Italiane (14.551 migliaia di Euro), con riferimento principalmente ai servizi resi da Postel (4.504 migliaia di Euro), Postepay (242 migliaia di Euro), Consorzio Logistica Pacchi (48 migliaia di Euro), EGI (14 migliaia di Euro), BancoPosta Fondi SGR (2.712 migliaia di Euro) e Anima SGR (5.306 migliaia di Euro).

Per maggiori dettagli sulla natura di tali servizi si rimanda al paragrafo “*rapporti intercompany*”.

I debiti per fondi, pari a 16.746 migliaia di Euro (14.611 migliaia di Euro alla fine del 2019), si riferiscono ai debiti per commissioni da riconoscere ai gestori dei fondi interni per 15.248 migliaia di Euro e per 1.498 si riferiscono a debiti per fondi acquistati e non ancora regolati alla fine del 2020 migliaia di Euro.

Il debito verso il MEF, pari a 34 migliaia di Euro, si riferisce alle somme da versare al Fondo costituito presso il MEF e relative alle polizze prescritte successivamente al 28 ottobre 2008, data di entrata in vigore della Legge 166/2008 che ha introdotto la disciplina in materia di “polizze dormienti”. Tale debito verrà regolato nel mese di maggio 2021.

7. I crediti e i debiti al 31 dicembre 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati.

Secondo le disposizioni dell'IVASS, contenute nel Regolamento n. 7, la passività relativa al trattamento di fine rapporto è stata iscritta alla voce "altri debiti".

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' *International Accounting Standard Board* (IASB) e dall' *International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Mediante tale metodo, i benefici maturati sono valutati in proporzione all'attività lavorativa prestata alla data di valutazione, considerando ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misurando distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale.

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro correnti, i benefici del Piano sono stati attribuiti ai periodi di lavoro secondo la formula prevista dal regolamento del Fondo. Tale obbligazione sorge nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa in cambio dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che la Società prevede di pagare negli esercizi futuri. I benefici attesi sono stati poi attualizzati alla data di valutazione mediante l'utilizzo del tasso di sconto ipotizzato.

Gli utili o le perdite attuariali derivano dalla variazione e delle ipotesi adottate o dalla movimentazione della popolazione nel periodo osservato come illustrato di seguito. In accordo con lo IAS 19, si provvede al riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI).

La componente finanziaria per l'esercizio 2020 risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i costi del personale.

Di seguito si riporta la movimentazione rilevata nel corso dell'esercizio:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Valore di Bilancio inizio periodo	3.218	2.883	335	12%
<i>Service Cost</i>	231	207	24	12%
<i>Interest cost</i>	17	35	(18)	(51%)
<i>Benefits paid</i>	(18)	(125)	107	(86%)
<i>Transfers in/(out)</i>	(772)	(72)	(700)	n.s.
<i>Actuarial (Gains)/Losses</i>	(128)	290	(418)	(144%)
Valore di Bilancio fine periodo	2.548	3.218	(670)	(21%)

Gli utili attuariali rilevati nel corso del periodo sono dati dalla somma delle seguenti componenti:

Dettaglio utili/perdite attuariali (dati in migliaia di euro)	31/12/20
Utili/(perdite) attuariali dovute all'esperienza relativa alle variazioni della popolazione	215
Utili/(perdite) attuariali dovute alla variazione delle ipotesi demografiche/finanziarie	(87)
Totale	128

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2020 sono dettagliabili come segue e raffrontate rispetto alle ipotesi adottate alla fine del 2019:

Basi tecniche economiche finanziarie	31/12/20	31/12/19
Tasso di sconto	0,30%	1,25%
Tassi di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso nominale di crescita salariale	N/A - 2,451%	N/A
Data censimento partecipanti	01/12/20	01/12/19

Basi tecniche demografiche	31/12/20
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di Turnover del personale	1%-2% p.a. per tutte le età
Tasso di anticipazione	1%-2% p.a. per tutte le età
Pensionamento	In accordo con INPS

6. Altri elementi del passivo

Ammontano alla fine del 2020 a 504.635 migliaia di Euro rispetto ai 1.005.216 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio e sono dettagliati nella tabella che segue:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Passività fiscali differite	194.928	182.328	12.600	7%
Passività fiscali correnti	303.345	815.331	(511.986)	(63%)
Altre passività	6.363	7.557	(1.195)	(16%)
Totale	504.635	1.005.216	(500.581)	(50%)

Si riporta di seguito la movimentazione del debito per "Imposte differite passive" complessivamente rilevato al 31 dicembre 2020:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2019	182.328
- variazione rilevata a Conto Economico	(9.430)
- variazione rilevata a patrimonio netto	22.030
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2020	194.928

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse si riferiscono principalmente ai maggiori proventi finanziari rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio di Poste Vita, rispetto a quelli determinati secondo i criteri previsti per la normativa fiscale. Con riferimento invece alle differenze temporanee rilevate direttamente a patrimonio netto, le stesse si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie (FVOCI) della Capogruppo Poste Vita S.p.A. e della Controllata Poste Assicura S.p.A..

La voce "Passività fiscali correnti" al 31 dicembre 2020 risultano pari a 303.345 migliaia di Euro (815.331 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Debito per acconto riserva DL 209/2002	249.950	487.135	(237.185)	(49%)
Debito verso erario per imposta di bollo	21.729	12.812	8.917	70%
Debito verso erario ritenute e per imp. sostitutiva su FIP e polizze vita	30.587	35.441	(4.854)	(14%)
Debiti per imposte correnti		276.549	(276.549)	(100%)
Altre	1.079	3.394	(2.315)	(68%)
Totale	303.345	815.331	(511.986)	(63%)

La voce si riferisce principalmente:

- all'imposta sulle riserve matematiche per 249.950 migliaia di Euro di competenza del 2020. Il decremento rispetto al 2019 è ascrivibile al fatto che il saldo del credito ha raggiunto il tetto massimo (per l'anno 2020 il limite è l'1,8% dello stock delle riserve imponibili). In relazione a ciò, la Capogruppo Poste Vita ha quindi accantonato nel periodo solo il delta tra l'ammontare già a credito prima della chiusura (2.012.442 migliaia di Euro) e l'importo massimo dei crediti da rilevare al 31 dicembre 2020 (pari a 2.262.395 migliaia di Euro);
- al debito verso l'Erario per imposta di bollo stimata al 31 dicembre 2020 sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V, per complessivi 21.729 migliaia di Euro;
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2020 è pari a 30.587 migliaia di Euro, e si riferisce alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo.

Si fa presente, che la voce debiti per imposte correnti (pari a 276.549 migliaia di Euro alla fine del periodo precedente), risultano nel corso del presente esercizio integralmente compensati con i corrispondenti crediti per imposte correnti

Altre passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2020 a 6.363 migliaia di Euro (7.757 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), e si riferiscono principalmente a debiti nei confronti del personale per retribuzioni e ferie non godute.

Parte D - Informazioni sul Conto Economico consolidato

1.1 Premi netti

I premi netti consolidati ammontano a 16.886.703 migliaia di Euro, in calo di 1.046.208 migliaia di Euro rispetto ai 17.912.911 migliaia di Euro rilevati nello scorso esercizio.

I premi lordi contabilizzati ammontano invece a 16.900.651 migliaia di Euro e registrano un decremento del 6%, per effetto dell'emergenza sanitaria che ha condizionato la raccolta in particolar modo nella prima parte dell'anno, rispetto al dato del 31 dicembre 2019 (17.972.287 migliaia di Euro). La componente dei premi ceduti al 31 dicembre 2020 ammonta a 30.215 migliaia di Euro rispetto ai 39.639 migliaia di Euro del 31 dicembre 2019.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Premi dell'esercizio lordi "vita"	16.661.051	17.732.075	(1.071.024)	(6%)
Premi dell'esercizio lordi "danni"	239.600	240.212	(612)	
Totale Premi Lordi Contabilizzati	16.900.651	17.972.287	(1.071.636)	(6%)
Variazione importo lordo riserva premi	(3.067)	(17.761)	14.694	(83%)
Premi Lordi di competenza	16.897.585	17.954.526	(1.056.941)	(6%)
Premi ceduti Rami Vita	(9.560)	(12.399)	2.839	(23%)
Premi ceduti Rami Danni	(20.655)	(27.240)	6.585	(24%)
Totale Premi ceduti	(30.215)	(39.639)	9.424	(24%)
Variazione della riserva premi a carico riass.	(666)	(1.976)	1.310	(66%)
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(30.881)	(41.615)	10.734	(26%)
Totale Premi netti dell'esercizio	16.866.703	17.912.911	(1.046.208)	(5,8%)

L'intero volume dei premi lordi contabilizzati afferenti al portafoglio del gruppo assicurativo rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 4.

1.2 Commissioni attive

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti *unit-linked* risultano complessivamente pari a 55.801 migliaia di Euro in aumento di 18.265 migliaia di Euro rispetto al dato del 2019 (pari a 37.536 migliaia di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico risultano alla fine dell'esercizio pari a 1.123.599 migliaia di Euro, in flessione rispetto a proventi netti pari a 2.551.640 migliaia di Euro rilevati nel 2019. Il decremento della voce pari complessivamente a 1.428.041 migliaia di Euro è imputabile alle condizioni meno favorevoli dei mercati finanziari registrata nel corso del 2020 connesse alla pandemia Covid-19 che ha dato luogo alla registrazione di plusvalenze nette da valutazione pari a 884.821 migliaia di Euro rispetto a plusvalenze nette da valutazione rilevate nel 2019 per 2.101.402 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)					
31/12/20	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Utili netti realizzati	Utili netti da Valutazione	Totale proventi e oneri
Derivante da attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	352.167	(56.103)	(57.286)	884.821	1.123.599
31/12/19					
Derivante da attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	46.061	337.797	66.310	2.101.472	2.551.640
Variazione	306.106	(393.900)	(123.596)	(1.216.651)	(1.428.041)

1.4 - 1.5 - 2.4 Proventi netti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, da altri strumenti finanziari e da investimenti immobiliari

La voce ammonta complessivamente a 2.432.635 migliaia di Euro rispetto ai 2.679.118 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2019 e risulta così composta:

Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2020 (dati in migliaia di euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2020
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.428.908	(6.520)	2.422.388	20.797	(22.252)	2.420.933
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.754		60.754		(457)	60.297
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	240		240			240
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.943)		(48.943)			(48.943)
Derivanti da partecipazioni in collegate					108	108
Totale	2.440.959	(6.520)	2.434.439	20.797	(22.601)	2.432.635
Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2019 (dati in migliaia di euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2019
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.322.426	(4.995)	2.317.432	129.566	3.981	2.450.979
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.001		285.001		(87)	284.914
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(40.817)		(40.817)		13	(40.804)
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.320)		(16.320)			(16.320)
Derivanti da partecipazioni in collegate					350	350
Totale	2.550.290	(4.995)	2.545.296	129.566	4.256	2.679.118
Variazione	(109.331)	(1.525)	(110.857)	(108.769)	(26.857)	(246.482)

I proventi netti derivanti dagli investimenti classificati come attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 2.420.933 migliaia di Euro, in lieve calo rispetto al dato rilevato nell'esercizio 2019 (pari a 2.450.979 migliaia di Euro).

Nello stesso periodo si registra una riduzione dei proventi netti derivanti da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che passano da 284.914 migliaia di Euro di fine 2019 agli attuali 60.296 migliaia di Euro.

La parte restante di oneri netti, pari complessivamente a 48.595 migliaia di Euro (pari a 56.775 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) sono riferibili principalmente agli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati per complessivi 6.829 migliaia di Euro e alle commissioni passive dovute alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. sugli ancillary fund per 39.890 migliaia di Euro.

1.6 Altri ricavi

Ammontano al 31 dicembre 2020 a 14.746 migliaia di Euro (a 12.473 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente: i) ai ricavi della gestione caratteristica della Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., per 9.619 migliaia di Euro; ii) allo storno delle provvigioni relative agli esercizi precedenti per 958 migliaia di Euro; iii) utilizzo del fondo rischi afferente il contenzioso tributario, come meglio descritto nel commento alla voce fondo rischi ed oneri, per 2.325 migliaia di Euro e iv) al recupero delle spese relative al personale dipendente distaccato verso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A., per 465 migliaia di Euro.

2.1 Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammontano complessivamente a 18.778.390 migliaia di Euro, contro i 21.478.393 migliaia di Euro del precedente esercizio.

Il totale degli importi pagati, delle spese di liquidazione allocate e della variazione delle riserve tecniche, ammonta al 31 dicembre 2020 a 18.799.188 migliaia di Euro rispetto ai 21.490.825 migliaia di Euro rilevati nel 2019, per effetto di una forte riduzione delle scadenze (pari a 2.732.274 migliaia di Euro) registrate nel periodo ed afferenti principalmente ai prodotti rivalutabili di ramo I. La voce in commento è così costituita:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	74.580	59.432	15.148	25%
Variazione della riserva sinistri	27.258	5.625	21.633	n.s.
Variazione delle altre riserve tecniche	(21)	(25)	4	(16%)
Spese di Liquidazione	9.050	3.004	6.046	n.s.
Totale Danni	110.867	68.036	42.831	63%
Gestione Vita				
Somme pagate di competenza	10.895.729	13.849.735	(2.954.006)	(21%)
Variazione delle riserve matematiche	6.136.992	4.424.542	1.712.450	39%
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.045.071	1.277.604	(232.533)	(18%)
Variazione delle altre riserve tecniche	599.238	1.861.461	(1.262.223)	(68%)
Spese di Liquidazione	11.291	9.447	1.844	20%
Totale Vita	18.688.321	21.422.789	(2.734.468)	(13%)
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	18.799.188	21.490.825	(2.691.637)	(13%)

La quota a carico dei riassicuratori ammonta complessivamente a 10.798 migliaia di Euro rispetto ai 12.432 migliaia di Euro dell'esercizio precedente ed è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	8.074	10.436	(2.362)	(22,6%)
Variazione della riserva sinistri	(367)	(4.912)	4.545	(92,5%)
Variazione delle altre riserve tecniche				
Spese di Liquidazione	209	210	(1)	(0,5%)
Totale Danni	7.916	5.734	2.182	38,1%
Gestione Vita				
Somme pagate	5.256	14.436	(9.180)	(63,6%)
Variazione della riserva per somme da pagare	(663)	829	(1.492)	(180,0%)
Variazione delle riserve matematiche	(1.711)	(8.571)	6.860	(80,0%)
Spese di Liquidazione		4	(4)	(100,0%)
Totale Vita	2.882	6.698	(3.816)	(57,0%)
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	10.798	12.432	(1.634)	(13,1%)

2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione ammontano alla fine del periodo a 496.121 migliaia di Euro in diminuzione rispetto ai 534.094 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2019.

La tabella che segue illustra la composizione delle spese relative alla gestione distintamente per la gestione vita e la gestione danni:

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione	
Gestione Danni				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	47.514	46.859	655	1,4%
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	38.386	42.867	(4.481)	(10,5%)
<i>Altre spese di acquisizione</i>	9.128	3.992	5.136	128,7%
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(9.807)	(11.234)	1.427	(12,7%)
Totale Danni	37.707	35.625	2.082	5,8%
Gestione Vita				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	328.266	370.586	(42.320)	(11,4%)
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	301.216	343.245	(42.029)	(12,2%)
<i>Altre spese di acquisizione</i>	27.050	27.341	(291)	(1,1%)
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(1.441)	(3.903)	2.462	(63,1%)
Totale Vita	326.825	366.683	(39.858)	(10,9%)
Spese di gestione degli investimenti	49.743	41.323	8.420	20,4%
Altre spese di amministrazione	81.846	90.463	(8.617)	(9,5%)
Totale Spese di Gestione	496.121	534.094	(37.973)	(7,1%)

Le provvigioni di acquisizione, al netto della variazione delle provvigioni da ammortizzare, pari complessivamente a 339.602 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020 (386.112 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) rappresentano le provvigioni inerenti il collocamento dei prodotti assicurativi. Dell'ammontare complessivo delle provvigioni, quelle che si riferiscono a contratti pluriennali vengono ammortizzate come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è ascrivibile al decremento della raccolta ed al differente mix di portafoglio. Le provvigioni sono determinate sulla base di accordi scritti stipulati con la controllante Poste Italiane S.p.A. e regolati a condizioni di mercato.

La voce altre spese di acquisizione, pari a 36.178 migliaia di Euro (31.333 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) comprende spese derivanti dalla conclusione dei contratti assicurativi diverse dalle provvigioni di acquisizione. In particolare, il conto comprende le spese di pubblicità sostenute per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, le spese amministrative dovute alle formalità di espletamento della domanda e alla stesura delle polizze e le quote di costi del personale dipendente addetto, in tutto o in parte, all'organizzazione produttiva o alla produzione.

Nella voce provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, pari a 11.248 migliaia di Euro (15.137 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) sono comprese le provvigioni riconosciute alla Compagnia da parte dei Riassicuratori, calcolate sulla parte di premio ceduta in relazione ai trattati stipulati.

Le spese non imputabili (direttamente o indirettamente) all'acquisizione dei premi e dei contratti, alla liquidazione dei sinistri o alla gestione degli investimenti costituiscono le altre spese di amministrazione e risultano pari a 81.846 migliaia di Euro nel 2020 rispetto ai 90.463 migliaia di Euro rilevati nel 2019.

La voce spese di gestione degli investimenti, pari a 49.743 migliaia di Euro alla fine del periodo, rispetto ai 41.323 dell'esercizio 2019, comprende commissioni di gestione del portafoglio per 33.925 migliaia di Euro, commissioni di custodia titoli per 2.703 migliaia di Euro e spese generali allocate alla voce per 13.114 migliaia di Euro.

2.6 Altri costi

Ammontano alla fine del periodo a 183.404 migliaia di Euro rispetto ai 153.346 migliaia di Euro dell'esercizio precedente e si riferiscono principalmente:

- per 133.669 migliaia di Euro, alle provvigioni di mantenimento riconosciute alla Capogruppo Poste Italiane;
- per 22.430 migliaia di Euro, allo storno dei premi relativi agli esercizi precedenti;
- per 18.447 migliaia di Euro, all'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle riserve matematiche relative a prodotti previdenziali.

3. Imposte

Le imposte dell'esercizio complessivamente contabilizzate a Conto Economico sono pari a 243.436 migliaia di Euro (297.164 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). Le stesse sono composte da imposte correnti IRES e IRAP per 272.949 migliaia di Euro, oltre che ad un provento netto afferente alla movimentazione netta delle imposte anticipate e differite per complessivi 29.513 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20
Imposte correnti	272.949
- IRES	217.193
- IRAP	55.755
Imposte differite:	(29.513)
- imposte differite passive sorte nell'esercizio	
- imposte differite passive utilizzate nell'esercizio	(9.430)
- imposte differite attive sorte nell'esercizio	(24.611)
- imposte differite attive utilizzate nell'esercizio	4.528
Totale	243.436

La tabella seguente riepiloga la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale IRES del 24%. Non si è tenuto conto dell'effetto dell'IRAP dal momento che la base imponibile di tale imposta è determinata con criteri difformi rispetto a quelli previsti ai fini IRES dalla normativa fiscale.

(dati in migliaia di euro)	31/12/20	
	Importo	Aliquota
Risultato ante imposte	1.024.619	
Imposte sul reddito teoriche (solo IRES rilevata al 24%)	245.909	24,00%
Interessi passivi non deducibili	87	0,01%
Sopravvenienze passive non deducibili	370	0,04%
Dividendi non imponibili	(68)	(0,01%)
Deduzione IRAP da IRES	(2.985)	(0,29%)
Beneficio ACE	(8.530)	(0,83%)
Beneficio <i>Patent Box</i>	(34.138)	(3,33%)
Altro	(10.979)	(1,07%)
Imposte sul reddito IRES	189.665	18,51%
Imposte sul reddito IRAP	53.771	5,25%
Imposte sul reddito dell'esercizio	243.436	23,76%

Direzione unitaria e coordinamento

La Capogruppo Poste Vita è interamente Controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge l'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo. Di seguito vengono riportati i principali dati della Controllante esposti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Si rinvia alla lettura del bilancio di Poste Italiane S.p.A. che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Dati essenziali del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (dati in migliaia di euro)		
ATTIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività non correnti	66.922.520	59.042.766
Attività correnti	27.304.935	21.143.039
Attività non correnti destinate alla vendita		1
TOTALE ATTIVO	94.227.455	80.185.806
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto		
Capitale Sociale	1.306.110	1.306.110
Azioni proprie	(40.000)	
Riserve	2.617.379	1.545.714
Risultati portati a nuovo	2.444.407	2.606.923
Totale	6.327.896	5.458.747
Passività non correnti	17.574.860	10.937.793
Passività correnti	70.324.699	63.789.266
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	94.227.455	80.185.806
PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO (dati in migliaia di euro)		
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi e proventi	8.540.947	8.418.637
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	383.707	418.411
Altri ricavi e proventi	478.311	452.027
Totale ricavi	9.402.965	9.289.075
Costi per beni e servizi	1.854.255	1.725.383
Oneri dell'operatività finanziaria	99.907	50.290
Costo del lavoro	5.702.348	5.946.572
Ammortamenti e svalutazioni	674.243	473.835
Incrementi per lavori interni	(20.982)	(12.480)
Altri costi e oneri	195.995	305.943
Rettifiche/(riprese di valore) su strumenti di debito, crediti e altre attività	40.830	21.563
Risultato operativo e di intermediazione	856.369	777.969
Oneri finanziari	58.769	69.964
Proventi finanziari	70.444	44.291
Rettifiche/(riprese di valore) su attività finanziarie	45.458	19.878
Risultato prima delle imposte	822.586	732.418
Imposte dell'esercizio	162.055	148.652
UTILE DELL'ESERCIZIO	660.531	583.766

Parte E - Altre informazioni

Informazioni relative ad operazioni con parti correlate

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita S.p.A. e le sue società controllate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. nonché i rapporti con la neo-costituita Poste Insurance Broker sono state eliminate nel Bilancio Consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione.

Tali operazioni sono relative principalmente a rapporti di:

- distacco e cessioni di personale;
- organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- sublocazione dei locali aziendali;
- gestione operativa inerente gli adempimenti sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- attività operativa e gestionale connessa alla tematica privacy;
- marketing operativo;
- gestione della Reportistica di Vigilanza;
- gestione delle liquidazioni.

Di seguito sono riportati i saldi delle operazioni di natura commerciale e finanziaria intercorrenti tra le società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità, interne ed esterne, ad esse correlate.

Correlate Interne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/20		31/12/19	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Società Collegata	139.003	14	139.003	41
Altre Parti Correlate	890.258	539.356	963.807	632.136
Totale	1.029.261	539.370	1.102.810	632.177

Correlate Interne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/20		31/12/19	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Società Collegata	108	243	350	364
Altre Parti Correlate	1.963	604.991	19.756	575.234
Totale	2.071	605.234	20.106	575.598

Per "correlate interne", si intendono le società che fanno parte del Gruppo Poste Italiane.

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la Controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di *call center*;
- *service* delle funzioni acquisti, comunicazione, antiriciclaggio, IT, amministrazione e contabilità;
- polizze afferenti il ramo Infortuni.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2020 risultano sottoscritti dalla Capogruppo Poste Italiane prestiti subordinati emessi dalla Compagnia Poste Vita per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2020 il valore della partecipazione detenuta nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 139.003 migliaia di Euro e tra i proventi l'utile di competenza registrato dalla collegata per l'esercizio in corso pari a 108 migliaia di Euro.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane, le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (BancoPosta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA Express Courier);
- servizi di telefonia mobile e noleggio software (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- polizze afferenti il ramo Infortuni (BancoPosta Fondi SGR) e le cosiddette polizze *All Risk* (Consorzio Logistica Pacchi e EGI)
- servizi di approvvigionamento in *E-Procurement* di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all'interno della Nota Integrativa.

Di seguito una tabella che riepiloga i rapporti con parti correlate esterne al 31 dicembre 2020:

Correlate Esterne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/20		31/12/19	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Altre Parti Correlate	561.864	485	559.596	528
Totale	561.864	485	559.596	528

Correlate Esterne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/20		31/12/19	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Altre Parti Correlate	18.236	1.720	18.634	3.634
Totale	18.236	1.720	18.634	3.634

Per quanto riguarda, invece, le “correlate esterne”, tra le attività, pari complessivamente alla fine del 2020 a 561.864 migliaia di Euro, si evidenzia principalmente il saldo dei titoli non quotati emessi dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (561.794 migliaia di Euro).

Tra le passività, pari alla fine del 2020 a 485 migliaia di Euro si evidenziano principalmente: i) il debito per contributi azienda verso Fondo Pensione Poste (240 migliaia di Euro) e verso il Fondo Previdai (184 migliaia di Euro); ii) il debito verso il MEF per polizze dormienti (34 migliaia di Euro) e iii) il debito verso Eni per fornitura di energia per 8 migliaia di Euro.

Tra i proventi, pari complessivamente nel 2020 a 18.236 migliaia di Euro, si evidenziano principalmente: i) i proventi finanziari relativi ai titoli CDP (15.075 migliaia di Euro) e ii) i premi ricevuti dal Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Poste Vita (2.873 migliaia di Euro) e dal Gruppo Enel (174 migliaia di Euro) per le coperture assicurative offerte dalle Compagnie del Gruppo Poste Vita.

Tra gli oneri, pari complessivamente a 1.720 migliaia di Euro alla fine del 2020, si evidenziano principalmente: i) il costo relativo ai contributi azienda verso Fondo Poste per 759 migliaia di Euro e verso Fondo Previdai per 513 migliaia di Euro; ii) il costo relativo alla partecipazione agli utili corrisposta al Gruppo Enel (57 migliaia di Euro), in virtù della polizza TCM sottoscritta con la Capogruppo Poste Vita; iii) il costo per spese utenze e carburante dipendenti verso ENI per 66 migliaia di Euro; iv) il costo verso il MEF per polizze dormienti per 33 migliaia di Euro e v) erogazioni di liberalità corrisposte a Posteinsieme Onlus (223 migliaia di Euro).

Risorse umane

Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2020 è pari a 483,1 unità espressi in “full time equivalent”) in calo rispetto a quella al 31 dicembre 2019 pari a 550 in coerenza con le manovre di accentramento sotto descritte.

Composizione dell'organico espressi in FTE	31/12/20	31/12/19	Variazione
Dirigenti	32	33	(1)
Quadri	198	210	(12)
Impiegati	251	299	(49)
Contratti a tempo determinato	3	8	(5)
Organico Diretto	483	550	(67)

In continuità con l'esercizio precedente, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del *business* e del mercato di riferimento, Il Gruppo ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione del modello organizzativo. Pertanto, in analogia a quanto già fatto in precedenza per altre funzioni aziendali (Comunicazione, Acquisti, Antiriciclaggio), si è concluso nel primo semestre 2020 l'accentramento – presso l'omologa funzione di Capogruppo – della funzione Sistemi Informativi della Capogruppo Poste Vita e delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi attraverso la procedura di cessione di ramo di azienda, con il conseguente passaggio a Poste Italiane S.p.A. alla data del 1° marzo 2020 delle risorse ivi appartenenti. Nell'ultimo trimestre dell'anno la strategia di razionalizzazione e sviluppo sinergie comuni ha visto la definizione di ulteriori accentramenti presso la Capogruppo Poste Italiane. In particolare, si evidenzia il completamento dell'accentramento presso omologa funzione di Amministrazione Finanza e Controllo delle attività amministrativo-contabili della Capogruppo Poste Vita e delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi; inoltre è stato ulteriormente definito il passaggio delle attività di gestione delle gare nell'ambito dell'offerta di prodotti assicurativi presso la funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB, i corrispettivi di competenza dell'esercizio, per le attività di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, affidate alla società Deloitte & Touche S.p.A. sono pari a 1.048 migliaia di Euro di cui:

- 561 migliaia di Euro riferiti all'attività di revisione contabile della Capogruppo Poste Vita (di cui 212 migliaia di Euro riferiti al Bilancio Solvency II);
- 245 migliaia di Euro riferiti all'attività di revisione contabile delle società Controllate (di cui 80 migliaia di Euro riferiti al Bilancio Solvency II);
- 242 migliaia di Euro riferiti ai servizi di attestazione.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

La diffusione del virus Covid-19, sta proseguendo, seppur in maniera più contenuta, anche nella prima parte del 2021 e il Gruppo Poste Vita sta continuando ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

In linea con le direttive di Gruppo Poste Italiane, in particolare si è ritenuto di fondamentale importanza la salvaguardia della salute dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (*smart working*) e, dall'altro, in relazione a comparti non compatibili con lo *smart working*, alla fornitura di tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e dei relativi effetti economici, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, il Gruppo Poste Vita ha ritenuto che tale evento non rappresenti un elemento impattante sui dati finanziari riportati nella presente relazione che, di conseguenza, non richiede modifiche.

Il Gruppo continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare gli opportuni accorgimenti.

Si rileva che, a seguito della riunione consiliare, del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita ha deliberato di nominare il dott. Andrea Novelli Direttore Generale di Poste Vita, in aggiunta alla carica di Amministratore Delegato della Compagnia, con efficacia a decorrere dall'11 gennaio 2021.

Inoltre, in data 15 dicembre 2020, lo stesso Consiglio di Amministrazione, a fronte delle dimissioni del dott. Paolo Martella dalla carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Vladimiro Ceci e ha, altresì, nominato, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, la dott.ssa Monica Biccari, componente del Consiglio di Amministrazione fino alla prossima Assemblea degli azionisti, che sarà chiamata a procedere alla ratifica della nomina.

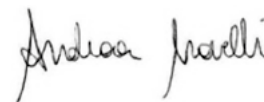
Contestualmente nella medesima riunione consiliare, la dott.ssa Monica Biccari è stata nominata, in sostituzione del dimissionario, dott. Vladimiro Ceci, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i rischi e per le operazioni per le parti correlate.

Inoltre, si fa presente, che in data 28 gennaio 2021 e 26 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e della Controllata Poste Assicura hanno approvato i rispettivi *budget* 2021.

Si fa presente altresì che in data 17 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e della Controllata Poste Assicura hanno approvato i rispettivi piani industriali.

Roma, 23 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione



3. Allegati

Dettaglio delle altre componenti del Conto economico complessivo

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre componenti reddituali senza riclassifica a Conto Economico	87	(212)	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	87	(212)	-	-
Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-
Altre componenti reddituali con riclassifica a Conto Economico	53.410	43.896	(2.573)	(1.204)
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.410	43.896	(2.573)	(1.204)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-
Riclassificazione secondo l'overlay approach*	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	53.497	43.684	(2.573)	(1.204)

* Per le sole imprese che decidono di adottare l'overlay approach di cui al paragrafo 35B dell'IFRS 4

in migliaia di euro

	Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	-	-	87	(212)	-	-	(177)	(264)
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	87	(212)	-	-	(177)	(264)
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	50.838	42.692	21.917	18.308	92.147	41.310
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	50.838	42.692	21.917	18.308	92.147	41.310
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	50.924	42.480	21.917	18.308	91.970	41.046

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	1.024.619	1.026.920
Variazione di elementi non monetari	6.163.425	13.065.347
Variazione della riserva premi danni	4.441	19.839
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	27.675	10.576
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	7.152.250	15.098.883
Variazione dei costi di acquisizione differiti	4.851	5.937
Variazione degli accantonamenti	(5.292)	10.641
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(1.028.559)	(2.101.472)
Altre Variazioni	8.058	20.943
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	79.831	15.847
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	87.667	(37.137)
Variazione di altri crediti e debiti	(7.837)	52.984
Imposte pagate	(926.762)	97.642
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	(1.824.321)	(7.810.372)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0	0
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a Conto Economico	(1.824.321)	(7.810.372)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	4.516.791	6.395.384
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	(147)	(343)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(204.575)	(260.991)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.544.948)	(5.217.745)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	36.996	(49.784)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(4.712.674)	(5.528.863)
	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	2.024	(254.692)
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	(285.000)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(73)	(740.521)
Liquidità netta generata/assorbita da passività valutate al costo ammortizzato	(3.602)	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(1.651)	(1.280.214)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.160.373	1.574.065
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(197.534)	(413.692)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	962.839	1.160.373

Pagina volutamente lasciata in bianco

Stato Patrimoniale per settore di attività

		Gestione Danni	
		31/12/2020	31/12/2019
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1 1.178	31 12.516
2	ATTIVITÀ MATERIALI	2 2.981	32 5.928
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	3 2 5.368	33 27.109
4	INVESTIMENTI	4 435.236	34 372.436
4.1	Investimenti immobiliari	5 -	35 -
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	6 637	36 600
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7 167.696	37 144.149
4.4	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8 265.658	38 226.445
4.5	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	9 1.244	39 1.242
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.5.2	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
4.5.3	Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	10 1.244	40 1.242
5	CREDITI DIVERSI	11 5 0.510	41 34.273
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	12 2 2.308	42 15.095
6.1	Costi di acquisizione differiti	13 -	43 -
6.2	Altre attività	14 2 2.308	44 15.095
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	15 3 3.624	45 25.140
	TOTALE ATTIVITÀ	16 571.203	46 492.497
1	PATRIMONIO NETTO		
2	ACCANTONAMENTI	18 426	48 556
3	RISERVE TECNICHE	19 237.157	49 206.782
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	20 3.113	50 3.150
4.1	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	21 -	51 -
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.1.2	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22 3.113	52 3.150
5	DEBITI	23 6 0.193	53 52.165
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	24 3.933	54 8.633
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		

in migliaia di euro

Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
1 16.712	31 39.154	-	-	1 17.890	31 51.670
2 25.759	32 34.268	(2.574)	(2.742)	2 26.167	32 37.453
3 28.145	33 30.519		-	3 53.512	33 57.628
4 155.674.463	34 141.721.119	(49.696)	(49.696)	4 156.060.002	34 142.043.859
5 -	35 -		-	5 -	35 -
6 156.497	36 156.392	(49.696)	(49.696)	6 107.438	36 107.296
7 1.885.021	37 1.700.976	-	-	7 2.052.717	37 1.845.126
8 113.291.168	38 102.240.062	-	-	8 113.556.827	38 102.466.507
9 40.341.776	39 37.623.689		-	9 40.343.021	39 37.624.930
33.801.595	32.713.346		-	33.801.595	32.713.346
-	-		-	-	-
10 6.540.181	40 4.910.343		-	10 6.541.426	40 4.911.585
11 128.602	41 119.366	(14.866)	(17.543)	11 164.246	41 136.096
12 2.917.456	42 2.745.896		-	12 2.939.764	42 2.760.990
13 48.922	43 53.773		-	13 48.922	43 53.773
14 2.868.534	44 2.692.123	-	-	14 2.890.842	44 2.707.217
15 929.215	45 1.135.233		-	15 962.839	45 1.160.373
16 159.720.352	46 145.825.555	(67.136)	(69.981)	16 160.224.419	46 146.248.070
				17 5.272.685	47 4.438.538
18 15.523	48 20.685		-	18 15.950	48 21.241
19 153.557.573	49 140.053.885		-	19 153.794.730	49 140.260.668
20 285.707	50 280.402	(2.762)	(2.734)	20 286.058	50 280.818
21 9.832	51 885			21 9.832	51 885
-					
-					
22 275.875	52 279.517	(2.762)	(2.734)	22 276.226	52 279.933
23 304.884	53 206.966	(14.716)	(17.542)	23 350.361	53 241.589
24 500.703	54 996.583		-	24 504.635	54 1.005.216
				25 160.224.419	55 146.248.070

Conto Economico per settore di attività

		Gestione Danni			
		Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
1.1	Premi netti	1	215.212	21	193.235
1.1.1	Premi lordi di competenza	2	236.534	22	222.451
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	3	(21.321)	23	(29.216)
1.2	Commissioni attive	4	-	24	-
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico	5	16	25	57
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	6	-	26	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	7	7.303	27	6.455
1.6	Altri ricavi	8	14.877	28	14.721
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9	237.408	29	214.468
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	10	(102.952)	30	(62.302)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	11	(110.867)	31	(68.036)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	12	7.915	32	5.734
2.2	Commissioni passive	13	-	33	-
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	14	-	34	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	15	(223)	35	(616)
2.5	Spese di gestione	16	(70.692)	36	(72.285)
2.6	Altri costi	17	(4.961)	37	(3.429)
2	TOTALE COSTI E ONERI	18	(178.826)	38	(138.631)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	19	58.581	39	75.836

in migliaia di euro

Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1 16.651.491	21 17.719.676		(1)	1 16.866.704	21 17.912.911
2 16.661.051	22 17.732.076	0	(1)	2 16.897.585	22 17.954.526
3 (9.560)	23 (12.399)		0	3 (30.881)	23 (41.615)
4 55.801	24 37.536		-	4 55.801	24 37.536
5 1.123.583	25 2.551.583		-	5 1.123.599	25 2.551.640
6 108	26 350		-	6 108	26 350
7 2.567.893	27 2.823.354	0	(1)	7 2.575.196	27 2.829.808
8 10.307	28 7.893	(10.438)	(10.140)	8 14.746	28 12.473
9 20.409.184	29 23.140.392	(10.438)	(10.142)	9 20.636.153	29 23.344.718
10 (18.685.439)	30 (21.416.091)		0	10 (18.788.390)	30 (21.478.393)
11 (18.688.321)	31 (21.422.790)		0	11 (18.799.188)	31 (21.490.825)
12 2.882	32 6.699		0	12 10.798	32 12.432
13 950	33 925		-	13 (950)	33 (925)
14 -	34 -		-	14 -	34 -
15 (142.447)	35 (150.425)	0	1	15 (142.669)	35 (151.040)
16 (435.328)	36 (471.420)	9.899	9.611	16 (496.121)	36 (534.094)
17 (178.498)	37 (149.961)	54	45	17 (183.404)	37 (153.346)
18 (19.442.661)	38 (22.188.823)	9.953	9.657	18 (19.611.534)	38 (22.317.798)
19 966.523	39 951.569	(485)	(485)	19 1.024.619	39 1.026.920

Area di consolidamento

in migliaia di euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Poste Assicura S.p.A.	086	086	G	1	100	100	100	100
Poste Welfare Servizi S.r.l.	086	086	G	11	100	100	100	100
Poste Insurance Broker S.r.l.	086	086	G	11	100	100	100	100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

in migliaia di euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
EGI SPA	86	86	10	b	45	45	45	107.401
CLP- Consorzio Logistica Pacchi	86	86	11	b	5	5	0	37

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

in migliaia di euro

	Al costo		Al valore rideterminato o al <i>fair value</i>		Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	1	-	2	-	-
Altri immobili	3	-	4	-	-
Altre attività materiali	5	26.167	6	-	26.167
Altre attività immateriali	7	66	8	-	66

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

in migliaia di euro

	Lavoro diretto				Lavoro indiretto				Totale valore di bilancio			
	31/12/2020		31/12/2019		31/12/2020		31/12/2019		31/12/2020		31/12/2019	
Riserve Danni	1	25.368	31	27.109	11	-	41	-	21	25.368	51	27.109
Riserva premi	2	2.641	32	4.015	12	-	42	-	22	2.641	52	4.015
Riserva sinistri	3	21.644	33	22.150	13	-	43	-	23	21.644	53	22.150
Altre riserve	4	1.082	34	943	14	-	44	-	24	1.082	54	943
Riserve Vita	5	28.145	35	30.519	15	-	45	-	25	28.145	55	30.519
Riserva per somme da pagare	6	4.811	36	5.474	16	-	46	-	26	4.811	56	5.474
Riserve matematiche	7	23.334	37	25.045	17	-	47	-	27	23.334	57	25.045
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8	-	38	-	18	-	48	-	28	-	58	-
Altre riserve	9	-	39	-	19	-	49	-	29	-	59	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	10	53.512	40	57.628	20	-	50	-	30	53.512	60	57.628

Dettaglio delle attività finanziarie

	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> <i>value</i> con effetto sulla redditività complessiva		
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	
	-	-	-	-	
Titoli di capitale	-	-	-	-	
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	
Titoli di debito	1.857.882	1.729.027	113.556.827	102.466.507	
<i>di cui titoli quotati</i>	1.857.882	1.729.027	113.556.827	102.466.507	
Quote di OICR	-	-	-	-	
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	
Altri finanziamenti e crediti	194.835	116.098	-	-	
Derivati non di copertura	-	-	-	-	
Derivati di copertura	-	-	-	-	
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	
Totale	2.052.717	1.845.126	113.556.827	102.466.507	

in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico						Totale valore di Bilancio	
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a Conto Economico			
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
	-	-	-	-	-	-	-	-
	6.857	9.117	-	-	192.839	168.091	199.696	177.208
	6.560	8.820	-	-	192.839	168.091	199.399	176.911
	-	-	-	-	2.013.719	1.520.619	117.428.428	105.716.154
	-	-	-	-	2.013.719	1.445.077	117.428.428	105.640.611
	33.794.738	32.704.229	-	-	4.319.907	3.222.874	38.114.645	35.927.103
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	14.961	-	209.796	116.098
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	33.801.595	32.713.346	-	-	6.541.426	4.911.585	155.952.564	141.936.564

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

in migliaia di euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Attività in Bilancio	4.974.805	3.738.461	-	-	4.974.805	3.738.461
Attività infragruppo*	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	4.974.805	3.738.461	-	-	4.974.805	3.738.461
Passività finanziarie in Bilancio	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche in Bilancio	4.974.772	3.929.702	-	-	4.974.772	3.929.702
Passività infragruppo*	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	4.974.772	3.929.702	-	-	4.974.772	3.929.702

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento.

Dettaglio delle riserve tecniche

in migliaia di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di Bilancio	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Riserve Danni	1 237.157	61 206.782	21 -	81 -	41 237.157	101 206.782
Riserva premi	2 104.087	62 101.020	22 -	82 -	42 104.087	102 101.020
Riserva sinistri	3 132.973	63 105.644	23 -	83 -	43 132.973	103 105.644
Altre riserve	4 97	64 118	24 -	84 -	44 97	104 118
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	5	65 -	25	85 -	45 -	105 -
Riserve Vita	6 153.557.573	66 140.053.885	26 -	86 -	46 153.557.573	106 140.053.885
Riserva per somme da pagare	7 800.672	67 662.892	27 -	87 -	47 800.672	107 662.892
Riserve matematiche	8 129.795.699	68 123.820.022	28 -	88 -	48 129.795.699	108 123.820.022
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9 4.974.772	69 3.929.702	29 -	89 -	49 4.974.772	109 3.929.702
Altre riserve	10 17.986.430	70 11.641.270	30 -	90 -	50 17.986.430	110 11.641.270
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	11 -	71 -	31 -	91 -	51 -	111 -
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	12 17.916.064	72 11.562.252	32 -	92 -	52 17.916.064	112 11.562.252
Totale Riserve Tecniche	13 153.794.730	73 140.260.668	33 -	93 -	53 153.794.730	113 140.260.668

Dettaglio delle passività finanziarie

in migliaia di euro

	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico				Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Totale valore di Bilancio	
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		Passività finanziarie designate a <i>fair value</i>					
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	251.301	251.373	251.301	251.373
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-	-	-	-	-
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	9.832	885	-	-	9.832	885
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	24.925	28.559	24.925	28.559
Totale	-	-	9.832	885	276.226	279.933	286.058	280.818

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

in migliaia di euro

		31/12/2020			31/12/19		
		Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni							
PREMI NETTI		1 236.534	2 (21.321)	215.212	41 222.451	42 (29.216)	193.235
a	Premi contabilizzati	3 239.600	4 (20.655)	218.946	43 240.212	44 (27.240)	212.972
b	Variazione della riserva premi	5 (3.067)	6 (666)	(3.733)	45 (17.761)	46 (1.976)	(19.737)
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		7 (110.867)	8 7.915	(102.952)	47 (68.036)	48 5.734	(62.302)
a	Importi pagati	9 (83.630)	10 8.282	(75.348)	49 (62.436)	50 10.646	(51.790)
b	Variazione della riserva sinistri	11 (27.329)	12 (367)	(27.696)	51 (5.689)	52 (4.912)	(10.601)
c	Variazione dei recuperi	13 71	14 0	71	53 64	54 0	64
d	Variazione delle altre riserve tecniche	15 21	16 0	21	55 25	56 0	25
Gestione Vita							
PREMI NETTI		17 1 6.661.051	18 (9.560)	16.651.491	57 1 7.732.076	58 (12.399)	17.719.676
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		19 (18.688.321)	20 2.882	(18.685.439)	59 (21.422.790)	60 6.699	(21.416.091)
a	Somme pagate	21 (10.907.020)	22 5.257	(10.901.763)	60 (13.976.476)	62 14.441	(13.962.035)
b	Variazione della riserva per somme da pagare	23 (137.780)	24 (663)	(138.443)	63 117.293	64 829	118.122
c	Variazione delle riserve matematiche	25 (5.999.212)	26 (1.711)	(6.000.923)	65 (4.424.166)	66 (8.571)	(4.432.737)
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	27 (1.045.071)	28 0	(1.045.071)	67 (1.277.604)	68 0	(1.277.604)
e	Variazione delle altre riserve tecniche	29 (599.238)	30 0	(599.238)	69 (1.861.837)	70 0	(1.861.837)

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

		Interessi		Altri Proventi		Altri Oneri		Utili realizzati		Perdite realizzate	
Risultato degli investimenti	1	2.841.828	2	-	3	(62.623)	4	139.745	5	(176.234)	
a Derivante da investimenti immobiliari	14	-	15	-	16	-	17	-	18	-	
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	27	-	28	-	29	-	30	-	31	-	
c Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40	60.754	41	-	42	-	43	-	44	-	
d Derivante da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53	2.428.908	54	-	55	(6.520)	56	85.294	57	(64.497)	
e Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	-	67	-	68	-	69	-	70	-	
f Derivante da attività finanziarie designate al fair value	79	352.167	80	-	81	(56.103)	82	54.451	83	(111.737)	
g Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92	-	93	-	94	-	95	-	96	-	
Risultato di crediti diversi	105	-	106		107	-	108	-	109	-	
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118	240	119	-	120	-	121	-	122	-	
Risultato delle passività finanziarie	131	(48.943)	132	-	133	-	134	-	135	-	
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	144	-	145	-	146	-	147	-	148	-	
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a Conto Economico	157	-	158	-	159	-	160	-	161	-	
c Derivante da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170	(48.943)	171	-	172	-	173	-	174	-	
Risultato dei debiti	183	-	184	-	185	-	186	-	187	-	
Totale	196	2.793.125	197	-	198	62.623	199	139.745	200	(176.234)	

in migliaia di euro

		Totale proventi e oneri realizzati		Utili da valutazione				Perdite da valutazione				Totale proventi e oneri non realizzati		Totale proventi e oneri 31/12/2020		Totale proventi e oneri 31/12/2019
			Plusvalenze da valutazione		Ripristino di valore		Minusvalenze da valutazione		Riduzione di valore							
	6	2.742.716	7	1.097.509	8	-	9	(235.288)	10	-	11	862.221	12	3.604.937	13	5.287.882
	19	-	20	-	21	-	22	-	23	-	24	-	25	-	26	
	32	-	33	108	34	-	35	-	36	-	37	108	38	108	39	350
	45	60.754	46	-	47	-	48	(457)	49	-	50	(457)	51	60.296	52	285.001
	58	2.443.185	59	-	60	-	61	(22.252)	62	-	63	(22.252)	64	2.420.933	65	2.450.892
	71	-	72	-	73	-	74	-	75	-	76	-	77	-	78	-
	84	238.778	85	1.097.401	86	-	87	(212.580)	88	-	89	884.821	90	1.123.599	91	2.551.640
	97	-	98	-	99	-	100	-	101	-	102	-	103	-	104	-
	110	-	111	-	112	-	113	-	114	-	115	-	116	-	117	-
	123	240	124	-	125	-	126	-	127	-	128	-	129	240	130	81
	136	(48.943)	137	-	138	-	139	-	140	-	141	-	142	(48.943)	143	(57.205)
	149	-	150	-	151	-	152	-	153	-	154	-	155	-	156	-
	162	-	163	-	164	-	165	-	166	-	167	-	168	-	169	-
	175	(48.943)	176	-	177	-	178	-	179	-	180	-	181	(48.943)	182	(57.205)
	188	-	189	-	190	-	191	-	192	-	193	-	194	-	195	-
	201	2.694.013	202	1.097.509	203	-	204	(2 35.288)	205	-	206	862.221	207	3.556.234	208	5.230.757

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

in migliaia di euro

		Gestione Danni		Gestione Vita	
		31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni		1 (47.514)	21 (46.859)	11 (328.267)	31 (370.586)
a	Provvigioni di acquisizione	2 (38.386)	22 (42.867)	12 (294.609)	32 (335.624)
b	Altre spese di acquisizione	3 (9.128)	23 (3.992)	13 (27.050)	33 (27.341)
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	4 0	24 0	14 (4.851)	34 (5.937)
d	Provvigioni di incasso	5 0	25 0	15 (1.756)	35 (1.684)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		6 9.807	26 11.235	16 1.442	36 3.903
Spese di gestione degli investimenti		7 (880)	27 (843)	17 (48.863)	37 (40.480)
Altre spese di amministrazione		8 (32.104)	28 (35.818)	18 (59.640)	38 (64.256)
Totale		(70.692)	(72.285)	(435.328)	(471.420)

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*

in migliaia di euro

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2020	31/12/19	31/12/2020	31/12/19	31/12/2020	31/12/19	31/12/2020	31/12/19
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente									
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		103.390.241	93.259.500	10.166.586	9.207.007	-	-	113.556.827	102.466.507
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	6.560	8.820	29.163.626	28.926.893	4.646.370	3.777.633	33.816.556	32.713.346
	Attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.157.222	3.226.265	2.369.242	1.685.320			6.526.465	4.911.585
Investimenti immobiliari		-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali		-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente		107.554.023	96.494.585	41.699.455	39.819.220	4.646.370	3.777.633	153.899.847	140.091.438
Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	9.832	885	-	-	9.832	885
Totale delle passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente		-	-	9.832	885	-	-	9.832	885
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		-	-	-	-	-	-	-	-
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		-	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al *Fair value* su base ricorrente

	Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	
	-	
Acquisti/Emissioni	-	
Vendite/Riacquisti	-	
Rimborsi	-	
Utile o perdita rilevati a Conto Economico	-	
- di cui utili/perdite da valutazione		
Utile o perdita rilevati in altre componenti del Conto Economico complessivo	-	
Trasferimenti nel livello 3	-	
Trasferimenti ad altri livelli	-	
Altre variazioni	-	
Esistenza finale	-	

in migliaia di euro

	Attività finanziarie a <i>Fair value</i> rilevato a Conto Economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a <i>Fair value</i> rilevato a Conto Economico	
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie designate al <i>Fair value</i>	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>				Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate a <i>Fair value</i>
	3.777.633		-	-	-	-	-	-
	1.186.707		-	-	-	-	-	-
	(212.438)		-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	(105.532)		-	-	-	-	-	-
			-	-		-	-	-
	-	-	-	-		-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-		-	-	-	-	-	-
	4.646.370		-	-	-	-	-	-

Attività e passività non valutate al *Fair value*: ripartizione per livelli di *Fair value*

	Valore di Bilancio	
	31/12/20	31/12/19
Attività	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.857.882	1.845.126
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	107.438	107.296
Investimenti immobiliari	-	-
Attività materiali	26.167	37.453
Totale attività	1.991.487	1.989.875
Passività	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.226	279.933

in migliaia di euro

<i>Fair value</i>							
Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
-	-	-	-	-	-	-	-
1.621.645	1.505.433	236.237	223.594	194.835	116.098	2.052.717	1.845.126
-	-	-	-	107.438	107.296	107.438	107.296
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	26.167	37.453	26.167	37.453
1.621.645	1.505.433	236.237	223.594	328.439	260.848	2.186.322	1.989.875
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	276.226	279.933	276.226	279.933

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	
MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM			6.036.698	
MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM			4.321.155	
MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM			566.797	
MULTIFLEX-GLB MA INC-CM			4.191.122	
MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM			5.128.564	
MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM			884.289	
MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM			909.379	
MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET			312.211	
MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM			613.639	
MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR			495.400	
MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM			4.886.434	
ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND			14.805	
ALC Prima European Private Credit Feeder Fund			107.378	
Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan			80.040	
PrimA Credit Opportunity Fund			139.873	
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			274.596	
Prima European Direct Lending 1 Fund			328.201	
PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND			77.444	
Prima Hedge Platinum Growth			447.297	
DIAMOND CORE			275.769	
DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND			100.604	
DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA			109.575	
FONDO CBRE DIAMOND			135.465	
FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS			383.225	
FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES			155.957	
Prima Real Estate Fund I			99.505	
SHOPPING PROPERTY FUND 2			45.531	
Fondo i3-Dante comparto Convivio			248.500	

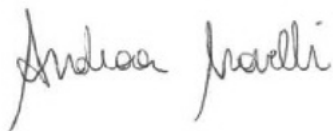
in migliaia di euro

	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio Bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			1.355.665
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			644.704
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			80.408
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			903.830
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			919.479
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			234.684
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			176.336
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			31.123
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			136.336
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			173.607
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			1.037.454
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			8.356
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			16.606
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			28.858
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			55.226
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			36.336
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			81.847
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			42.205
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			29.656
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			90.700
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			35.634
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			34.363
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			51.612
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			173.831
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			47.411
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			45.414
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			20.152
	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico			62.125

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Dott. Andrea Novelli (**)



ANDREA NOVELLI
06 mag 2021 19:24

I Sindaci

Presidente Luca Aurelio Guarna

Dr.ssa Maria Giovanna Basile

Dr. Marco De Iapinis

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Pagina volutamente lasciata in bianco





Jasmine - Portalettere

03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI



03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

174



**Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis,
comma 5 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Andrea Novelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Molinari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrate Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

2.2 Nel corso dell'esercizio sono state completate le attività finalizzate all'aggiornamento delle principali procedure amministrativo contabili ed è stata effettuata la verifica sull'effettiva applicazione delle menzionate procedure amministrative e contabili. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio Consolidato:

a. è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;

Poste Vita S.p.A.
00144, Roma (RM), Viale Beethoven, 11 • Tel.: (+39) 06 549241 • Fax: (+39) 06 54924203 • PEC: postevita@pec.postevita.it • www.postevita.it

Partita IVA 05927271006 • Codice Fiscale 07066630638 • Capitale Sociale Euro 1.216.607.898,00 i.v. • Registro Imprese di Roma n. 07066630638. REA n. 934547 • Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione al n. 1.00133 • Autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in base alle delibere ISVAP n. 1144/1999, n. 1735/2000, n. 2462/2006 e n. 2987/2012 • Società capogruppo del gruppo assicurativo Poste Vita, iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al n. 043 • Società con socio unico, Poste Italiane S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Postevita
Gruppo Assicurativo Postevita

Posteitaliane

- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

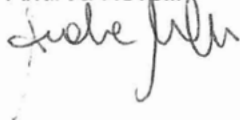
3.2 Il Bilancio Consolidato è accompagnato da un commento redatto in conformità agli schemi e alle disposizioni IVASS che contiene:

- a. le informazioni atte ad illustrare l'andamento economico del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020, rappresentati nei prospetti contabili;
- b. la descrizione degli eventuali fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato di periodo del Gruppo Poste Vita;
- c. le informazioni sull'andamento degli affari che consentano una ragionevole previsione dei risultati di periodo in corso;
- d. le altre informazioni complementari utili a valutare la gestione dell'impresa ed il risultato di periodo.

Roma, 23 Marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Andrea Novelli



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Molinari



MASSIMO MOLINARI
16 mar 2021 08:50



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209

All'azionista unico di
Poste Vita S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 risultano iscritti nella voce "4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nella voce "4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico" strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, per un valore complessivo rispettivamente pari a Euro 10.166,6 milioni e Euro 36.179,2 milioni. Sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a Euro 10.166,6 milioni, sono classificate come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value*; le Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico sono classificate, per Euro 31.532,8 milioni come strumenti finanziari di livello 2 e per Euro 4.646,4 milioni come strumenti finanziari di livello 3.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri generali di redazione e principi contabili adottati" delle note illustrative, la definizione del *fair value* degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze che, con riferimento all'esercizio in corso, risentono anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita.

Il Gruppo descrive nella "Parte A - Criteri generali di redazione e principi contabili adottati" delle note illustrative nella sezione "Tecniche di valutazione del fair value - IFRS 13", i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti finanziari, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi e all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria, abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020.



3

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dal Gruppo che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento agli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nell'identificazione di tali strumenti finanziari e nel processo di determinazione del *fair value* degli stessi anche alla luce dell'attuale contesto correlato all'emergenza pandemica;
- verifica, su una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;
- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* degli Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard o best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del *fair value* per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della coerenza della valorizzazione di una selezione di strumenti finanziari con le evidenze documentali fornite da terze parti;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "3. Riserve Tecniche" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 129.795,7 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri generali di redazione e principi contabili adottati" delle note illustrative, la determinazione delle riserve tecniche si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze, che, con riferimento all'esercizio in corso, risentono anche



dell'incertezza connessa all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita.

Il Gruppo riporta nella "Parte A - Criteri generali di redazione e principi contabili adottati" delle note illustrative i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve tecniche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato, dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa correlata alle assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché delle previsioni dei flussi di cassa futuri rivenienti dai contratti di assicurazione stipulati e in essere alla data di chiusura dell'esercizio, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;



5

- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- ottenimento e analisi della documentazione predisposta dalla Direzione del Gruppo ai fini della valutazione di congruità delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita (cosiddetto: “Liability Adequacy Test”);
- verifica della completezza e dell’adeguatezza dell’informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita per l’esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 6 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Vita S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Deloitte.

6

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato. Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



7

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Vita S.p.A. ci ha conferito in data 28 novembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori di Poste Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

8

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Poste Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

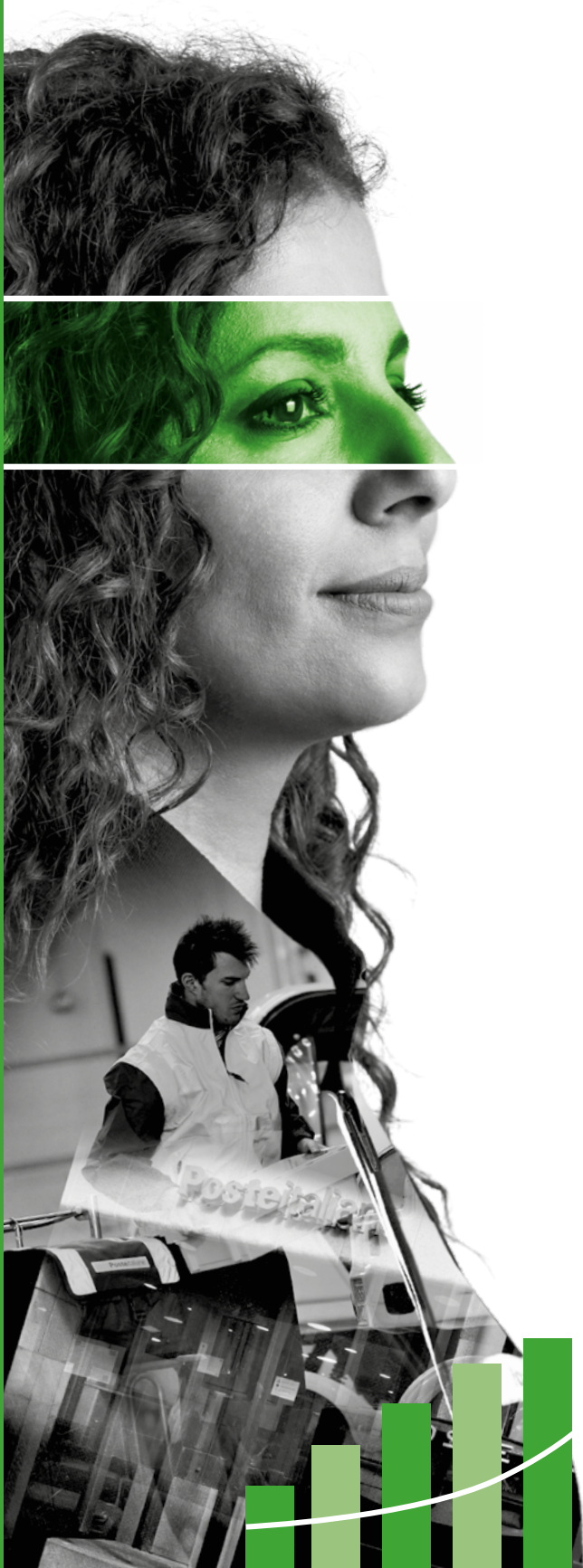


Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Pagina volutamente lasciata in bianco

Pagina volutamente lasciata in bianco



Poste Vita S.p.A.

Sede Sociale in Roma – Viale Beethoven, 11

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:

- n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
- n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006

Iscritta al n. 29149/2000 del Registro delle Imprese di Roma

Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133

Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 043,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Codice fiscale 07066630638

Partita I.V.A. 05927271006

Progetto a cura di

Poste Italiane S.p.A.

Corporate Affairs - Comunicazione

Giugno 2021

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Ritratti

Riccardo Ghilardi photographer

Videoimpaginazione



Stampa a cura di

Postel

Questa carta è certificata FSC®,
ed è proveniente da fonti forestali gestite in maniera responsabile,
nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



Poste Vita S.p.A.

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:

- n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
- n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006

Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n.043, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Viale Beethoven, 11 • 00144 – ROMA

Codice fiscale 07066630638 – Partita I.V.A. 05927271006

Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 29149/2000

Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133

Capitale sociale euro 1.216.607.898 i.v.